

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“VINCENZO BENINI ”
MELEGNANO**

Istituto Tecnico - Liceo scientifico – Liceo scienze umane

**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA
FORMATIVA
2016-2019**

INDICE

PARTE 1 LE LINEE GUIDA

1. Introduzione	pag. 3
2. Premessa	pag. 4
a) la nostra storia b) il contesto c) la struttura e le attrezzature	
3. Finalità del Piano dell'offerta formativa triennale	pag. 5
a) finalità generali della scuola b) individuazione delle priorità	
4. Programmazione dell'offerta formativa triennale	pag. 6
5. Offerta formativa: gli indirizzi di studio	pag. 7
6. Assolvimento dell'obbligo scolastico	pag. 10
7. Obiettivi prioritari individuati dall'atto di indirizzo del Dirigente scolastico.	pag. 11

PARTE 2 LE ATTIVITA' PROGETTUALI

1. Pratiche educative e didattiche	pag, 17
A la progettazione curricolare	
B la progettazione organizzativo-didattica	
C priorità nella progettazione extracurricolare	
D la valutazione degli studenti	
2. Dimensione organizzativa	pag, 22
2.1 Fabbisogno risorse professionali e strumentali	
2.2 Le risorse economiche	
2.3 Programma Annuale 2017	
2.4 Lo school bonus	
2.5 Il contributo di istituto	
2.6 Aspetti organizzativi amministrativi	
3. Rapporti con gli enti locali e altri enti istituzionali	pag, 25
4. Attività in rete	pag. 25
5. Relazioni interne ed esterne	pag, 26
6. Rapporti e comunicazione scuola famiglia	pag, 26
7. Il patto educativo di corresponsabilità	pag, 27
8. Servizio di istruzione domiciliare	pag. 27
9. Il Comitato genitori	pag. 27
10. Piano di formazione del personale	pag, 28
11. Impegno di risorse umane e finanziarie	pag. 29
12. Valutazione e il PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'ISTITUTO	pag. 29
13. Valutazione docenti e bonus premialità	pag. 37

PARTE 3 GLI ALLEGATI AL PTOF

1. STRUTTURE	pag. 38
2. SCANSIONE ORARIA DELLE LEZIONI, CALENDARIO DELLE LEZIONI E PIANO ATTIVITA'	pag, 39
3. QUADRI ORARI DI TUTTI GLI INDIRIZZI	pag, 40
4. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE	pag. 46
5. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES	pag. 51
6. CRITERI PROMOZIONE E NON PROMOZIONE	pag. 71
7. CRITERI VOTO DI CONDOTTA	pag. 75
8. ORGANIGRAMMA	pag. 77
9. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	pag. 78
10. CRITERI VIAGGI DI ISTRUZIONE ED USCITE DIDATTICHE	pag, 82
11. I PROGETTI	pag. 83
12. IL PIANO DI FORMAZIONE INTERNO	pag. 88
13. ELENCO PROGETTI PON	pag. 92
14. PROTOCOLLO RELATIVO ALL'ESPERIENZA DI MOBILITA' INDIVIDUALE	pag. 92

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

PARTE 1 LE LINEE GUIDA

1- Introduzione

Il **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE** (d'ora in poi PTOF) e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare.

Il PTOF è elaborato dal collegio dei docenti ed approvato nella seduta del 24 OTTOBRE 2017, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 31 OTTOBRE 2017. Gli atti di indirizzo forniti dal dirigente scolastico costituiscono quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Il PTOF avrà una durata triennale, ma sarà rivedibile ogni anno entro il mese di ottobre.

Il nostro PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019 è strutturato come segue:

- **PARTE 1** - relativa alle linee guida elaborate sulla base dell'Atto del Dirigente scolastico
- **PARTE 2** - contenente le attività progettuali previste per lo sviluppo delle linee di indirizzo
- **PARTE 3** - contenente tutti gli atti allegati al PTOF

IL PTOF è coerente con gli obiettivi generali e educativi dei diversi indirizzi di studi, riconosce e comprende le diverse opinioni metodologiche, valorizza le corrispondenti professionalità.

2 – Premessa

a) La nostra storia

L'istituto "Vincenzo Benini", nato come sezione staccata dell'I.T.C. "A. Bassi" di Lodi è autonomo dall'A.S. 1976/77.

Oggi risulta composto di tre sezioni associate:

- Istituto Tecnico Commerciale e per Periti Aziendali Corrispondenti in Lingue Estere (dall'A.S. 10/11 ISTITUTO TECNICO AD INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING");
- Liceo Scientifico Statale (che nasce nell'A.S. 1984/85 come sezione staccata del Liceo Scientifico di San Donato Milanese) e Liceo delle Scienze Umane dall'A.S. 2013/14;
- Istituto Tecnico presso Casa di Reclusione di OPERA.

L'Istituto "V. Benini" rivolge dal 1991 una particolare attenzione all'educazione e rieducazione degli adulti. L'attività nata in collaborazione con il C.F.P. di San Donato Milanese, svolta inizialmente in sede, si è successivamente allargata alla Casa di Reclusione di Opera. Da un biennio di Rientro Formativo si è passati ad un corso completo, inizialmente con il progetto assistito "SIRIO" e, dal 2005/06, con i percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) di durata triennale e quadriennale.

b) Il contesto

L'Istituto di Istruzione superiore Vincenzo Benini è composto da tre sedi:

- la sede centrale di Viale Predabissi che ospita gli uffici amministrativi, la Presidenza, l'Istituto Tecnico ad indirizzo economico;
- la sezione staccata di Via Cavour che ospita il Liceo Scientifico e alcune sezioni del Liceo Scienze Umane;
- una sezione presso la Casa di Reclusione di Opera.

Il livello medio dell'indice ESCS è globalmente medio-alto sia per gli studenti del Liceo che per gli studenti dell'Istituto Tecnico (il dato è migliorato nell'ultimo anno). Gli studenti con cittadinanza non italiana, che rappresentano circa il 10% degli iscritti, sono in parte nati in Italia ed alcuni risiedono in Italia da molti anni e, in genere, sono ben integrati.

Gli studenti stranieri sono per lo più iscritti alle classi del biennio dell'Istituto Tecnico e ai percorsi triennali IEFP della Casa di Reclusione di Opera.

Non esistono gruppi di studenti particolarmente svantaggiati dal punto di vista socio-economico ma, nei vari livelli di indirizzo, la popolazione è abbastanza omogenea. Una lieve disomogeneità si riscontra invece tra i vari indirizzi tecnico e liceale.

Il territorio si caratterizza per la vicinanza alla città di Milano, verso cui è ben servita dalla rete del passante ferroviario. Melegnano è una città con una forte vocazione commerciale e artigianale, con un notevole pendolarismo e con una marginale attività agricola dei paesi circostanti. Il territorio è circondato da imprese di logistica. Tra le risorse e le competenze presenti sul territorio utili alla scuola si individua la Biblioteca, con forte vocazione formativa e culturale, lo Spaziomilk, che organizza corsi pomeridiani di assistenza allo studio per studenti dei vari ordini di scuola, compresa l'Università, e corsi di conversazione inglese: si presenta come uno degli spazi di aggregazione giovanile; esiste poi un numero molto elevato di realtà associative e di volontariato. La realtà produttiva del territorio, se si intende incorporare anche il sud Milano, è costituita per lo più da piccole medie imprese con qualche azienda di dimensioni medio grandi. Il nostro istituto ha sempre collaborato positivamente con le aziende presenti sul territorio che accolgono studenti in stage o alternanza scuola-lavoro, assumono i nostri diplomati, offrono formazione specifica. La presenza della vicina area Milanese, e la eterogeneità di provenienza dei nostri studenti, favorisce rapporti con un parco di aziende più vasto. Positivi e costruttivi sono i rapporti con il Comune e con le altre istituzioni scolastiche del sud Milano e del Lodigiano (testimoniati dai molti accordi di rete), con ASL/ATS e associazioni di volontariato. L'instabilità nel governo della Città Metropolitana degli ultimi anni, e la minore disponibilità economica della stessa, hanno comportato una riduzione degli interventi di manutenzione della struttura scolastica. L'Istituto ha in parte sopperito con fondi propri

e con i contributi dei genitori.

c) La struttura e le attrezzature laboratoriali e tecnologiche

Ambedue le sedi sono collocate in zone centrali di Melegnano facilmente raggiungibili dai mezzi pubblici.

Negli anni passati la scuola non è stata oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria a causa di politiche di contenimento della spesa da parte della Città Metropolitana. Per il 2016 sono stati però stanziati finanziamenti per la manutenzione straordinaria della struttura scolastica, per un importo di 1.500.000 EURO. La ristrutturazione, a tutt'oggi conclusa, ha coinvolto la sede del liceo scientifico di Via Cavour. Per la mancanza di adeguate politiche di reperimento di risorse esterne (progetti regionali, partecipazioni a bandi, donazioni ecc.), stante anche il continuo avvicendamento dei dirigenti, non si è puntato in passato sull'arricchimento della qualità degli strumenti didattici tecnologici.

Questa situazione potrebbe migliorare grazie alla partecipazione sia a bandi regionali (generazione web) sia ai PON FESR, al fine di adeguare gli strumenti in uso alla scuola. A partire dall'anno scolastico 2015/2016 sono stati previsti investimenti propri provenienti dal contributo delle famiglie e dalla partecipazione a bandi europei con i quali si sono rinnovate le dotazioni tecnologiche dell'istituto sia in termini di struttura di rete che di apparecchiature informatiche. **(vedi allegato 1)**

3- Finalità del Piano dell'offerta formativa triennale

a) Finalità generali della scuola

Le finalità generali della scuola sono tratte dal comma 1 della legge Buona scuola e dalle risultanze della prima fase di autovalutazione eseguita dalle scuole attraverso il primo Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Le finalità generali del nostro istituto sono le seguenti:

- contribuire a formare un cittadino – studente, consapevole dei diritti e dei doveri non solo della cittadinanza italiana ma anche di quella europea ed universale;
- trasmettere i principi basilari di libertà, eguaglianza, solidarietà e pari opportunità;
- realizzare effettivamente il diritto allo studio sancito dalla Carta Costituzionale, facendosi carico (per la sua parte, e sulla base delle risorse di bilancio disponibili) della rimozione degli ostacoli di ordine economico culturale e sociale, che possono compromettere la piena realizzazione della personalità dello studente;
- offrire al futuro cittadino una solida preparazione di base, che gli permetta il proseguimento degli studi in ambito universitario o l'immediato inserimento nel mondo del lavoro;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
- riaffermare il ruolo centrale dell'Istituto nel rapporto con il territorio circostante e con il mondo del lavoro in particolare attraverso l'alternanza scuola lavoro come pratica didattica inserita nel curriculum di tutti i nostri studenti;
- migliorare la conoscenza della lingua inglese in tutti gli studenti;
- migliorare il *placement* dei nostri studenti in uscita supportandoli nella ricerca attiva del lavoro e favorire il successo scolastico dei nostri studenti in uscita dal quinto anno anche con una politica di orientamento di istituto;
- fornire percorsi educativi sviluppati su progetti condivisi democraticamente dagli Organi Collegiali;
- favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni DVA all'interno del progetto "Vita" al fine di promuovere il loro inserimento sociale in collaborazione con gli enti esistenti;
- permettere allo studente di acquisire conoscenze, valori e sensibilità per affrontare coscientemente i rapporti economico-sociali della società moderna, interpretandone, con approccio riflessivo e spirito critico, la complessità e le contraddizioni;

- favorire la socializzazione, svolgendo la funzione di luogo di aggregazione su progetti finalizzati.

Per quanto riguarda l'esperienza didattica nella Casa di Reclusione di Opera, la scuola riconosce che:

l'istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attuazione al precetto costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale.

b) Individuazione delle priorità

Dall'analisi del RAV il nostro istituto si pone, oltre alle finalità di carattere generale sopra individuate al punto A, anche le seguenti priorità:

ridurre l'incidenza dei giudizi sospesi, almeno al 30%, in particolare nel Tecnico nelle classi Terze e Quarte.

raccogliere sistematicamente i risultati a distanza degli studenti in uscita attuando implementazione di un efficace sistema di raccolta dati e monitoraggio sia per gli studenti universitari che per l'inserimento lavorativo

migliorare la competenza chiave europea "Comunicazione nelle lingue straniere" portando numero di certificazioni B2 al 60% degli alunni delle classi quinte liceo, ed al 20% degli alunni classi terze ITC le certificazioni B1

Per quanto concerne la scelta delle priorità questa è ricaduta sulle due aree che presentavano le maggiori criticità, tenendo ovviamente in considerazione le risorse umane presenti all'interno dell'Istituzione scolastica. In merito al miglioramento dei risultati scolastici, (riduzione dell'elevato numero di giudizi sospesi), l'obiettivo è quello di migliorare l'efficacia degli interventi di recupero durante l'anno scolastico, studiando modalità innovative e più incisive, incrementando anche l'utilizzo delle nuove tecnologie con opportuna formazione dei docenti. Verrà anche attuato un sistema di monitoraggio dell'efficacia degli interventi.

Per quanto riguarda il monitoraggio degli esiti a distanza si rende necessario il perfezionamento del sistema di raccolta dei dati suddetti e l'istituzione di un corretto monitoraggio per poter migliorare l'attività di orientamento dell'Istituto.

Considerata la situazione di partenza della dotazione tecnologica dell'Istituto, si rende necessario proseguire nel percorso di introduzione di adeguate tecnologie al servizio della didattica, che possano migliorare significativamente l'ambiente di apprendimento così come la promozione e l'utilizzo di modalità didattiche innovative (lavori di gruppo, *peer education*, realizzazione di progetti, realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti, alternanza scuola lavoro). L'introduzione di una modalità didattica facente riferimento alle competenze e non solo alle conoscenze, unitamente ad un processo di valutazione condiviso a livello di gruppi di materie, e il conseguente utilizzo di prove comuni per classi parallele dovrebbe permettere un miglioramento anche parziale del successo formativo. I risultati degli studenti saranno utilizzati per riorientare, ove necessario, la programmazione e progettare interventi di recupero mirati.

4 – Programmazione dell'offerta formativa triennale

Per il raggiungimento delle finalità generali esplicitate al punto 3, il nostro Istituto garantisce la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché

all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la **programmazione triennale dell'offerta formativa** per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Per l'attuazione degli obiettivi formativi l'Istituto utilizzerà forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa per progettare ed attuare le azioni che si intendono realizzare. In particolare:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina potrà essere rivista soprattutto nel biennio dell'Istituto tecnico;
- b) potrà essere introdotta una programmazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline anche mediante l'articolazione del gruppo classe;
- c) potranno essere utilizzate le quote dell'autonomia per realizzare il potenziamento di alcune competenze sulla base di un'offerta più flessibile e articolata.

L'attuale organizzazione oraria delle lezioni è contenuta negli allegati al PTOF. ([vedi tabella allegato 2](#))

5 - OFFERTA FORMATIVA: gli indirizzi di studio

L'offerta formativa dell'IIS BENINI è costituita dai seguenti indirizzi:

Istituto Tecnico settore ECONOMICO con le tre articolazioni di AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING (AFM), RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING (RIM) e SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI (SIA).

Il profilo comune dei percorsi del settore economico nell'indirizzo Amministrazione finanza e marketing si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione e la gestione informativa delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale, le relazioni internazionali.

Il Diplomato in **"Amministrazione, Finanza e Marketing"** ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell'articolazione “**Relazioni internazionali per il marketing**”, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici, sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geopolitiche e vari contesti lavorativi.

Nell'articolazione “**Sistemi informativi aziendali**”, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale, sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “**Amministrazione, finanza e Marketing**” consegue i risultati di apprendimento e le competenze qui di seguito specificati:

1. Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;

- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;

- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.

5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.

6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.

7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.

8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.

10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.

11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nelle articolazioni “Relazioni internazionali per il marketing” e “Sistemi informativi aziendali”, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo Scientifico continua ad offrire una approfondita preparazione culturale vista sia come valore in sé, sia come prerequisito per affrontare adeguatamente gli studi universitari o per inserirsi, a livelli qualificati, nel mondo del lavoro.

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le

interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Gli studenti alla conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico – storico – filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico del tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Lo studio delle varie lingue (italiano, latino, lingua straniera) è affrontato anche attraverso un'analisi comparativa e il latino trova la sua ragione d'essere nella funzione di strumento rigoroso d'indagine a livello linguistico e culturale della comune civiltà europea.

Il corso di studi ha come sbocco naturale gli studi universitari, pur consentendo l'accesso a settori della Pubblica Amministrazione.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il liceo delle scienze umane approfondisce i temi e le teorie della costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, con particolare riguardo allo studio della filosofia, dell'antropologia, della psicologia, della sociologia, della pedagogia e del diritto. Favorisce inoltre le competenze necessarie per cogliere la complessità, anche in chiave progettuale, dei processi formativi, educativi e interculturali. La sua caratterizzazione, nella polivalenza degli sbocchi professionali, si coglie in riferimento agli aspetti relazionali e comunicativi del mondo contemporaneo. Le scienze umane sono integrate da una solida preparazione linguistica, arricchita dalla presenza del latino, e matematico-scientifica.

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER ADULTI PRESSO LA CASA DI RECLUSIONE DI OPERA (corsi lefp e corsi di Istituto tecnico settore economico)

I corsi lefp, realizzati in modalità sussidiaria per conto di Regione Lombardia presso la Casa di Reclusione di Opera, sono incentrati soprattutto sulla pratica professionale, sul saper fare, al fine di raggiungere le competenze operative previste dagli OSA regionali di Regione Lombardia.

I corsi proposti permettono il conseguimento di una qualifica professionale di Operatore Amministrativo segretariale e, previa frequenza di un quarto anno, del relativo Diploma di Tecnico dei Servizi d'impresa.

L'Operatore amministrativo-segretariale interviene, a livello esecutivo, nel processo di amministrazione e gestione aziendale con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla

gestione, elaborazione, trattamento e archiviazione di documenti e comunicazioni di diverso tipo, anche di natura amministrativo contabile, con competenze nella programmazione ed organizzazione di eventi e riunioni di lavoro.

Il conseguimento del Diploma tecnico, permette, per chi desidera proseguire gli studi, il conseguimento del Diploma di Istruzione Professionale Statale, dopo la frequenza di un quinto anno integrativo (come previsto dall'articolo 15 comma 6 del D.lgs 226/05 e dalla L.R. 19/07 art.11 comma 1)

Ai corsi lefp, presso la Casa di Reclusione di Opera, si sono aggiunti, da settembre 2016, corsi per adulti di secondo livello di Istituto Tecnico settore economico: “**Sistemi informativi aziendali**” e di Istruzione Professionale “**Servizi Commerciali**”.

I corsi di secondo livello per adulti sono incentrati sullo sviluppo di competenze tecnico professionali degli utenti riorganizzati secondo le disposizioni di cui al DPR 263/12 all'interno del CPIA territoriale di Rozzano. Sono corsi di Istituto Tecnico settore economico con articolazione Sistemi informativi aziendali. Sono articolati in tre periodi didattici e si avvalgono di un sistema di riconoscimento di crediti in ingresso. All'inizio dell'anno si stipula un patto formativo con gli studenti con il quale si definiscono il percorso formativo e il periodo didattico di accesso dello studente. L'attività didattica è organizzata per Unità didattiche di apprendimento (UDA).

Un'offerta formativa così articolata deve essere necessariamente supportata da un'adeguata politica di innovazione delle dotazioni laboratoriali e dalla introduzione di un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie.

Proprio per soddisfare questa necessità, sono state dotate di lavagne interattive multimediali tutte le aule dell'istituto ed acquistati due laboratori mobili di personal computer in dotazione alla sede liceale ed a quella carceraria.

I quadri orari di tutti gli indirizzi sono contenuti negli allegati al presente documento ([vedi allegato n. 3](#)).

6 – Assolvimento dell'obbligo scolastico

Con decreto del MIUR N. 139 del 2 agosto 2007 è stato emanato il regolamento sull'obbligo scolastico che si assolve con il primo biennio della scuola secondaria superiore (16 anni). Nel regolamento vengono definiti saperi e competenze che gli studenti devono raggiungere al termine del biennio.

Con la nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione n. 1208 del 12/4/2010 è stato diramato il decreto del Ministro n. 9/2010, con il quale è stato adottato il modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni.

Il modello di certificato è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore e dei primi due anni dei percorsi di qualifica professionale con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico, asse tecnologico e asse storico sociale) entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza in linea con le indicazioni dell'Unione Europea e del Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche.

I consigli di classe, al termine dello scrutinio finale delle seconde classi di tutti gli indirizzi, compileranno il modello di certificazione descrivendo compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base. La scheda viene conservata agli atti dell'istituzione scolastica. Nel caso in cui il livello di base non sia raggiunto è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura “livello base non raggiunto” e la motivazione sarà riportata nel verbale del consiglio di classe.

7 – Obiettivi prioritari individuati dall'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.

Sulla Base dell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico vengono individuati i seguenti obiettivi prioritari sulla base degli obiettivi di cui al comma 7 della legge 107, dal rapporto di autovalutazione e dal conseguente piano di miglioramento.

7.1-RAGGIUNGERE IL SUCCESSO FORMATIVO LIMITARE LA DISPERSIONE E FAVORIRE L'INCLUSIONE

Sono in atto nell'istituto attività di orientamento in ingresso, di raccordo (*continuum*) con le scuole secondarie di primo grado, orientamento in itinere ed in uscita per migliorare le capacità di una scelta consapevole dei nostri studenti, per comprendere meglio le proprie attitudini e potenzialità sia al fine di un proseguimento degli studi sia al fine dell'inserimento nel mondo lavorativo.

Durante tutto l'anno, ed in particolare durante il periodo estivo, sono stati programmati interventi volti al recupero delle carenze evidenziate al fine di supportare gli studenti a raggiungere le competenze richieste.

Anche per gli studenti BES, di cui fanno parte gli alunni stranieri, sono state programmate apposite attività dettagliate nel PAI e nei progetti presentati nell'anno scolastico 2017-2018. In particolare per gli studenti stranieri sono stati attivati corsi ad hoc di Lingua L2, di 2 livelli, al fine di supportarli adeguatamente in questi momenti cruciali per la loro integrazione.

7.2-INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Durante il triennio 2016/2019 deve trovare una priorità assoluta, nel nostro Istituto il processo di **innovazione tecnologica** che porterà alla completa informatizzazione dei registri personali e di classe e alla rilevazione automatica delle presenze in istituto degli studenti.

Si è provveduto a dotare tutte le aule di lavagne multimediali, accompagnando queste innovazioni con una adeguata formazione interna. Ciò dovrà portare l'IIS. BENINI ad essere un istituto all'avanguardia e proteso all'innovazione tecnologica.

È necessario ripensare anche gli ambienti di apprendimento, rivisitando gli spazi e soprattutto le metodologie. Si rende dunque necessario ripensare la didattica sfruttando le nuove tecnologie.

In questa ottica l'istituto, che ha già partecipato a bandi PON FESR per la ristrutturazione della rete WI FI e l'acquisto di un ulteriore laboratorio mobile, aderirà ad eventuali prossimi bandi di Regione Lombardia per dotare alcune classi di tablet, notebook e lavagne multimediali.

Sfruttando poi lo strumento "Protocolli in rete", messo a disposizione del MIUR, si potrà partecipare ad ulteriori bandi che venissero proposti.

Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione docenti grazie all'adesione effettuata a reti di scuole sia provinciali che regionali per il potenziamento delle competenze digitali.

Inoltre, con riferimento agli spazi ridotti della struttura liceale, si è ripensato al concetto di didattica laboratoriale, procedendo alla trasformazione dell'aula tradizionale in laboratorio, mediante l'utilizzo da parte degli studenti di un set di computer portatili (laboratorio mobile) che può essere opportunamente posizionato nelle varie aule.

7.3-DIDATTICA LABORATORIALE E RAPPORTI CON IL MONDO DEL LAVORO

La riforma della scuola secondaria superiore e l'avvio delle articolazioni previste nei nuovi istituti tecnici, richiede continui investimenti nei laboratori di indirizzo che andranno programmati in una visione triennale e proposti dai dipartimenti disciplinari.

È altresì necessario, come già accennato, sviluppare la pratica della didattica laboratoriale nelle classi del Liceo con attività specifiche soprattutto in alcune aree scientifiche potenziando o creando nuovi laboratori.

Particolare importanza viene data allo sviluppo di progetti in **raccordo con il mondo del lavoro** che si articola in diverse attività:

- 1) aumento e diffusione delle buone pratiche di alternanza scuola lavoro e dei tirocini

- formativi curricolari ed extracurricolari che diventano fondamentale esperienza nel curriculum dei nostri studenti ed entrano a pieno titolo nella pratica didattica;
- 2) adesione alla rete Regionale dell'alternanza ed alle relative attività di formazione proposte;
 - 3) diffusione dello strumento delle imprese formative simulate per avvicinare gli studenti al mondo produttivo, anche con la collaborazione di associazioni come Junior Achievement e società esperte che assicurano il loro supporto alla progettazione dei percorsi sopra indicati;
 - 4) inizio di una collaborazione con Assolombarda e adesione ai CTS di filiera;
 - 5) continuazione dei rapporti con il mondo produttivo;
 - 6) partecipazione ai poli tecnico-professionali nell'area amministrativa che si dovessero formare;
 - 7) Inizio del percorso di co-progettazione di attività di Alternanza scuola lavoro con sottoscrizione di opportuna convenzione con l'associazione Conftrasporto

7.4. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO ai sensi della L.107/2015

Già a partire dallo scorso anno scolastico tutti gli studenti del triennio ITIS e LICEO sono stati chiamati a svolgere percorsi di alternanza scuola lavoro così come previsto dalla normativa vigente:

**400 ore nel triennio istituto tecnico (ipotesi 120 ore in terza 200 in quarta e 80 in quinta)
200 ore nel triennio liceo (80 ore in terza e 120 in quarta)**

Concorreranno al raggiungimento delle ore previste varie forme di "alternanza" (IFS, progetto con Junior Achievement, progetti nazionali, progetto Green Jobs, accordi e collaborazioni particolari con aziende e associazioni di categoria, visite aziendali, incontri con aziende a scuola, alternanza presso Enti pubblici e associazioni di volontariato).

Per ogni studente è stato predisposto un libretto sul quale saranno registrate le attività della sicurezza e dell'alternanza svolte nel triennio; le attività svolte sono anche inserite in un apposito database del portale regionale dell'alternanza oltre che nel portale ministeriale del MIUR. Le aziende e gli Enti pubblici coinvolti nei vari percorsi di alternanza saranno anch'essi registrati in un database di Istituto e dell'Union Camere, cercando di ampliare il loro numero in funzione dell'applicazione della l. 107/2015. Ogni alunno avrà un tutor dell'alternanza che farà da raccordo tra lo studente, l'azienda e i referenti di indirizzo e di istituto. In particolare sono state individuate le seguenti figure di riferimento e gruppi di lavoro:

- **tutor di istituto** (Funzione Strumentale) che ha la funzione di coordinare tutte le azioni di ASL e i rapporti con aziende e associazioni industriali, nonché di seguire particolari progetti in raccordo con il mondo del lavoro;
- **commissione alternanza** formata da più docenti ai quali sono assegnati particolari funzioni organizzative/burocratiche;
- **un tutor referente di classe** che farà da raccordo tra il consiglio di classe e la commissione alternanza;
- **un docente tutor** ogni cinque studenti con il compito di seguire il percorso di alternanza dello studente nel triennio (predisposizione Piano Formativo, contatti con le aziende ospitanti, ecc..).

L' ASL si potrà svolgere nei seguenti periodi:

- al termine del primo trimestre
- dal 23 maggio al 10 giugno
- periodo estivo
- in orario pomeridiano o altro periodo concordato con l'azienda e il cdc
- all'estero con stage in alternanza in periodi da definire.

Al termine del periodo di ASL è prevista una scheda di valutazione che sarà consegnata al coordinatore di classe per le opportune valutazioni nel curriculum dello studente.

All'inizio dell'anno scolastico gli studenti delle classi terze e quarte che hanno svolto il periodo di alternanza, relazioneranno al consiglio di classe relativamente alla loro esperienza.

Questo permetterà loro un momento di riflessione e autovalutazione personale ed una prima occasione di simulazione del colloquio dell'esame di stato.

In quest'anno scolastico si inizierà un progetto triennale di Alternanza Scuola Lavoro riguardante la filiera Logistica, il quale si prefigge tra l'altro di realizzare un progetto pioniero replicabile e implementabile nei prossimi anni con l'obiettivo ambizioso di dare avvio, utilizzando la quota di autonomia scolastica consentita, ad un nuovo indirizzo di studi, attualmente assente sul territorio, finalizzato alla formazione di professionisti della logistica in risposta alle professionalità richieste dalle aziende del nostro territorio.

Il progetto si inserisce perfettamente all'interno dei percorsi di alternanza Scuola Lavoro progettati dal nostro Istituto. Il maggiore coinvolgimento di esperti del settore nella progettazione della didattica consentirà di attuare un costante monitoraggio del fabbisogno formativo richiesto dalle aziende che operano nella logistica e nei trasporti, di recuperare materiali didattici aggiornati e di individuare soluzioni più idonee in termini di erogazione di percorsi formativi capaci di formare le professionalità richieste dal mercato del lavoro. Ci proponiamo, inoltre, di migliorare il coinvolgimento dei docenti del consiglio di classe nella fase di progettazione, verifica e valutazione dell'esperienza, strutturando percorsi interdisciplinari che coinvolgano non solo le discipline delle aree tecnico-scientifiche, ma anche quelle dell'area storico-linguistica.

7.5 - POTENZIAMENTO COMPETENZE LINGUISTICHE

Un obiettivo che si intende perseguire è il potenziamento della conoscenza della lingua inglese e delle altre lingue straniere, sia per gli alunni che per tutto il personale, attraverso corsi per certificazioni internazionali, progetti dedicati, viaggi studio e stage all'estero, insegnamento di discipline non linguistiche in lingua inglese (CLIL).

In particolare notevole è l'impegno profuso dai docenti per iniziare ad attivare in concreto la metodologia CLIL negli ultimi anni di corso, come richiesto dai nuovi regolamenti DPR 88/89 2010 dell'Istruzione Liceale e Tecnica.

Il Clil, infatti, non si configura come una lezione frontale in lingua straniera, ma come l'insegnamento della materia in lingua inglese, attraverso l'acquisizione di metodologie orientate a mettere al centro della lezione lo studente e non il docente, che diventa facilitatore dell'apprendimento e guida dello studente.

Appare di tutta evidenza che il Clil non debba ridursi ad una formalità (moduli di tot ore ripetuti ogni anno nelle classi), ma diventi davvero una metodologia condivisa, potenziando la collaborazione fra docente di lingua e docente CLIL.

Dall'anno scolastico 2017-18, sia nelle classi prime del liceo scientifico che nelle classi quinte dell'istituto tecnico, si sono introdotte in via sperimentale alcune ore aggiuntive di lingua inglese, (due per le classi prime ed una per le classi quinte). Tale attività è resa possibile grazie alla presenza dell'insegnante di potenziamento della lingua inglese, che dall'anno 2016-17 è stata attribuita all'organico dell'autonomia dell'istituto.

Le due funzioni, Clil e internazionalizzazione della scuola, sono strettamente collegate. Se da un lato è importante potenziare la lingua con ore curriculari supplementari, soprattutto in tutte le classi prime dell'Istituto, per non venire meno allo spirito della riforma occorrerà, almeno nelle quinte, che i docenti DNL possano essere affiancati da un docente di lingua, preferibilmente esperto in Clil.

7.6- FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA A SCUOLA E SUL LAVORO

Attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore di tutto il personale e degli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto

disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. In particolare saranno attuate attività di formazione per l'alternanza scuola lavoro anche con modalità e-learning. Ogni anno viene deliberato un Piano di attività per la sicurezza da attuare per tutto il personale dell'Istituto.
(Allegato 12)

7.7 -CITTADINANZA COSTITUZIONE LEGALITA'

Da sempre l'Istituto Benini ed i suoi docenti hanno mostrato particolare attenzione e sensibilità per le tematiche legate alla legalità ed ai concetti di cittadinanza e costituzione. Anche quest'anno infatti, sono previsti alcuni progetti che hanno lo scopo precipuo di diffondere la cultura della legalità nella scuola, attraverso la conoscenza di episodi e vicende legate alla "strategia della tensione" e alle stragi di mafia.

Le attività, rivolte in particolare alle classi del triennio, vogliono fare della scuola un "dispositivo civile", formare cittadini consapevoli delle vicende della nostra storia recente e dei valori della nostra Costituzione.

Rientra in questa ottica ovviamente l'organizzazione del Viaggio della Legalità a Palermo, che ha portato negli anni scorsi i nostri alunni ad incontrare in Sicilia alcuni esponenti di associazioni impegnate alla lotta alla mafia come Addiopizzo e Libera.

Da sottolineare inoltre che, proseguendo il percorso di collaborazione dell'Istituto Benini con l'Osservatorio contro le mafie nel sud Milano e con Libera, il nostro istituto ha partecipato all'avvenuto processo costitutivo di un Presidio Sud Est Milano.

Questa attività diventerà nei prossimi anni il fulcro intorno al quale si svilupperanno in tutte le classi i progetti riguardanti "cittadinanza e costituzione" che, come emerge dal RAV, non vengono ben valorizzate e soprattutto valutate all'interno del curriculum, specie laddove sviluppino competenze chiave di cittadinanza.

Alcune tematiche relative ai reati ed alle sanzioni penali, all'ordinamento penitenziario normato ed alle condizioni di vita delle persone detenute, sono state affrontate nell'anno scolastico 2014-15 dalle classi quinte, all'interno di progetti che si sono inseriti nel solco delle "Linee guida per l'attuazione di percorsi formativi di educazione alla legalità in collaborazione fra scuola ed Istituti di pena", elaborate nel 2006 dal Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria e dall'USR Lombardia.

L'eventuale prosecuzione di questo percorso permetterà ai nostri studenti di incontrare gli studenti della Casa di Reclusione di Opera, e di effettuare un proficuo confronto sulle tematiche suddette, rinsaldando anche il legame fra queste due realtà che fanno parte della nostra istituzione scolastica.

7.8. INCLUSIONE

L'Istituto si impegna a dare piena attuazione delle politiche di inclusione degli studenti con Bisogni educativi speciali facendo riferimento agli articoli 3 e 4 della Costituzione Italiana, delle legge 104/1992, delle Linee guida emanate dal Miur nel 2010, della legge 170/2010 e della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della circolare ministeriale del 6.3.2013. . Documento di riferimento per l'istituto è il Piano annuale per l'inclusione che prevede le procedure e i protocolli di accoglienza, inserimento e valutazione per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. (vedi allegato 4)

Alunni DSA

Nel nostro Istituto trova applicazione la L. 170/2010 e il Decreto Ministeriale N. 5669 del 12/07/2011. Agli studenti con diagnosi DSA viene pertanto garantito, come stabilito all'art. 5, comma 2 della L. 170/2010:

- l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, tenendo conto della diagnosi;
- l'introduzione di strumenti dispensativi e compensativi;

- l'uso di adeguate forme di verifica e di valutazione.

Negli anni precedenti si è attuato un progetto relativo alla creazione di mappe concettuali al fine di fornire agli studenti interessati delle informazioni utili per realizzare questi strumenti di supporto. Tale progetto verrà riproposto anche nel corrente anno scolastico

Alunni stranieri

La presenza a scuola di alunni di diversa provenienza sociale, culturale, etnica e con diverse capacità ed esperienze di apprendimento è un fenomeno complesso con aspetti problematici e criticità di non facile gestione. Particolare attenzione viene posta all'integrazione degli alunni stranieri al fine di predisporre nei loro confronti condizioni paritarie che possano prevenire situazioni di disagio e di difficoltà derivanti da nuovi contesti di vita e di studio e contribuire a creare la condivisione di norme della convivenza civile e della partecipazione sociale.

Seguendo le indicazioni e raccomandazioni del MIUR per l'integrazione di alunni di cittadinanza non italiana (C. M. n. 2 del 08/01/2010 e successive integrazioni e modifiche) nonché il D.P.R. 394/99, art. 45, il nostro Istituto ha deciso di:

- attuare moduli intensivi di lingua italiana per gruppi di livello in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline);
- per i neoarrivati è possibile un adeguamento dei programmi ed un adattamento della valutazione, tenendo conto del percorso dell'alunno, dei passi realizzati, degli obiettivi possibili, della motivazione e dell'impegno e soprattutto delle potenzialità dimostrate.

Alunni diversamente abili

Inclusione

L'integrazione degli alunni diversamente abili è garantita dalle norme di legge vigenti (L. 104/92 e successive modifiche e integrazioni).

Il Consiglio di Classe, sulla base del profilo dinamico funzionale ed in relazione alla tipologia dell'handicap,

- prende contatti con le istituzioni e/o le associazioni specifiche;
- stabilisce percorsi didattici individualizzati sulla base del progetto "Vita" stabilito con gli enti competenti;
- predispone materiali adeguati;
- definisce i criteri e le modalità di verifica e valutazione.

Sostegno

La normativa vigente garantisce la presenza di un docente di sostegno assegnato dall'Ufficio Scolastico Regionale per un certo numero di ore ed in base alla tipologia dell'handicap.

Il docente di sostegno opera nell'ambito del Consiglio di Classe, in collaborazione con tutti i docenti e per tutte le attività previste.

Gli accessi alle aule, ai laboratori ed ai servizi sono a norma di legge per l'accoglienza di alunni diversamente abili.

Negli anni precedenti sono stati avviati due progetti specifici per gli alunni DVA con PEI differenziato, miranti al potenziamento della motricità globale e della motricità fine in modo da favorire il loro sviluppo integrale prendendo atto dei loro specifici bisogni. Tali progetti saranno riproposti anche nel corrente anno scolastico.

BES

La scuola si adegua alle indicazioni nazionali e regionali riguardanti i BES che risultano certificati predisponendo la relativa documentazione (PDP).

Sarà cura di ciascun Consiglio di Classe evidenziare e segnalare eventuali problematiche che possano rientrare nella normativa relativa ai BES ai fini della predisposizione delle misure compensative e dispensative (PDP).

7.9-STAR BENE A SCUOLA E PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Tra le politiche di indirizzo dell'istituto una particolare importanza sarà data alle attività che rientrano in un concetto di benessere psico-fisico sociale degli studenti che frequentano il nostro Istituto. Si cercherà di prevedere l'attivazione di progetti che di anno in anno saranno svolti nelle classi con il coinvolgimento di Enti esterni (ASL, Consultori, associazioni) e/o professionisti del settore (medici).

In particolare da sottolineare la continuazione del rapporto con l'associazione Lions di Melegnano, con i quali è da anni in atto una fattiva collaborazione con il Progetto Martina relativo alla prevenzione.

Stante l'importanza che riveste la prevenzione di episodi legati all'utilizzo improprio delle tecnologie, in accordo con le linee guida ministeriali, si è prevista l'istituzione di una figura di referente del Cyber bullismo con il compito di presidiare questa delicata area sia dal punto di vista formativo che preventivo.

7.10- COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Andrà valutata anche la possibilità di dotarsi di un progetto per inserire nel curricolo le competenze chiave di cittadinanza degli studenti (rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) utilizzando anche strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza.

7.11- INIZIATIVE CULTURALI

L'Istituto s'impegna a proseguire un lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento degli studenti negli ambiti e nelle attività culturali sin qui sperimentate: il teatro, la visita a mostre, il GIS, i percorsi musicali, le iniziative dedicate alla lettura, ai libri, alla scrittura, al cinema.

7.12- EDUCAZIONE DI GENERE E STUDIO DEL TERRITORIO NEI PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA ATTRAVERSO LA TOPONOMASTICA FEMMINILE

L'Istituto Benini, insieme a centinaia di scuole di tutta Italia, partecipa alla sezione didattica del progetto nazionale "Toponomastica femminile" per il riconoscimento dell'importanza della questione di genere e di un'educazione improntata alle pari opportunità in ambito scolastico.

Negli anni scorsi il nostro istituto ha partecipato al concorso "**Sulle vie della parità**", risultando vincitore in una sezione del concorso stesso. La medesima partecipazione, che coinvolge ogni anno un numero maggiore di classi, è prevista anche per il 2018.

Nel corso di quest'anno scolastico alcune docenti dell'Istituto Benini prepareranno il Convegno Nazionale di Toponomastica femminile, che riguarderà le città di Milano, Melegnano e Lodi e si intitolerà "On the road". Il Convegno varrà anche come corso di formazione e aggiornamento sulle tematiche della parità di genere. L'esperienza dei percorsi di genere al Benini è stata pubblicata negli atti dei due ultimi Convegni nazionali di Toponomastica femminile.

Anche nel prossimo triennio l'Istituto intende proseguire, attraverso attività di ricerca-azione svolte da ragazze/i, nell'individuare e descrivere percorsi culturali e itinerari di genere femminile in grado di riportare alla luce le tracce delle donne nella storia e nella cultura del territorio, modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera complessa della costruzione dell'identità maschile e femminile.

PARTE 2 ATTIVITA' PROGETTUALI

1- Pratiche educative e didattiche

Sulla base della analisi del RAV e degli obiettivi conseguenti individuati nell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico, in merito all'aspetto della progettazione delle pratiche educative e della didattica, occorre che:

- la **progettazione didattica** sia finalizzata alla riduzione in modo progressivo, della percentuale dei non ammessi alla classe successiva, al raggiungimento del successo formativo e al miglioramento dell'efficacia dei corsi di recupero;
- le attività di ampliamento dell'offerta formativa siano progettate in raccordo con il curriculum di istituto e non rimangano estranee alla progettazione del consiglio di classe;
- la valutazione degli studenti dovrà riguardare le competenze raggiunte dagli studenti e non solo le singole conoscenze attraverso prove appositamente predisposte che dovranno riguardare anche eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro;
- superare la estrema soggettività della valutazione degli studenti utilizzando prove e strumenti di valutazione condivise comuni per classi parallele e standardizzate;
- migliorare l'efficacia degli interventi di recupero anche attraverso modalità di erogazione dei corsi differenti;
- utilizzare forme di insegnamento che privilegino la didattica laboratoriale e la didattica per competenze piuttosto che la lezione frontale come strumento prevalente;
- inserire le competenze chiave di cittadinanza all'interno del curriculum prevedendo modalità di valutazione delle stesse.

Per la realizzazione di quanto sopra occorre che:

A) LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE sia sviluppata nel rispetto della normativa prescritta (dalle leggi: L. 59/1997, DPR 275/99, 107/2015, L. 53/2003 e dal D.Lgs 59/2004, D.M.settembre 2007, le Indicazioni per il Nazionali del 2010, L. 169/2008, e i RELATIVI Regolamenti attuativi, DPR 87/88/89 del 2010).

Gli obiettivi specifici di ogni disciplina sono indicati nei piani di lavoro dei singoli dipartimenti di materia. La programmazione del Consiglio di Classe è illustrata durante il primo Consiglio di Classe aperto a tutte le componenti.

Ciascun docente, **entro il mese di Ottobre**, porta a conoscenza della propria classe i piani di lavoro e le informazioni relative alla/e metodologia/e di verifica e valutazione che intende adottare. Tutti i piani di lavoro dei dipartimenti sono pubblicati e quindi consultabili sul sito web dell'Istituto.

B) LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA potrà prevedere:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- garantire 'l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe';
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009';
- possibilità di apertura nei periodi estivi;
- orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- orario potenziato del curriculum delle singole discipline e delle attività;

- percorsi didattici personalizzati e individualizzati, PDP – PEI;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale.

Sulla base dell'analisi del RAV in merito all'aspetto della progettazione organizzativa e didattica occorre tenere presenti le priorità indicate al punto 3 lettera b del presente documento.

C) PRIORITA' NELLA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE dovrà privilegiare;

1. **II POTENZIAMENTO E RECUPERO DI SUPPORTO AL RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO**
 - nelle classi del biennio facendo riferimento all'area linguistica (italiano, lingua straniera) e all'area tecnico scientifica (matematica, chimica e fisica).
 - nelle classi del triennio ITC facendo riferimento prevalentemente alle discipline economiche e tecnico professionali.
 - nelle classi del triennio liceo facendo riferimento prevalentemente alle discipline scientifiche (matematica, fisica e scienze)
2. **IL POTENZIAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE** dovrà privilegiare il **POTENZIAMENTO LINGUISTICO** finalizzato alle certificazioni internazionali; anche attraverso un miglioramento dei processi di internazionalizzazione (scambi di classi, progetto Erasmus, stage linguistici all'estero, alternanza scuola lavoro all'estero).
3. **IL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE GIURIDICO-ECONOMICHE PER L'ISTITUTO TECNICO E SCIENTIFICHE PER IL LICEO** attraverso progetti mirati in orario pomeridiano
4. **IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE** per tutti gli studenti
5. **IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI**
6. **LA VALORIZZAZIONE DI TUTTE LE PROPOSTE ED ATTIVITA' DI TIPO CULTURALE AD AMPIO RAGGIO.**

D) LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La valutazione serve a verificare il raggiungimento da parte degli alunni degli obiettivi educativi, disciplinari e trasversali programmati ed è lo strumento di controllo della validità delle strategie didattiche messe in opera dall'insegnante.

Essa si basa su verifiche orali, scritte e (per alcune discipline) pratiche in numero sufficiente per poter esprimere, ogni quadrimestre, un giudizio sul processo di apprendimento. La valutazione si articola in tre scansioni temporali:

- iniziale, con funzione diagnostica

- intermedia, con lo scopo di fornire informazioni circa il modo con cui l'alunno procede nell'itinerario dell'apprendimento, in rapporto agli obiettivi prefissati
- finale, tesa a verificare la capacità di organizzare tutte le conoscenze, le capacità e le competenze acquisite. Questa valutazione terrà conto, altresì, dei progressi conseguiti, dell'impegno nello studio, dell'interesse dimostrato, della presenza attiva durante l'anno, del metodo di studio

Lo studente ha diritto ad una valutazione:

Trasparente

- I criteri di valutazione e misurazione delle verifiche sono esplicitati in maniera chiara da parte dell'insegnante
- Tutte le verifiche sono effettuate nell'ambito dell'orario scolastico di ciascun docente e sempre in presenza della classe
- Non possono essere effettuate verifiche scritte senza una preventiva comunicazione alla classe.
- Possono formare oggetto di valutazione, oltre alle interrogazioni tradizionali e alle prove e verifiche scritte, gli interventi quotidiani dal posto, purché sistematicamente registrati in modo chiaro e inequivoco

Tempestiva

- Il voto è comunicato subito, nel caso della verifica orale, e non oltre 15 giorni dall'effettuazione (e, comunque, prima della prova successiva), nel caso di verifica scritta.

Rispettosa dei tempi di studio degli studenti

- L'attività di verifica e di valutazione deve essere coordinata interdisciplinariamente, in modo da evitare carichi di lavoro insostenibili e sovrapposizioni didatticamente inopportune; nella stessa giornata può essere svolta al massimo UNA VERIFICA SCRITTA.

La comunicazione delle valutazioni alle famiglie avverrà mediante:

- segnalazione sul Registro Elettronico;
- colloqui dei docenti con le famiglie;
- consigli di classe aperti alla componente genitori.

La suddetta procedura permette allo studente di individuare con chiarezza i punti di forza e di debolezza del suo processo di apprendimento ed al genitore di controllare il percorso formativo ed educativo del proprio figlio.

CRITERI GENERALI DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI

LIV.	DESCRIZIONE	VOTO
1°	Conoscenza completa, ampia, approfondita e strutturata sotto ogni aspetto Autonoma e razionale organizzazione del lavoro Apporti personali e critici Rilevanti capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale	9/10
2°	Conoscenza completa, approfondita e ordinata Autonoma organizzazione del proprio lavoro. Capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale	8
3°	Conoscenza abbastanza completa, a tratti approfondita; discreta autonomia e sufficienti capacità di analisi con qualche apporto personale	7
4°	Conoscenza generica, senza approfondimenti e spesso mnemonica; esposizione ripetitiva, capacità di analisi solo se guidata	6
5°	Conoscenza incerta, superficiale; esposizione non sempre corretta e ripetitiva	5
6°	Conoscenza frammentaria e lacunosa - Assenza di competenze	4
7°	Assenza totale (o quasi) di conoscenza nella produzione orale, o scritta	1 – 3

L'eccellenza (voto 10) è attribuita in presenza di continuità di valutazioni ottime e di elementi di osservazione sempre positivi.

I criteri per la promozione e la non promozione sono annualmente deliberati dal Collegio dei Docenti e fatti conoscere, con apposita comunicazione, ad alunni e famiglie nel periodo iniziale dell'anno scolastico ([vedi allegato n. 5](#)).

I criteri specifici di ciascuna disciplina sono illustrati nella programmazione disciplinare.

Il voto di condotta è attribuito in sede di scrutinio, su proposta del coordinatore di classe o del docente con maggior numero di ore di lezione, sulla base dei criteri deliberati dal COLLEGIO DOCENTI ([vedi allegato n. 6](#)).

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Sulla base della normativa vigente (O.M. 80 del 9/3/95 e L. 59/98) e delle disponibilità di bilancio, l'Istituto offre agli studenti una serie di opportunità. Ognuna ha un obiettivo ed un percorso diverso, in base alla situazione ed alle esigenze dello studente o del gruppo di studenti. Tali opportunità possono essere identificate come: recupero, potenziamento.

Recupero.

Obiettivo fondamentale del recupero, entrato organicamente nelle attività didattiche, è di colmare le eventuali lacune riscontrate nella preparazione dello studente, distinguendo quelle evidenziate all'ingresso nella scuola da quelle nel passaggio dal biennio al triennio, sia di natura strettamente cognitive, sia di natura più genericamente metodologica, di organizzazione dello studio e abilità nell'esposizione, tanto scritta quanto orale.

L'attività di recupero, particolarmente indirizzata agli studenti in difficoltà segnalati dal Consiglio di Classe, è svolta con corsi I.D.E.I..

Sulla base della situazione scaturita dai risultati dei test d'ingresso e/o delle prime verifiche, nonché delle valutazioni del primo quadrimestre i docenti presenteranno progetti di recupero da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico.

Premesso che nel periodo delle lezioni è possibile realizzare corsi per un numero ridotto di ore complessive per classe (sia in considerazione delle limitate disponibilità economiche, sia in considerazione dell'inopportunità di sovraccaricare studenti che hanno, spesso, anche altre materie da recuperare ed il programma ordinario da seguire), dopo il primo quadrimestre, le attività sono realizzate secondo i sotto elencati criteri;

- i corsi di recupero, deliberati dai singoli consigli di classe, sono collocati fuori dalle ore curricolari;
- i gruppi per livello sono realizzati là dove il docente sia lo stesso o là dove già si proceda con programmazioni comuni, ma non possono essere l'unico criterio;
- nel deliberare le attività di recupero delle insufficienze in ciascuna classe sono privilegiate le aree disciplinari o le materie in cui si riscontrino una maggiore gravità o un maggior numero di insufficienze.
- sono altresì privilegiate (soprattutto nel biennio) i corsi indirizzati agli studenti che presentano carenze metodologiche, o lacune di base, rispetto a coloro che hanno esiti negativi per mancanza di impegno;
- per le materie che hanno poche, o poco gravi insufficienze, si effettua il recupero in itinere;
- dal punto di vista metodologico, si tiene conto del fatto che le attività più produttive sono quelle riguardanti strategie di apprendimento attivo e cooperativo;
- le famiglie, informate delle insufficienze degli studenti e delle attività di recupero loro destinate, possono scegliere se far frequentare le attività proposte dalla scuola o provvedere autonomamente, informandone l'Istituto;
- al termine delle attività di recupero o sostegno lo studente sarà sottoposto a verifiche formali (per il superamento delle insufficienze del primo quadrimestre) anche qualora la famiglia abbia provveduto autonomamente all'attività di recupero:

- per le verifiche di recupero dopo gli scrutini intermedi, ogni docente dovrà, svolgere in classe, nelle proprie ore, la verifica, dandone informazione agli studenti e alle famiglie. Tale verifica sarà registrata e documentata sul registro elettronico;
- per i corsi di recupero i docenti saranno, preferibilmente ed in linea di principio, quelli della classe (perché conoscono gli studenti ed i loro problemi, perché si evita il dispendio di tempo e di carte, nel passaggio di notizie);
- se i docenti della classe non daranno la loro disponibilità, si potranno affidare i corsi a docenti in servizio nell'istituto, con contratto a tempo indeterminato, annuale o temporaneo. Solo in casi eccezionali si avrà il ricorso ad esterni individuati dalle graduatorie di istituto.

ATTIVITÀ SUCCESSIVE AGLI SCRUTINI FINALI

I criteri di promozione, sospensione della promozione o non promozione adottati ogni anno scolastico dal Collegio dei docenti sono comunicati alle famiglie con apposita circolare. La circolare è altresì pubblicata sul sito della scuola www.istitutobenini.gov.it

In caso di sospensione del giudizio nessun voto è deciso e, nello scrutinio di settembre, è valutata la situazione complessiva dello studente, sia per quanto riguarda le materie che debbono essere recuperate, sia per le altre i cui voti non sono stati deliberati.

Premesso che i corsi di recupero non possono, né debbono essere sostitutivi dell'impegno di studio individuale dello studente e di assistenza al proprio figlio della famiglia, dopo lo scrutinio finale le attività per gli studenti la cui promozione sia stata sospesa, saranno realizzate secondo i sotto elencati criteri.

- Nel deliberare le attività di recupero delle insufficienze in ciascuna classe saranno privilegiate le aree disciplinari o le materie in cui si riscontreranno insufficienze di maggiore gravità o in maggior numero.
- Le famiglie saranno informate dell'esito dello scrutinio e delle motivazioni della sospensione della delibera di promozione.
- Ad ogni studente, per ogni materia non sufficiente, saranno fornite informazioni sui contenuti minimi per il recupero, nonché sui criteri per la valutazione delle prove di recupero.
- La scuola istituirà il maggior numero di corsi compatibile con le risorse economiche disponibili e con il tempo a disposizione.
- I corsi di recupero saranno tenuti, prioritariamente, dai docenti della classe, in seconda istanza da docenti della stessa materia, ma di altra classe (compatibilmente con gli impegni per gli esami di Stato). Solo nell'impossibilità di utilizzare docenti interni si ricorrerà a docenti esterni individuati dalle graduatorie di Istituto.
- Le famiglie, informate delle insufficienze degli studenti e delle attività di recupero loro destinate, potranno scegliere se far frequentare le attività proposte dalla scuola o provvedere autonomamente, informandone l'Istituto.
- Lo studente sarà sottoposto a verifiche formali anche qualora la famiglia abbia provveduto autonomamente all'attività di recupero.
- I corsi si svolgeranno, orientativamente dall'ultima settimana di Giugno alla metà di Luglio, secondo un calendario che sarà comunicato al termine degli scrutini con avviso in bacheca e pubblicazione sul sito della scuola, www.istitutobenini.gov.it
- Le prove saranno scritte per le materie che prevedono anche lo scritto e orali per le materie solo orali. Per le lingue straniere il Consiglio di classe, sulla base della valutazione delle carenze specifiche fatta dal docente, delibererà se la prova di recupero dovrà essere scritta o orale.
- Le prove di recupero ed i consigli di classe convocati per deliberare le promozioni sospese a Giugno, si svolgeranno a Settembre, prima dell'inizio delle lezioni, secondo un calendario che sarà comunicato nel mese di Luglio, con avviso in bacheca e pubblicazione sul sito della scuola www.istitutobenini.gov.it

Potenziamento

L'Istituto informa e stimola gli studenti alla partecipazione a corsi di arricchimento e perfezionamento delle proprie conoscenze e competenze, offerti dalla scuola o da altri enti con particolare riferimento all'ambito scientifico per il liceo, giuridico-economico-linguistico per gli studenti dell'Istituto tecnico.

2 - DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

2.1 - FABBISOGNO RISORSE PROFESSIONALI E STRUMENTALI

Determinazione dell'organico dell'autonomia

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i referenti dei Dipartimenti, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

L'organico dell'autonomia sarà utilizzato per la piena realizzazione degli obiettivi del presente Piano dell'offerta formativa triennale.

DOCENTI Posti in organico di diritto	DOCENTI Supplenti su posti vacanti	DOCENTI sostegno in organico di diritto	DOCENTI sostegno o.f.	DOCENTI organico potenziato	Personale ATA	DOCENTI RELIGIONE POSTI INTERI
74	3	5	3,5	8	24	1

Per quanto riguarda le risorse relative all'organico potenziato per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PTOF e individuati nel presente atto di indirizzo sono state individuate le seguenti aree del potenziamento :

- | | |
|--|-------------|
| 1. Potenziamento tecnico/scientifico | assegnati 1 |
| 2. Potenziamento umanistico | assegnati 2 |
| 3. Potenziamento Laboratoriale | assegnati 1 |
| 4. Potenziamento linguistico | assegnati 2 |
| 5. Potenziamento Socio Economico e per la Legalità | assegnati 2 |

I docenti in organico potenziato saranno utilizzati nelle seguenti attività:

- A. supplenze brevi
- B. attività con gli studenti che non si avvalgono della religione cattolica
- C. sostituzione vicepreside
- D. attività su progetto di alternanza scuola lavoro
- E. attività di supporto nelle classi del biennio finalizzata a contrastare la dispersione
- F. attività su progetto cittadinanza e costituzione /legalità
- G. sdoppiamento di alcune discipline in classi articolate o con particolari necessità
- H. CLIL e potenziamento lingua inglese
- I. Supporto classi con studenti in difficoltà
- J. Studenti stranieri L2
- K. Attività di recupero e supporto nello studio in orario curricolare e pomeridiano
- L. Supporto a studenti DSA e a studenti diversamente abili

Area del potenziamento richieste	Classe concorso	Disciplina	Assegnati	Funzione *	Note S = supplente T= Titolare
Scientifico	A47	Matematica	1	A,E,I ,G, L,	T
Umanistico	A12	Lettere	1	C, A, J	T
	A18	Filosofia	1	, A, B, J	T
Laboratoriale	B16	Lab.Inf.Gest.	1	A,D,I,K,L	T
Linguistico	AB24	Inglese	1	H, A,E,I,J,L,	T
Linguistico	AD24	Tedesco	1	H, A,E,I,J,L,	T
Potenziamento socio economico e per la legalità	A46	Diritto	1	F,A,E,G,I	T
	A45	Economia az.le	1	D,A,G,I,K,	T

L'organigramma dell'istituto è rappresentato [nell'allegato n.7.](#)

2.2 LE RISORSE ECONOMICHE

Il Programma Annuale che viene stilato con le somme a disposizione del bilancio, ha lo scopo di permettere l'attuazione del PTOF, tenendo ben presente che tutte le attività in esso inserite hanno come finalità conclamata il successo formativo dei nostri studenti.

Con le somme sul nostro bilancio annuale dovremo soddisfare le esigenze dell'istituto sia dal punto di vista degli acquisti delle attrezzature che del raggiungimento degli obiettivi e delle finalità previste dal PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE.

Questo è possibile grazie al contributo delle famiglie che ci permettono di garantire un'offerta formativa adeguata e di qualità.

Obiettivo del prossimo triennio è quello di partecipare al maggior numero possibile di bandi MIUR, PON, BANDI REGIONALI, per reperire risorse su particolari progetti con particolare riferimento agli obiettivi fondanti la nostra azione educativa e precisamente:

**successo formativo
innovazione tecnologica
rapporti con il mondo del lavoro
internazionalizzazione.**

Inoltre negli anni scorsi si è costituita a livello provinciale una rete generalista di scuole del territorio che partecipa alla richiesta di finanziamenti su bandi particolari che ci permettono di recuperare risorse per il raggiungimento e miglioramento degli obiettivi previsti dal PTOF

2.3 PROGRAMMA ANNUALE 2017

Fondi per il funzionamento MIUR (8/12 del Programma Annuale 2017)	Avanzo di amministrazione	Altri fondi esterni	BANDI PON	Altri Bandi MIUR
Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire

2.4 LO SCHOOL BONUS

La Legge n. 107 del 13.07.2015 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 15.07.2015), **ovvero** la legge sulla "Buona scuola", ha anche introdotto un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro destinate a favore di istituti scolastici effettuate nel triennio 2015 - 2017 (art. 1, commi 145 -150, della legge).

Il bonus è concesso per le erogazioni liberali in denaro effettuate nel triennio 2015 - 2017, nella misura del 65% delle erogazioni effettuate negli anni 2015 e 2016 e nella misura del 50% delle erogazioni effettuate nel 2017, calcolata su un importo massimo di erogazione liberale pari a € 100.000 per ciascuno dei tre periodi d'imposta.

Il credito di imposta va ripartito in 3 quote annuali di pari importo.

Lo "school bonus" è riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano erogazioni liberali in denaro a favore degli istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione, indipendentemente dalla loro natura e forma giuridica (persone fisiche che non svolgono attività d'impresa, imprese individuali, enti non commerciali e società di persone o di capitali).

Lo "school bonus" spetta relativamente alle erogazioni liberali in denaro effettuate nel triennio 2015 - 2016 - 2017 in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione, per:

- la realizzazione di nuove strutture scolastiche;
- la manutenzione ed il potenziamento di quelle esistenti;
- il sostegno ad interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti.

2.5 IL CONTRIBUTO DI ISTITUTO

Per quanto riguarda l'importo del **contributo di istituto da parte delle famiglie** questo viene fissato di anno in anno dal Consiglio di istituto (EURO 120 per ITC e 110 per il Liceo per il 2017-18) e viene utilizzato secondo la normativa vigente per la ristrutturazione dei laboratori e acquisto di nuovi strumenti didattici, per il miglioramento e manutenzione dei laboratori scientifici, linguistici, tecnologici, acquisto arredi per i laboratori, per il contributo assicurazione infortuni e R.C., per l'arricchimento dell'offerta formativa degli alunni, per l'innovazione tecnologica, per l'adeguamento edilizio, con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, Il Consiglio di istituto ha approvato un regolamento per il versamento del contributo disponibile sul sito nella sezione "Regolamenti".

Per il contributo di Istituto versato dalle famiglie è prevista la detraibilità del 19% purchè nella causale venga indicata la dicitura

"Erogazione liberale a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado per innovazione tecnologica, edilizia scolastica ed ampliamento dell'offerta formativa"

2.6 ASPETTI ORGANIZZATIVI E AMMINISTRATIVI

ASPETTI AMMINISTRATIVI ED ORGANIZZATIVI

LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, non che, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva

- **L'ATTIVITA' NEGOZIALE**, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca e dell'interesse primario della scuola;

- **IL CONFERIMENTO DI INCARICHI** al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) dovrà avvenire dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- **COMPENSI PER ATTIVITA' AGGIUNTIVE** I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e dei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;

- **L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E GENERALE**, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano

3 - RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E ALTRI ENTI ISTITUZIONALI

I rapporti da sempre molto proficui con il Comune di Melegnano ed in particolare con l'Assessorato all'Istruzione ed alla Cultura, si sono ulteriormente rinsaldati nello scorso anno scolastico, sfociando nell'organizzazione di alcuni importanti eventi seminariali congiunti. Questi rapporti hanno portato anche alla condivisione di questo atto di indirizzo accogliendo suggerimenti e proposte provenienti dall'Amministrazione locale.

Particolare rilievo merita inoltre la decisione dell'Amministrazione Comunale, di finanziare con un contributo significativo (4000 €) per l'anno scolastico 2017/2018 alcuni progetti del nostro istituto relativi alla legalità e alle pari opportunità e alla fase cinque del progetto Toponomastica Femminile, già attuato nel corso dello scorso anno scolastico.

Risultano invece ancora da definire i rapporti con l'ente relativo all'Area Metropolitana, con il quale, sinora, si sono prevalentemente intrattenute relazioni relative alla manutenzione ed alla sicurezza degli stabili occupati dal nostro istituto.

Risultano proficui e sicuramente da sviluppare i rapporti con le molte associazioni presenti sul territorio con le quali vengono, di anno in anno attuati progetti legati al territorio o inseriti nei programmi culturali dell'Amministrazione Comunale o delle associazioni stesse. Occorre potenziare il legame con i Lions di Melegnano che ci supporteranno nella ricerca di aziende per attuare i percorsi di alternanza scuola lavoro e con l'UTEM che eroga, nei locali del nostro istituto, interessanti moduli formativi per le persone adulte in convenzione con il nostro Istituto.

4 - ATTIVITA' IN RETE

L'Istituto BENINI si impegna ad aderire a tutte le reti provinciali, regionali o nazionali che siano finalizzate al reperimento di risorse e alla piena attuazione degli obiettivi previsti nel presente atto di indirizzo.

L'Istituto aderisce alle seguenti reti:

- RETE DELL'AMBITO TERRITORIALE 24
- RETE CON CPIA ROZZANO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
- RETE REGIONALE PER L'ALTERNANZA E IFS
- RETE PER CORSI GENERAZIONE WEB
- RETI FINALIZZATE ALL'ADESIONE A PARTICOLARI PROGETTI/BANDI

5 - RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE:

RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE:

La scuola promuoverà iniziative quali:

COMUNICAZIONE PUBBLICA cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.

In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- a) miglioramento continuo del sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, le pubblicazioni di newsletter informative curate sia dai docenti che dagli studenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, l'albo pretorio;
- b) miglioramento del servizio di registro elettronico per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti, assenze, ritardi, comunicazioni alle famiglie, note disciplinari, agenda della classe;
- c) convegni, seminari, iniziative pubbliche e altre attività finalizzate a rendere pubblica la "mission" e la "vision" dell'intero microsistema scuola- territorio- famiglia.

6- RAPPORTI E COMUNICAZIONE SCUOLA FAMIGLIE

Ogni docente dedica un'ora settimanale ai colloqui con i genitori. Tale ora è fissata all'inizio dell'anno scolastico sulla base dell'orario di ogni insegnante e viene comunicata ai genitori tramite comunicazione della scuola. Il calendario settimanale delle ore di colloquio di tutti gli insegnanti rimane comunque stabilmente esposto accanto all'ingresso dell'aula ricevimento parenti nell'atrio dell'Istituto e viene pubblicato sul sito della scuola.

I colloqui iniziano indicativamente nel mese di ottobre e terminano nel mese di maggio. Vengono temporaneamente sospesi durante gli scrutini del primo trimestre. Comunicazione delle date precise d'inizio, di fine e di sospensione temporanea dei colloqui, viene data all'inizio di ogni anno scolastico. Le ore di ricevimento parenti, al fine di agevolare le famiglie, sono concentrate al martedì mattina.

Ogni studente è munito di un libretto personale. Su tale libretto vengono annotate le giustificazioni delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate.

Per discutere particolari problemi è possibile convocare un consiglio di classe straordinario.

Il Consiglio di Classe può essere convocato dal Dirigente Scolastico al di fuori del normale calendario, anche su richiesta dei docenti e/o dei rappresentanti dei genitori, quando si verificano situazioni di eccezionalità e di urgenza tali da rendere necessario il confronto tra tutte le componenti del Consiglio di Classe.

Dopo gli scrutini del primo trimestre, e comunque quando lo ritiene opportuno, il Consiglio di Classe comunica per iscritto alle famiglie, in caso di situazioni particolarmente problematiche, gli esiti dello scrutinio stesso, invitando i genitori ad un colloquio.

La comunicazione scuola famiglia avviene anche tramite il registro elettronico. La famiglia accede con una propria password al registro on line che consente di visualizzare: valutazioni, assenze, ritardi, uscite anticipate, argomenti delle lezioni e compiti assegnati, comunicazioni, note disciplinari.

7 - IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il DPR 235 del 21.11.2007 ha introdotto, con le modifiche allo Statuto delle Studentesse e degli studenti, questo nuovo strumento destinato ai genitori ai quali la legge attribuisce *in primis* il dovere di educare i loro figli (art. 30 Cost., artt.147,155,317 bis c.c.)

Il PTOF dell'IIS BENINI di MELEGNANO si può realizzare, quindi, solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica e la sua realizzazione dipende anche dall'assunzione di specifici impegni da parte dei docenti, dei genitori degli studenti di tutto il personale della scuola

Per raggiungere le finalità educative e didattiche esplicitate nel PTOF è necessario che tutte le parti coinvolte condividano i principi fondamentali contenuti nel Patto educativo di corresponsabilità. La condivisione ed il rispetto delle regole del vivere e del convivere sono fondamentali ed irrinunciabili per costruire un rapporto di fiducia reciproca e realizzare gli obiettivi che la scuola si è posta: guidare gli studenti nel processo di crescita culturale, personale e professionale per farne cittadini capaci, corretti e consapevoli dei propri diritti e doveri.

La sottoscrizione del Patto implica la conoscenza ed il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (PTOF, Regolamento di Istituto e Statuto delle Studentesse e degli Studenti) che sono pubblicati sul sito della Scuola, consegnati su richiesta delle famiglie, ai docenti e distribuiti in ogni classe.

Il Patto educativo di corresponsabilità viene predisposto dalle componenti genitori e studenti, approvato dal Consiglio di Istituto, ed è sottoscritto nelle prime settimane di scuola per tutti i nuovi iscritti.

Dall'anno 2016-17, è stata introdotta anche la sezione relativa all'alternanza scuola lavoro.

Negli allegati del PTOF è contenuta copia del patto educativo di corresponsabilità così come aggiornato per le classi terze, quarte e quinte nell'anno in corso con l'introduzione della sezione alternanza sopra citata. **(allegato n 8)**

8 - SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE (Legge 440/97)

Agli studenti che necessitano di assistenza scolastica domiciliare per gravi patologie che comportano un allontanamento dalle lezioni per periodi lunghi, sarà garantito, su richiesta delle famiglie, un supporto didattico con l'assistenza domiciliare di docenti e anche con utilizzo di strumenti informatici on line.

9 - COMITATO GENITORI

Presso l'IIS BENINI è presente un comitato dei genitori che si riunisce periodicamente. Il comitato genitori promuove iniziative a favore degli studenti, come borse di studio, acquisto di materiale didattico, supporto a progetti e si relaziona e collabora con i docenti e con il dirigente scolastico.

IL CONTRIBUTO DEI GENITORI E DEGLI STUDENTI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Per favorire il contributo dei genitori alla vita scolastica, l'istituto, previa richiesta, concede locali, per assemblee, per attività organizzate da gruppi di genitori dell'istituto, o alle associazioni riconosciute.

L'Istituto, autonomamente, o su richiesta, promuove iniziative di informazione, o formazione, indirizzate ai genitori.

GENITORE	STRUMENTI
Può usufruire di uno spazio di comunicazione e di informazione	<ul style="list-style-type: none">➤ Incontri con i genitori➤ Progetti di formazione per i genitori➤ Comitato genitori

10 – PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per il pieno sviluppo e la realizzazione degli obiettivi previsti nel presente atto di indirizzo, sulla base delle risultanze del RAV, si continuerà la formazione del personale in particolare sulle aree considerate strategiche:

- didattica per competenze e didattica laboratoriale al fine di potenziare le competenze di base degli studenti;
- la valutazione;
- la sicurezza;
- inclusione degli studenti con Bisogni educativi speciali, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;
- alternanza scuola lavoro e imprenditorialità;
- corsi di lingua inglese per il potenziamento delle competenze linguistiche anche ai fini dell'insegnamento con metodologia CLIL.

Il piano di formazione per il 2017 è inserito nel PTOF 2016-2019. ([Allegato 11](#))

Nella legge 107/2015 viene indicato che la formazione in servizio dei docenti diventa "obbligatoria, **permanente e strutturale**" come ribadito anche nelle Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale del 7.1.2016 .

Il Collegio docenti, nelle sue articolazioni tecniche, è il contesto nel quale saranno elaborati, nel dettaglio, i programmi di formazione in servizio che dovranno tendere a impegnare i docenti in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, che li veda soggetti attivi dei processi.

Nell'ambito delle aree strategiche sopra indicate i docenti potranno avvalersi di percorsi formativi promossi dalle reti di scuole del territorio in favore di particolari categorie di docenti per far fronte a specifiche e mirate esigenze professionali.

Il Dirigente nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali. Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano. “

Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.”

Sarà compito della rete scolastica/ rete di scopo, curare la progettazione e l'organizzazione della formazione.

La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole. La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale potrà assumere diverse forme e prevedere ulteriori

articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neoassunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari, ecc.).

La rete dell'ambito 24 ha individuato l' IC MEDIGLIA come scuola – polo per la formazione, e l'ITSOS M.CURIE come scuola capo-fila della rete stessa. La scuola-polo, in coerenza con le modalità specifiche scelte dalla rete di ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, è assegnataria delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali.

All'interno della progettazione di ambito è comunque possibile l'assegnazione di fondi anche a singole scuole per rispondere a esigenze formative previste nel piano triennale e non realizzabili in altro modo.

11 – IMPEGNO DI RISORSE UMANE E FINANZIARIE

L'impegno di risorse umane interne alla scuola e l'impegno finanziario sono già indicati nei seguenti documenti:

- Contrattazione integrativa di Istituto distribuzione del FIS
- Programma annuale nella parte relativa alla realizzazione dei progetti anche con fondi esterni
- Allegato al PTOF (progetti previsti per la realizzazione degli obiettivi previsti nel PTOF)

12 - VALUTAZIONE E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUTO

L'istituto nel corso dell'anno 2017 ha modificato e pubblicato il Rapporto di autovalutazione redatto dalla Commissione di valutazione.

Sulla base dei risultati del RAV la Commissione valutazione dell'Istituto, in collaborazione con lo staff del Dirigente, ha predisposto un **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

PIANO DI MIGLIORAMENTO IIS BENINI

1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alla priorità 1 /2
Curriculum progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione di prove comuni parallele per la verifica e la valutazione delle competenze utilizzando criteri comuni di valutazione. 2. Introduzione di forme di didattica nuove per motivare gli studenti con un approccio più laboratoriale 3. Migliorare l'efficacia degli interventi di recupero. 	Ridurre l'incidenza dei giudizi sospesi in particolare nel Tecnico nelle classi terze e quarte, portando i sospesi nel tecnico in terza ed in quarta almeno al 30%.
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare la dotazione di LIM e tablet/pc per la didattica anche attraverso il reperimento di risorse esterne. 2. Promuovere corsi di 	Priorità 1 del rav sezione 5:

	formazione per utilizzo di nuove tecnologie in ambito didattico.	
Risultati a distanza	1. Conoscere e monitorare le scelte universitarie e lavorative degli ex studenti	Priorità 3 del rav sezione 5: raccogliere sistematicamente i risultati a distanza degli studenti in uscita implementando un efficace sistema di raccolta dati e monitoraggio
Competenze chiave europee	1. Organizzare formazione linguistica dei docenti per migliorare le competenze dei docenti per lo sviluppo della metodologia CLIL.	Priorità 2 del rav sezione 5: migliorare la competenza chiave europea: Comunicazione nelle lingue straniere innalzando il numero di certificazioni B2 al 60% degli alunni delle classi quinte liceo ed al 20% degli alunni classi terze ITC le certificazioni B1.

2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto.

OB	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento (è il prodotto dei due valori precedenti)
1	Introduzione di prove comuni parallele per la verifica e la valutazione delle competenze utilizzando criteri comuni di valutazione.	5	3	15
2	Introduzione di forme di didattica nuove per motivare gli studenti con un approccio più laboratoriale.	2	5	10
3	Migliorare l'efficacia degli interventi di recupero.	3	4	12
4	Incrementare la dotazione di LIM e tablet/pc per la didattica anche attraverso il reperimento di risorse esterne.	5	4	20
5	Promuovere corsi di formazione per utilizzo di nuove tecnologie in ambito didattico.	4	3	12
6	Conoscere e monitorare le scelte universitarie e lavorative degli ex studenti	3	3	9

1 nullo ,2 poco, 3 abbastanza, 4 molto, 5 del tutto.

In base a questa tabella gli obiettivi di processo possono essere messi in una lista ordinata da quello più facilmente realizzabile a quello meno.

3 - Risultati attesi e monitoraggio.

OB	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rivelazione
1	Introduzione di prove comuni parallele per la verifica e la valutazione delle competenze utilizzando criteri comuni di valutazione.	Omogeneità delle programmazioni e delle valutazioni tra sezioni diverse.	Risultati degli studenti nella stessa materia nelle varie classi	Valutazioni fine trimestre/pentamestre
2	Incrementare la dotazione di LIM e tablet/pc per la didattica anche attraverso il reperimento di risorse esterne.	Dotazione di LIM e tablet in tutte le classi	Numero di LIM/tablet e pc in dotazione	Censimento attrezzature tecnologiche presenti nelle varie classi
3	Migliorare l'efficacia degli interventi di recupero.	Avvicinarsi al dato provinciale relativo ai giudizi sospesi	Risultati degli studenti nelle verifiche	Valutazione finale
4	Promuovere corsi di formazione per utilizzo di nuove tecnologie in ambito didattico.	Aumento del numero di docenti frequentanti corsi di formazione	Miglioramento degli esiti di apprendimento Numero di insegnanti che utilizzano le nuove tecnologie	Questionari di rilevazione (studenti/genitori/docenti) sull'uso delle tecnologie
5	Introduzione di forme di didattica nuove per motivare gli studenti con un approccio più laboratoriale.	Avvicinarsi al dato provinciale relativo ai giudizi sospesi	Risultati degli studenti nelle verifiche	Valutazione finale
6	Conoscere e monitorare le scelte universitarie e lavorative degli ex studenti	Avere una statistica delle scelte universitarie e lavorative e del superamento di test e esami degli ex studenti	Implementazione di un efficace sistema di raccolta dati e monitoraggio sia per gli studenti universitari che per l'inserimento nel mondo del lavoro	Raccolta sistematica dei risultati a distanza degli studenti in uscita attraverso compilazione format

4- Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effettivi positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Rendere obbligatorie due prove comuni per classi parallele con uguale griglia di valutazione	Omogeneità delle programmazioni minime e delle modalità di valutazione		Maggior collaborazione tra docenti della stessa disciplina. Maggiore uniformità di comportamento dei Consigli di classe e nella valutazione degli alunni	
Monitorare i risultati delle attività di recupero.	Miglioramento dell'efficacia degli interventi di recupero attraverso l'utilizzo di strumenti digitali, la peer-education, progetti ad hoc		Riduzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica	
Progettazione e organizzazione di corsi di potenziamento per docenti in ambito tecnologico	Miglioramento dell'approccio didattico e dell'apprendimento		Riduzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica	
Monitoraggio degli ex studenti attraverso questionari periodici	Adeguamento della proposta didattica alle richieste universitarie e del mondo del lavoro		Miglioramento del successo didattico e dell'approccio al mondo del lavoro	

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Vedi Appendice A- Obiettivi triennali descritti nella legge 107/2015

Vedi Appendice B – Principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui INDIRE sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
OB 1. Favorire la collaborazione tra docenti della stessa disciplina.	
OB 2 Favorire la diffusione di pratiche didattiche nuove e la condivisione di buone pratiche.	Appendice A: Punto i. Appendice B: Punti 1 e 2
OB 3 Migliorare l'efficacia degli interventi di	Appendice A: Punti i e j.

recupero.	Appendice B: Punto 3.
OB 4 Incrementare la dotazione di LIM e tablet/pc per la didattica anche attraverso il reperimento di risorse esterne.	Appendice A: h. i. j. Appendice B: Punto 2.
OB 5 Promuovere corsi di formazione per utilizzo di nuove tecnologie in ambito didattico.	Appendice A: Punti i e. j. Appendice B: Punto 2.
OB 6 Conoscere e monitorare le scelte universitarie e lavorative degli ex studenti	Appendice A: Punti q Appendice B: Punto 6

APPENDICE A – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni scolastiche possono inserire nel loro Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. Potenziamento delle competenze nella musica, nell’arte, nel cinema;
- d. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’autoimprenditorialità;
- e. Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. Alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. Incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. Alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda;
- q. Definizione di un sistema di orientamento;

APPENDICE B – L’innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola;
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;

3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento;
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola;
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza;
6. Investire sul "capitale" umano ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it>

5. Monitoraggio delle azioni. (fare riferimento alle azioni indicate nella tabella 4)

Azione	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati
Rendere obbligatorie due prove comuni per classi parallele con uguale griglia di valutazione	Gennaio 2018 Giugno 2018	Verifiche comuni effettuate	Rilevazione delle date di effettuazione e del n. delle prove effettuate		
Monitorare i risultati delle attività di recupero.	Febbraio/ Marzo 2018 Giugno 2018 Settembre 2018	Numero di debiti recuperati Numero studenti non debiti ammessi alla classe successiva	Valutazioni riportate nel recupero debiti Rilevazione dati scrutini di settembre		
Progettazione e organizzazione di corsi di potenziamento per docenti in ambito tecnologico	Ottobre 2017 Novembre 2017 Febbraio 2018 Marzo 2018	Numero di docenti formati Progetti realizzati con utilizzo nuove tecnologie	Attestati corsi formazione Questionario studenti /docenti		
Monitoraggio degli ex studenti attraverso questionari periodici	Gennaio- Febbraio 2018	Numero di studenti iscritti università Tipologia di facoltà Numero di studenti occupati Tipologia di lavoro	Questionario studenti anche con strumenti a distanza		

6. PRIORITA' TRAGUARDI E RISULTATI ATTESI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del rav)	Traguardo (dalla sez. 5 del rav)	Data rivelazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	considerazioni
Risultati scolastici	Ridurre in modo progressivo la percentuale dei giudizi sospesi avvicinandola al dato provinciale.	Giugno 2018	Numero di studenti con giudizio sospeso	% di studenti con giudizio sospeso inferiore a quella dell'anno precedente		

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del rav)	Traguardo (dalla sez. 5 del rav)	Data rivelazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	considerazioni
Competenze chiave europee	Migliorare la comunicazione nelle lingue straniere Portare numero di certificazioni B2 al 60% degli alunni delle classi quinte liceo, ed al 20% degli alunni classi terze ITC le certificazioni B1.	Giugno 2018	Numero di studenti iscritti ai corsi per certificazioni linguistiche % di studenti che ottengono la certificazione e linguistica	100% nelle classi liceali 40% nelle classi terze ITC 60% per le classi liceo 30% per le classi ITC		

Priorità 3

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del rav)	Traguardo (dalla sez. 5 del rav)	Data rivelazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	considerazioni
Raccogliere sistematicamente i risultati a distanza degli studenti in uscita.	Conoscere le scelte universitarie e il successo degli studenti diplomati nel 2017 Conoscere le scelte lavorative degli studenti diplomati nel 2017	Gennaio/febbraio Gennaio/febbraio Aprile/maggio	Numero di studenti iscritti università Tipologia di facoltà Numero di studenti occupati Tipologia di lavoro	% di studenti che superano i test di ammissione % di studenti che non abbandonano % di studenti occupati % studenti che vengono confermati in azienda		

7. Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento.

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Commissione autovalutazione	Docenti del comitato di autovalutazione	Riunioni periodiche di preparazione del PDM	Predisposizione PDM
Invio ai docenti della bozza del pdm	Docenti dell'Istituto	Mail interna di istituto	Eventuali note od integrazioni
Riunione di Staff del dirigente	Tutti i docenti dello staff	Esame bozza e condivisione del PDM	Eventuali note od integrazioni
Riunione del consiglio di istituto	Componenti consiglio	Presentazione della bozza del PDM	Richiesta di integrazioni, modifiche, note
Elaborazione definitiva del PDM	Collegio docenti Consiglio di Istituto	Approvazione PDM	

8 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola.

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
report di monitoraggio e verifica sul sito web area dedicata	Docenti, genitori, studenti	Fine anno scolastico
Report di monitoraggi e verifica esiti in collegio docenti	Docenti	Giugno 2018 dopo scrutini finali

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Report di monitoraggio e verifica sul sito web della scuola	Docenti, genitori, ata, studenti, stakeholders, utenti	Fine anno scolastico in area dedicata RAV, PTOF, e PDM

9 - Composizione del nucleo di valutazione.

Nome	Ruolo
DE GIORGI MARCO	Dirigente Scolastico
BERNAZZANI GIUSEPPE	Docente vicepreside
CAPRIOGLIO SIMONETTA	Docente collaboratore
FIDANZA BARBARA	Docente collaboratore di sede
GAROFOLI GIUSEPPINA	Docente collaboratore
MANGIONE MANUELA	Docente collaboratore

13- Valutazione dei DOCENTI e bonus premialità

Nel corso dell'anno scolastico 2016-17, ai sensi della l.107/2015, comma 129, visto il risultato della scelta operata dal Collegio dei docenti in data 27 ottobre 2015; visto il risultato della scelta operata dal Consiglio di Istituto in data 13 gennaio 2016; visto il decreto di nomina 000468 del 23 marzo 2016 dell'USR Lombardia con il quale viene individuato il componente esterno per il Comitato di valutazione dei docenti nella persona del prof. Abele Bianchi, è stato nominato con decreto del Dirigente scolastico, il comitato di valutazione dell'Istituto Istruzione Superiore Benini che ha fissato i criteri per l'assegnazione del bonus premialità ai docenti. Le linee di indirizzo seguite per la formulazione dei criteri sono state le seguenti:

- Il comitato ha individuato autonomamente i criteri per la valorizzazione dei docenti, sulla base delle aree esplicitate dalla legge 107/2015 (Comma 129). Nell'adozione dei criteri valutativi il Comitato ha operato in piena autonomia e senza vincoli formali.
- le aree di valutazione prese in esame sono quelle indicate dalla legge nelle lettere a),b),e c) di cui al comma 129. In linea generale si è ritenuto opportuno che i criteri utilizzati siano coerenti con tutte e tre le aree di esercizio della professionalità
- La scelta dei criteri è stata coerente con POF, con il PTOF e quindi con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo emersi nel RAV e nel PdM;
- È stata predisposta dal Comitato di valutazione una scheda di autovalutazione

I criteri sono stati portati a conoscenza di tutti i docenti in data 23-06-2017 e i docenti sono stati invitati compilare una scheda di autovalutazione sulla base della quale il dirigente scolastico, dopo le opportune verifiche, ha individuato i docenti ai quali attribuire il bonus. Il decreto di attribuzione del bonus premialità sarà pubblicato all'albo entro il 30 novembre 2017 e ad ogni docente sarà consegnata una comunicazione contenente il bonus attribuito.

PARTE 3 ALLEGATI AL PTOF

1. STRUTTURE
2. SCANSIONE ORARIA DELLE LEZIONI, CALENDARIO DELLE LEZIONI E PIANO ATTIVITA'
3. QUADRI ORARI DI TUTTI GLI INDIRIZZI
4. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
5. CRITERI PROMOZIONE E NON PROMOZIONE
6. CRITERI VOTO DI CONDOTTA
7. ORGANIGRAMMA
8. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
9. CRITERI VIAGGI DI ISTRUZIONE ED USCITE DIDATTICHE
10. I PROGETTI
11. PIANO DI FORMAZIONE INTERNO
12. ELENCO PROGETTI PON
13. PROTOCOLLO RELATIVO ALLE ESPERIENZE DI MOBILITA' INDIVIDUALE

ALLEGATO 1 - LE STRUTTURE

LE STRUTTURE

Le strutture edilizie che ospitano le due scuole sono state recentemente ristrutturate e adeguate alla normativa 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro e rispondono in modo efficiente alle esigenze della didattica.

LICEO

16 aule LIM
1 laboratorio mobile di personal computer
1 laboratorio di fisica e scienze naturali
1 laboratorio linguistico - informatico multimediale con impianto di videoproiezione
1 aula disegno
1 aula conferenze dotata di:
 impianto di video proiezione
 impianto di ricezione satellitare
 impianto di videoregistrazione

PALESTRA (con attrezzature per attività di squadra: pallacanestro, pallavolo, quadro svedese, spalliera, ecc)

VIDEOTECA

SALA STAMPA

ISTITUTO TECNICO

LABORATORI:

3 laboratori informatici multimediali in rete, collegati ad Internet
1 laboratorio linguistico - informatico multimediale in rete, collegato ad Internet e dotato di impianto video Satellitare
28 aule con lavagna multimediale
1 laboratorio di fisica, chimica e scienze naturali
1 aula geografia informatizzata e con impianto di videoproiezione

1 aula conferenze dotata di:
impianto di video proiezione a grande schermo
impianto di ricezione satellitare
impianto di videoregistrazione
Carrello TV trasportabile nelle aule

PALESTRA E CAMPI ESTERNI

Una palestra con parterre per le attività di squadra e singole e un settore per attività di squadra (basket, volleyball, quadro svedese, spalliera, cavallina, asse d'equilibrio, ecc)
Un campo di basket

BIBLIOTECA - Non avendo una sala di consultazione e lettura per gruppi numerosi, è svolto esclusivamente il servizio di prestito libri durante l'orario scolastico, secondo un calendario formulato annualmente e comunicato agli studenti.

VIDEOTECA

AULA STUDENTI

L'Istituto mette a disposizione degli studenti un'aula situata all'ingresso dello stabile. In quest'aula gli studenti possono trattenersi, per attività di studio, durante le ore pomeridiane, previa autorizzazione concessa dal Dirigente scolastico.

Per attività di studio, ricerca, corsi vari, l'Istituto mette a disposizione degli studenti, sia del LICEO, sia dell'ISTITUTO TECNICO i laboratori o altre strutture, a condizione che vi sia la presenza di un docente responsabile

ALLEGATO 2 - SCANSIONE ORARIA DELLE LEZIONI, CALENDARIO DELLE LEZIONI E PIANO ATTIVITA'

• SCANSIONE ORARIA DELLE LEZIONI

ISTITUTO TECNICO e LICEO

- Dalle 8.00 alle 13.00 (giorni con 5 ore di lezione)
- Dalle 8.00 alle 14.00 (giorni con 6 ore di lezione)
- Dalle 8.00 alle 12.00 sabato
- **Il calendario scolastico** viene fissato da Regione Lombardia e adattato ogni anno con delibera del Consiglio di Istituto pubblicata sul sito nel mese di Giugno
- **Il piano delle attività** viene stabilito ogni anno dal collegio dei docenti e pubblicato sul sito entro il mese di settembre

ALLEGATO 3 - I QUADRI ORARI DI TUTTI GLI INDIRIZZI

QUADRI ORARIO

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEL BIENNIO COMUNE AGLI INDIRIZZI ECONOMICI

Discipline piano di studi del biennio della riforma	1 [^] biennio	
	1 [°]	2a
Religione/att. Alt	1	1
Scienze motorie	2	2
Lingua e letteratura It.	4	4
Storia ed educ. civica	2	2
1a lingua straniera	3	3
2a lingua straniera	3	3
Matematica e laboratorio	4	4
Scienze integrate (Fisica)	2	
Scienze integrate (Chimica)		2
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2
Diritto ed economia	2	2
Geografia	3	3
Economia aziendale	2	2
informatica	2	2
Totale ore	32	32

QUADRO ORARIO SETTIMANALE PER IL TRIENNIO AFM

Articolazione Amministrazione Finanza e Marketing (ex IGEA)

	2 [^] biennio		5 [^] anno
	3 [°]	4 [°]	5a
Religione/att. Alt	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2
Lingua e letteratura It.	4	4	4
Storia ed educ. civica	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
2a lingua comunitaria	3	3	3
Matematica e laboratorio	3	3	3
Diritto	3	3	3
Economia politica	3	2	3
Economia aziendale	6	7	8
Informatica	2	2	
Totale ore	32	32	32

QUADRO ORARIO SETTIMANALE PER IL TRIENNIO AFM

Articolazione Sistemi Informativi Aziendali (ex MERCURIO)

	2 ^a biennio		5 ^a anno
	3 ^o	4 ^o	5a
Religione/att. Alt	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2
Lingua e letteratura It.	4	4	4
Storia ed educ. civica	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
2a lingua comunitaria	3		
Matematica e laboratorio	3	3	3
Diritto	3	3	2
Economia politica	3	2	3
Economia aziendale*	4	7	7
Informatica* *	4	5	5
Totale ore	32	32	32

* di cui un'ora di copresenza in laboratorio con l'insegnante tecnico pratico di laboratorio

** di cui due ore di copresenza in laboratorio con l'insegnante tecnico pratico di laboratorio

QUADRO ORARIO SETTIMANALE PER IL TRIENNIO AFM

Articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing (ex ERICA)

	2 ^a biennio		5 ^a anno
	3 ^o	4 ^o	5a
Religione/att. Alt	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2
Lingua e letteratura It.	4	4	4
Storia ed educ. civica	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
2a lingua comunitaria	3	3	3
3a lingua comunitaria	3	3	3
Matematica e laboratorio	3	3	3
Diritto	2	2	2
Relazioni internazionali	2	2	3
Economia aziendale e geopolitica	5	5	6
Tecnologia della comunicazione	2	2	
Totale ore	32	32	32

N.B. E' previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato (art. 8, comma 2, lettera b) del D.P.R. 15/03/2010 n. 88).

QUADRO ORARIO DI TUTTE LE DISCIPLINE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
Religione/att. Alt	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Lingua e letteratura It.	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Lingua straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

*con informatica nel primo biennio

**Biologia, chimica, scienze della Terra

N.B. E' previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato (art. 10, comma 5 del Regolamento dei Licei del 04/02/2010).

QUADRO ORARIO DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
Religione/att. Alt	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Lingua e letteratura It.	4	4	4	4	4
Diritto Economia	2	2			
Storia			2	2	2
Storia e geografia	3	3			
Lingua straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Latino	3	3	2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze Umane*	4	4	5	5	5
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

*pedagogia, psicologia, antropologia, sociologia

QUADRO ORARIO ISTITUTO TECNICOSSETTORE ECONOMICO ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI CORSO DI SECONDO LIVELLO PER ADULTI CASA DI RECLUSIONE DI OPERA.

QUADRO ORARIO CORSO SERALE DI SECONDO LIVELLO

Discipline	Primo periodo didattico		Secondo periodo didattico		Terzo periodo didattico
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3
Lingua inglese	2	2	2	2	2
Storia	0	3	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	0	2	==		
Scienze Integrate (Scienze della terra e biologia)	3	0	==		
Religione cattolica o attività alternative	0	1		1	1
Scienze integrate (fisica/chimica)	2	2	==		
Geografia	2	2			
Informatica	2	2	===		
Seconda lingua comunitaria	3	2			
Economia aziendale	2	2			
ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI					
Seconda lingua comunitaria			2		
Informatica Laboratorio			3 (1)	3 (1)	4 (1)
Economia aziendale laboratorio			4 (1)	4 (1)	5 (1)
Diritto			2	3	1
Economia politica			2	2	2
TOTALE ORE	22	24	23	23	23

QUADRO ORARIO ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI “servizi commerciali” CORSO DI SECONDO LIVELLO PER ADULTI CASA DI RECLUSIONE DI OPERA.

QUADRO ORARIO CORSO SERALE DI SECONDO LIVELLO

Discipline	Primo periodo didattico		Secondo periodo didattico		Terzo periodo didattico
	I	II	III	IV	V
INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE					
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3
Lingua inglese	2	2	2	2	2
Storia	0	3	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	2	0	==		
Scienze Integrate	3	0	==		
Religione cattolica o attività alternative	0	1		1	1
INSEGNAMENTI DELL'AREA DI INDIRIZZO					
Scienze integrate fisica	2				
Scienze integrate chimica		2			
Informatica e laboratorio	2	2			
Tecniche professionali dei servizi commerciali	4 (2)	4 (2)	6 (1)	6 (1)	5 (2)
Seconda lingua straniera	2	3	2	2	2
Diritto /economia			2	3	3
Tecniche di comunicazione			2	2	2
TOTALE ORE	23	23	22	24	23

QUADRO ORARIO PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE TRIENNALI OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE E QUARTO ANNO DI DIPLOMA REGIONALE TECNICO SERVIZI DI IMPRESA

PIANO DI STUDIO (QUADRO ORARIO SETTIMANALE)

DISCIPLINE	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
area commune				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	4
Diritto ed economia	3	3		
Scienze della terra e biologia	3	3		
area di indirizzo				
Informatica	3	3		
Tecniche professionali (di cui di compresenza)	5 (2)	5 (2)	9	8
Diritto e economia			4	4
Francese	3	3	3	3
Laboratorio di informatica gestionale			2	2
TOTALE ore settimanali	30	30	30	30

ALLEGATO 4 – PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE (PAI)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	11
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ psicofisici	11
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	41
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	15
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio economico	
➤ Linguistico culturale	6
➤ Disagio comportamentale / relazionale	
➤ Altro	
Totali	73
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	11
N° di PDP redatti dai consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	67
N° di PDP redatti dai consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in....	si / no
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	si
Funzioni strumentali / coordinamento	Supporto ai docenti, agli studenti e alle famiglie	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Organizzazione delle risorse disponibili	si
Psicopedagogisti e affini esterni / interni	Consultazione e confronto in riferimento alla redazione dei PEI	si
Docenti tutor / mentor	La strutturazione dei progetti relativi all'alternanza scuola-lavoro	si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	si / no
Coordinatori di classi e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva	si
	Altro...	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro...	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro...	/
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sul disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	/

G. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
---	----------	----------	----------	----------	----------

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		x			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Nomina Funzione Strumentale BES</p> <p>Nomina Funzione Strumentale Alunni Stranieri</p> <p>Formazione del GLI per l'anno scolastico 2016-2017</p> <p>Nomina del Coordinatore per i docenti di sostegno</p> <p>Riunione del dipartimento di sostegno aperto anche agli educatori che collaborano nell'Istituto</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Nell'anno scolastico 2016-2017 tutti gli insegnanti dell'Istituto sono stati informati sui corsi di aggiornamento promossi CTI-24 al fine di offrire la possibilità di un aggiornamento continuativo in riferimento alla tematica dei BES e delle competenze.</p> <p>Molti docenti hanno partecipato ai corsi riguardanti la didattica per competenze, che si completerà l'anno prossimo, e l'uso delle nuove tecnologie in quanto la figura dell'Animatore Digitale ha strutturato un corso di formazione interno al fine di favorire un rinnovo dell'attività didattica. Alcuni docenti di sostegno hanno partecipato a corsi di aggiornamento specifici al fine di ampliare le loro competenze.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Il GLI ha proposto un protocollo d'accoglienza in riferimento a tutti gli studenti con BES al fine di fornire una linea guida utile per i genitori che vogliono iscrivere i loro figli presso questo istituto. Tale protocollo ha sottolineato l'importanza di creare un ambiente inclusivo che aiuti gli studenti in difficoltà a poter emergere come persone e come cittadini attivi della società.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Il gruppo di sostegno ha sempre operato per aree di competenza, pertanto se le risorse lo permetteranno, la strutturazione del lavoro didattico per l'anno scolastico 2017-2018 sarà articolata con la medesima prassi.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi Servizi esistenti</p>

I docenti di sostegno hanno definito i PEI in accordo con i rispettivi CdC, le famiglie e i Servizi esistenti, qualora disponibili, cercando di valorizzare le potenzialità dei rispettivi studenti. I contatti con i Servizi si sono svolti secondo quanto indicato dalla normativa e si sono mostrati fruttuosi poiché hanno permesso un confronto costruttivo e la strutturazione di un progetto di lavoro condiviso.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono state coinvolte costantemente nell'organizzazione e nell'osservazione delle attività educative che i CdC hanno stabilito e attuato in accordo con il GLI. La Funzione Strumentale si è resa disponibile a contattare le famiglie, qualora necessario, al fine di fornire indicazioni circa la definizione del PDP e ha supportato i diversi CdC nel momento in cui le è stato richiesto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il GLI ha promosso per questo anno scolastico 3 progetti volti agli alunni con DVA di alta gravità e 1 progetto rivolto agli alunni con DSA/ BES al fine di rispondere ad una esigenza emersa in questi ultimi anni.

Il primo progetto per gli studenti con DVA di alta gravità ha riguardato il potenziamento dell'attività motoria con il supporto di un docente esterno al fine di migliorare la loro motricità fine e globale. Tale progetto è stato realizzato nelle ore curricolari due volte a settimana durante l'intero anno scolastico.

Il secondo progetto per allievi con DVA di alta gravità ha riguardato un laboratorio di arte creativa volto a lavorare sui propri sentimenti ed emozioni, portando alla creazione di un nuovo volto della scuola, formato da tutti i componenti dell'Istituto stesso. Tale progetto è stato realizzato nelle ore curricolari grazie alla collaborazione degli educatori e dei diversi docenti di sostegno impegnati nella gestione del laboratorio stesso.

Il terzo progetto per gli alunni con DVA di alta gravità ha riguardato la collaborazione attiva nella realizzazione dell'orto interno all'Istituto; tale attività si è affiancata a quella già definita dal progetto "Orto a scuola" della prof.ssa Sacconi e ha permesso ad un alunno con DVA di svolgere anche la sua attività relativa all'alternanza scuola-lavoro, partecipando al progetto in orario pomeridiano e quindi extra-curricolare insieme ad altri studenti dell'Istituto stesso.

Il progetto per gli alunni con DSA/BES ha riguardato un corso mirato ad acquisire la metodologia di base per costruire la mappa concettuale e ha riguardato le classi I, II e IV di tutto l'Istituto; tale progetto si è svolto nelle ore pomeridiane ed è stato realizzato per rispondere ad una esigenza diffusa in quanto molti studenti hanno mostrato difficoltà a realizzare delle mappe concettuali idonee.

A seguito di contatti presi con l'associazione *Sinapsy* di Lodi, specialista nel supporto allo studio per persone con disturbi d'apprendimento, si è attuata una collaborazione presso il nostro Istituto aperta a tutto il territorio di Melegnano al fine di fornire un supporto adeguato per lo studio rivolto agli studenti con DSA certificati; tale collaborazione si è svolta in orario pomeridiano e ha comportato anche la costituzione di uno sportello di supporto informativo gratuito per tutti gli studenti e le loro famiglie che frequentano l'istituto stesso.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La funzione Strumentale Alunni Stranieri insieme alle docenti di italiano si sono adoperati per organizzare i corsi di lingua L2 per gli alunni stranieri, divisi in un corso base per principianti, rivolto agli alunni stranieri appena giunti in Italia e un corso avanzato per gli alunni stranieri già presenti in Italia, ma che presentano ancora diverse fragilità nell'uso della lingua italiana. I corsi sono stati svolti in orario curricolare al fine di supportare meglio gli studenti nella loro attività didattica.

Per poter seguire meglio nella didattica soprattutto gli alunni di prima alfabetizzazione, si suggerisce di organizzare il progetto di Italiano L2, in maniera più strutturata, attraverso l'attivazione di un corso di primo livello che preveda molte più ore di lezione e la disponibilità dei docenti coinvolti durante l'intero anno scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

I progetti attuati per gli alunni con DVA hanno sempre visto la piena collaborazione degli educatori presenti nell'istituto, che hanno partecipato alla stesura, alla realizzazione dei PEI e delle attività designate, e dei CdC coinvolti al fine di creare un ambiente educativo inclusivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il GLI ha lavorato con la Commissione "Continuum/ Orientamento" al fine di raccogliere informazioni utili per favorire l'inserimento dei nuovi alunni con BES che hanno portato le certificazioni per l'anno scolastico 2017-2018, ponendo particolare attenzione agli studenti con DVA. A riguardo sono stati attivati dei contatti con le famiglie al fine di acquisire informazioni ed è stato svolto un incontro di orientamento al fine di far conoscere la nuova struttura.

Per gli alunni con DVA in uscita si sono svolti gli incontri conclusivi con le figure di riferimento al fine di redigere una relazione finale relativa al percorso scolastico fin qui attuato. Inoltre la figura strumentale ha svolto incontri specifici presso le Università al fine di acquisire informazioni utili per una loro possibile iscrizione presso questi atenei in modo da essere un supporto attivo e di aiuto per gli studenti e le famiglie coinvolte in questa scelta.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017

ALLEGATO 5 – PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALLEGATO AL PTOF 2016/2019

INDICE DEGLI ARGOMENTI

PREMESSA

NORMATIVA VIGENTE

FINALITA' E OBIETTIVI

ACCOGLIENZA ALUNNI DVA:

- SCHEMA DELLE FASI DELL'ACCOGLIENZA
- DESCRIZIONE DELLE FASI
- VERIFICHE E VALUTAZIONE
- ESAME DI STATO
- VISITE GUIDATE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

ACCOGLIENZA ALUNNI DSA:

- SCHEMA DELLE FASI DELL'ACCOGLIENZA
- DESCRIZIONE DELLA FASI
- PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI SPOTETTO DSA
- PROGETTI DI SUPPORTO
- VERIFICHE E VALUTAZIONI
- ESAMI DI STATO
- SPECIFICHE PER GLI ALUNNI BES

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI:

- SCHEMA DELLE FASI D'ACCOGLIENZA
- DESCRIZIONE DELLE FASI
- PROGETTI DI SUPPORTO
- VERIFICHE E VALUTAZIONE

PREMESSA

Questo documento è il protocollo adottato dall'IIS *Vincenzo Benini* che costituisce la linea guida d'informazione relativa all'accoglienza e all'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del proprio contesto scuola. Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di ostacolo o stigma sociale; pertanto l'area dei Bisogni Educativi Speciali corrisponde all'area dello svantaggio scolastico in cui si può manifestare maggiormente il disagio degli studenti che si sentono impreparati ad affrontare i compiti richiesti.

La presenza dei Bisogni Educativi Speciali ha portato la scuola a dover modificare il proprio approccio didattico-educativo, personalizzando il suo lavoro attraverso azioni mirate e progetti di intervento efficaci al fine di favorire lo sviluppo di ogni studente all'interno di un contesto socialmente inclusivo.

La personalizzazione dell'apprendimento non implica un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con un conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica *strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive e (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti"* (M. Baldacci).

L'adozione del protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa italiana, favorendo il sorgere di un ambiente inclusivo.

NORMATIVA VIGENTE

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:

- ✓ DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 Strumento di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- ✓ C.M.N° 8 DEL 6 MARZO 2013 Indicazioni operative per la direttiva emanata del Dipartimento dell'Istruzione
- ✓ ORDINANZA MINISTERIALE N°13 DEL 24 APRILE 2013 Esami di stato 2012/2013
- ✓ NOTA prot. N° 01551DEL 27 GIUGNO 2013 il PAI e le modalità di richiesta delle risorse di sostegno
- ✓ NOTA prot. N° 2562 DEL 22 NOVEMBRE 2013 Chiarimenti
- ✓ SCHEDE per lo svolgimento Prove Nazionali INVALSI a.s. 2013-2014
- ✓ ORDINANZA MINISTERIALE N° 37 DEL 19 MAGGIO 2014, Esami di Stato 2013/2014 candidati BES
- ✓ ORDINANZA MINISTERIALE N° 11 DEL 29 MAGGIO 2015 . Esame di Stato
- ✓ LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI prot. N° 7443 del 18 dicembre 2014

DISABILITA':

- ✓ LEGGE 104 DEL 1999
- ✓ DLGS N° 297 DEL 1994 Testo unico in materia d'istruzione
- ✓ LE LINEE GUIDA DEL MIUR sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009 prot. N° 4274
- ✓ DPR N° 122 DEL 2009 Regolamento sulla valutazione degli alunni DVA
- ✓ ORDINANZA MINISTERIALE N° 90 DEL 21 MAGGIO 2009 I percorsi possibili nella scuola secondaria di II grado

DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO:

- ✓ LEGGE N° 170 DEL 8 OTTOBRE 2010 Norme in materia di Disturbi Specifici d'Apprendimento in ambito scolastico
- ✓ D.M. N° 5669 DEL 12 LUGLIO 2011 Interventi didattici e personalizzati
- ✓ LE LINEE GUIDA (allegate al D.M. del 12/07/2011) strumenti compensativi e misure dispensative
- ✓ NOTA DEL 5 LUGLIO 2011 Regione Lombardia- Direzione Generale della Sanità – Certificazioni DSA
- ✓ C. M. N° 3573 DEL 26 MAGGIO 2011 Diagnosi alunni con DSA precedenti all'entrata in vigore della legge n° 170 del 8 ottobre 2010
- ✓ D.M. N° 5669 DEL 12 LUGLIO 2011 L'esonero scritto dalle lingue straniere
- ✓ NOTA MIUR N° 5744 DEL 28 MAGGIO 2009 Esami di Stato per studenti affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento.

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

- ✓ LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI prot. N° 4233 del 19 FEBBRAIO DEL 2014
- ✓ D.P.R. N° 122 DEL 2009 Regolamento sulla valutazione scolastica con riferimento anche agli alunni stranieri

FINALITA' E OBIETTIVI

La finalità principale di questo protocollo è di costruire uno strumento di lavoro flessibile che favorisca l'inclusione e la crescita degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel contesto scuola, rispettandone le loro potenzialità e diversità.

L'accoglienza è un elemento fondamentale per costruire un ambiente educativo adeguato perché favorisce lo sviluppo dell'alunno come persona e cittadino responsabile, capace di interagire come soggetto attivo all'interno della società nella quale vive.

A tal fine l'IIS Vincenzo Benini intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ Creare un ambiente accogliente e supportivo;
- ✓ Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;

- ✓ Sostenere l'apprendimento per competenze, sviluppando attenzione educativa in tutto l'Istituto;
- ✓ Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo d'apprendimento attraverso dei facilitatori;
- ✓ Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- ✓ Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante
- ✓ Garantire il diritto allo studio e i necessari supporti agli alunni;
- ✓ Favorire il successo scolastico, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ✓ Ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- ✓ Indicare attività volte all'innalzamento della qualità di vita e percorsi finalizzati alla crescita personale;
- ✓ Sensibilizzare la comunità educante alle problematiche legate ai Bisogni Educativi Speciali,

Come strumento di lavoro, tale protocollo potrà subire integrazioni e rivisitazioni in base alle esperienze realizzate e all'evolversi della normativa.

ACCOGLIENZA ALUNNI DVA

SCHEMA DELLE FASI DELL'ACCOGLIENZA

FASE	TEMPI	MODALITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione e acquisizione della documentazione specialistica	Entro le scadenze stabilite dal MPI	La famiglia procede all'iscrizione e fornisce la documentazione richiesta in segreteria.	Dirigente Scolastico, famiglia, segreteria, referente BES
Incontro referente BES-famiglia	Marzo dell'anno d'iscrizione	Il referente BES propone alla famiglia un primo colloquio per acquisire informazioni importanti	Referente BES, famiglia dell'alunno
Incontro referente BES-scuola secondaria di I grado	Marzo dell'anno d'iscrizione	Il referente BES propone un incontro con i docenti della scuola superiore di I grado per acquisire informazioni importanti	Dirigente Scolastico, Referente BES, docenti della scuola superiore di I grado
Incontro gruppo di lavoro <i>Continuum</i>	Marzo- aprile	Il gruppo di lavoro del <i>Continuum</i> incontra i referenti delle scuole superiori di I grado per acquisire informazioni su i nuovi iscritti	Gruppo di lavoro <i>Continuum</i> , docenti referenti delle scuole superiori di I grado
Micro stage	Maggio	Si organizza, in collaborazione con la famiglia, un micro stage di formazione	Insegnanti di sostegno e alunno

		per l'alunno affinché prenda contatto con il nuovo ambiente scolastico	
Formazione del CdC	Settembre	Il Dirigente Scolastico struttura il CdC più idonea per favorire l'inclusione dell'alunno	Dirigente Scolastico e collaboratori del DS
Incontro referente BES e consiglio di classe	Inizio settembre	Il referente BES fornisce informazioni al CdC al fine di facilitare l'inserimento dell'alunno e la stesura del PEI	Referente BES, Consiglio di Classe
Predisposizione degli spazi adeguati	Inizio settembre	Il referente BES comunica le necessità dell'allievo e quindi gli accorgimenti che dovrebbero essere presi per facilitare la sua accoglienza	Dirigente Scolastico, DSGA, referente BES
Predisposizione dell'accoglienza	Inizio settembre	Il referente BES in collaborazione con la famiglia e il GLH operativo stabilisce le modalità d'accoglienza in riferimento ai tempi e alle modalità	Referente BES, famiglia, docenti di sostegno
Patto scuola-famiglia	Novembre	Dopo un periodo d'osservazione il CdC predispone il PEI e l'insegnante di sostegno lo propone alla famiglia interagendo con l'educatore, qualora sia presente	Famiglia, CdC, educatore ove presente
Valutazione intermedia e finale	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PEI	Dirigente Scolastico, CdC

DESCRIZIONE DELLE FASI

1. Iscrizione e acquisizione della documentazione specialistica.

Le famiglie sono tenute a presentare la documentazione specialistica presso la scuola in cui iscrivono il loro figlio; tale documentazione è composta dalla Diagnosi Clinica e dalla Diagnosi Funzionale.

Essendo la scuola superiore di II grado un nuovo ciclo di studio, la documentazione deve essere aggiornata e consegnata in segreteria entro giugno dell'anno dell'iscrizione in modo da permettere alla suddetta segreteria di espletare le proprie mansioni per richiedere la presenza dell'insegnante di sostegno presso l'USP di competenza e la presenza dell'educatore, ove prevista, presso il comune di residenza della famiglia stessa.

2. Incontro referente BES e famiglia.

Il referente BES dell'Istituto deve prendere contatto con la famiglia dell'alunno in tempi celeri in modo da organizzare un incontro al fine di acquisire informazioni utili circa la sua accoglienza e il suo inserimento per l'anno scolastico successivo. Queste informazioni sono alla base per effettuare una buona accoglienza e quindi creare un buon contesto inclusivo.

Qualora fosse necessario, il referente BES può richiedere un incontro con gli specialisti al fine di fornire ulteriori informazioni, in accordo con la famiglia dell'alunno.

3. Incontro referente BES e insegnanti della scuola secondaria di I grado.

La raccolta delle informazioni è un elemento fondamentale per poter organizzare in modo adeguato l'inserimento dell'alunno, pertanto il referente BES deve prendere contatto anche con gli insegnanti della scuola secondaria di I grado al fine di acquisire informazioni utili relative alla modalità di lavoro adottate. Tale richiesta di confronto vede l'intervento del Dirigente Scolastico dell'Istituto che si adopera per favorire l'incontro presso l'altra scuola in modo da facilitare il passaggio d'informazioni.

Nell'accoglienza di alunni DVA è importante conoscere le modalità con cui sono stati abituati a lavorare negli altri contesti scolastici perché ciò facilita l'organizzazione del nuovo ambiente al fine di creare un clima rassicurante e sereno, essendo il passaggio di ciclo un evento importante che alle volte può generare degli stati di ansia e di timore sia nel ragazzo sia nella famiglia in quanto devono confrontarsi con una realtà nuova.

4. Incontro gruppo di lavoro Continuum

Il gruppo di lavoro *Continuum* dell'IIS Vincenzo Benini incontra i referenti delle scuole superiori di I grado del territorio per acquisire informazioni circa i nuovi allievi, in particolar modo per gli alunni DVA. Questo incontro è molto significativo in quanto velocizza il passaggio di conoscenze fra i due cicli di scuole.

5. Micro stage

Per facilitare la conoscenza del contesto scolastico, l'Istituto organizza dei micro stage per gli allievi DVA con la presenza degli insegnanti di sostegno nel mese di maggio al fine di far conoscere gli spazi della scuola e quindi fornire alcune semplici indicazioni di orientamento. Tale conoscenza permette all'alunno di prendere contatto non solo del luogo, ma anche alcune figure di riferimento, che lo accoglieranno nel momento in cui inizierà il nuovo anno scolastico.

6. Formazione del CdC

Il Dirigente Scolastico, messo a conoscenza di tutte le informazioni raccolte dal referente BES, struttura il CdC più idoneo per favorire l'accoglienza e l'inclusione dell'allievo (lett.b. art. 4 DPR 416/74) .

7. Incontro referente BES e CdC

Formatori il CdC, il referente BES deve fornire tutte le informazioni utili per favorire il lavoro dei docenti curricolari e permettere a loro di creare un buon clima d'accoglienza. Qualora fosse

necessario, il referente BES, in accordo con la famiglia, può richiedere il supporto di un esperto esterno per dare supporto sia all'azione educativa che all'azione propriamente didattica, fornendo consigli e modalità di lavoro efficaci.

8. Predisposizione degli spazi adeguati

Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il DSGA, deve valutare gli spazi a disposizione ed individuare il settore più confacente all'alunno considerando sia l'effettivo accesso ai servizi sia la sua sicurezza.

Se emerge dalle informazioni ricevute la necessità di creare uno spazio fuga, il Dirigente Scolastico con il DSGA devono individuare l'aula più idonea, che dovrebbe essere non troppo distante dall'aula del gruppo classe in modo da essere facilmente raggiungibile.

9. Predisposizione dell'accoglienza

Considerando l'attività dei primi giorni di scuola, il referente BES definisce le tempistiche dell'accoglienza insieme alla famiglia di quei alunni DVA che necessitano di particolari attenzioni al fine di creare le condizioni migliori per il suo primo accesso nella nuova struttura e nella nuova classe. Successivamente coordina le modalità di presentazione dell'allievo al resto del gruppo classe insieme al CdC al fine di portare tale gruppo ad assumere un atteggiamento sereno di confronto e di accettazione della diversità.

10. Patto scuola- famiglia.

Attuato il periodo d'osservazione il CdC predispone il PEI per poi presentarlo alla famiglia al fine di far conoscere il piano educativo che propone nei confronti dell'alunno, tenendo conto delle sue criticità e delle sue potenzialità. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI), concordato da tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe, dai genitori, e dagli operatori dell'ULSS che hanno redatto la Diagnosi Funzionale, costituisce la programmazione educativo- didattica per l'alunno DVA.

Il PEI può essere di tre tipi: Programmazione curricolare (*PEI con obiettivi educativi e didattici uguali alla classe*), Programmazione Semplificata (*PEI per obiettivi minimi*) e Programmazione Differenziata (*PEI differenziato*). Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno certificato DVA sono corresponsabili nell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno in quanto egli non è il ripetitore disciplinare per l'alunno, ma una risorsa sotto il profilo delle competenze psicologiche, didattiche, metodologiche e culturali, per il Consiglio di classe, ai fini dell'integrazione dell'alunno handicappato e del progresso culturale dell'intera comunità scolastica (Documento conclusivo sull'indagine conoscitiva sull'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap elaborato dalla Commissione Cultura Scienze e Istruzione della Camera dei Deputati nel 1998).

Programmazione Curricolare (conduce al diploma con valore legale)

Programmazione che segue gli obiettivi educativi e didattici della classe, indicati dal C.d.C. e dai docenti curricolari.

Nel PEI curricolare, gli obiettivi indicati dagli insegnanti di materia sono uguali a quelli del gruppo classe.

Programmazione Semplificata (conduce al diploma con valore legale)

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi **globalmente corrispondenti** (art. 12 e 13 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

1. Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
2. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Nel PEI per obiettivi minimi, i docenti delle singole discipline debbono indicare per la loro materia gli **obiettivi minimi (competenze minime di base secondo il nuovo ordinamento scolastico)** che l'alunno certificato DVA, come tutti i suoi compagni, deve raggiungere per ottenere la sufficienza. Questo PEI è riconducibile alla programmazione di quell'ordinamento di studi (quindi non sono ammessi esoneri), anche se sono consentiti dei piccoli adattamenti rispetto alla programmazione della classe.

Il Consiglio di Classe deve deliberare all'inizio dell'anno scolastico che il PEI è globalmente riconducibile ai programmi di quell'ordinamento di studi, e quindi è valido per il conseguimento legale del titolo di studio.

Alla fine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio, il Consiglio valuta se le competenze minime di base sono state raggiunte e, in caso affermativo, promuove lo studente alla classe successiva.

Qualora nel corso dell'anno scolastico, il raggiungimento delle competenze si rivelasse al di sopra delle capacità dello studente, il C.d.C. con l'ausilio dello specialista di riferimento ed il consenso dei genitori, può optare per la rivalutazione del PEI deliberando una Programmazione Differenziata. Non è lecito decidere solo alla fine dell'anno se la promozione o l'eventuale diploma che si sta rilasciando abbiano o no valore legale.

Programmazione Differenziata (conduce all'attestato delle competenze)

La Programmazione Differenziata, in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali, prevede che ciascun docente debba indicare quali contenuti possono essere svolti dall'alunno cioè ritenuti adeguati alle sue capacità. In riferimento all'entità della patologia, il C.d.C. a seconda dei casi, ha la possibilità di proporre attività integrative / alternative come teatro, sport, attività manuali, gioco, stage o altro, in sostituzione di alcune discipline.

Per l'attuazione di un PEI Differenziato è necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01). Il Consiglio di Classe, al termine di un adeguato periodo di osservazione deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

La Programmazione Differenziata consiste in un piano di lavoro fortemente personalizzato per l'alunno, stilato da ciascun docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base di quanto emerso nel PdF (Profilo Dinamico Funzionale) e concordato secondo specifici obiettivi formativi esplicitati nel PEI. Negli anni successivi, qualora non siano stati ravvisati elementi utili ai fini di una rivalutazione del PEI in termini di obiettivi globalmente riconducibili ai programmi ministeriali, l'alunno prosegue il suo percorso differenziato; altrimenti, con l'ausilio dello specialista di riferimento ed il consenso dei genitori, il C.d.C. può optare per la rivalutazione del PEI deliberando una Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi **globalmente corrispondenti** (art. 12 e 13 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001). Non sono richiesti esami integrativi nel cambio di programmazione.

11. Valutazione intermedia e finale

Il CdC è chiamato a valutare e scrutinare l'alunno DVA al pari di ogni altro studente. Durante tali azioni il CdC deve verificare se il lavoro progettato nel PEI è adeguato e significativo per l'alunno DVA. Qualora si riscontrassero delle criticità nel progetto, il CdC può richiedere delle variazioni in quanto il PEI è un documento flessibile che può essere modificato o integrato in qualsiasi momento poiché si struttura in riferimento alle esigenze dell'allievo.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità. Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola. Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno DVA sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Dati le tre differenti tipologie di PEI è bene sottolineare i diversi ambiti valutativi.

Per la **Programmazione curricolare** l'allievo DVA è valutato secondo gli stessi criteri e metodi di valutazione che guidano l'attività dell'IIS Vincenzo Benini in base alle direttive presenti nel PTOF.

Per la **Programmazione Semplificata** è fondamentale la definizione dei criteri e/o dei metodi di valutazione perché sebbene gli obiettivi didattici siano sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di disabilità

può a volte richiedere che vengano attivate delle procedure diverse nel momento in cui si va ad accertare il loro raggiungimento, strutturando prove equipollenti.

A riguardo è bene chiarire il concetto di equipollenza inteso come l'ausilio di metodologie e strategie diverse per verificare il raggiungimento degli obiettivi. Si possono predisporre:

Prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta ecc.

Prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla ecc.

Prove diverse rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione.

Prove diverse rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative.

Prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi.

Qualora l'allievo abbia anche la certificazione di DSA si devono considerare anche gli strumenti compensativi e dispensativi relativi a questa situazione, previsti dalla normativa vigente. Inoltre, al fine di facilitare l'acquisizione dei contenuti e delle competenze richieste nelle diverse verifiche e interrogazioni è buona consuetudine che i docenti curricolari concordino con l'insegnante di sostegno il calendario di tali attività (ove risulti essere necessario per l'alunno DVA) e forniscano gli argomenti e una copia delle prove scritte alcuni giorni prima al docente di sostegno, il quale è tenuto alla massima segretezza.

Per la **Programmazione Differenziata** gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al PEI. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi cioè all'ammissione alla classe successiva. Per gli studenti che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in seguito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

ESAME DI STATO

Nell'esame di Stato conclusivo del II ciclo di istruzione per alunni DVA la valutazione si effettua sempre sul PEI. Se il PEI è curricolare o su obiettivi minimi, il superamento dell'esame comporta il

rilascio di un regolare diploma (con nessuna menzione del sostegno ricevuto) mentre se il PEI è differenziato è comunque attribuito un punteggio in centesimi, ma viene rilasciato un attestato delle competenze. Il docente di sostegno, in collaborazione con il C.d.C. deve redigere una Relazione Finale riguardante l'alunno DVA, dando suggerimenti utili circa le modalità di esecuzione dell'Esame di Stato al fine di offrire un valido supporto alla Commissione d'Esame. Tale relazione fa parte integrante del documento del Consiglio di classe del 15 maggio, come precisato dall'art.17, comma 1, dell'O.M. n.29/2001.

Per i candidati con **PEI curricolare o Semplificato** sono previsti, se necessario:

- tempi maggiori per le prove scritte;
- strumenti tecnici di supporto (ad esempio il computer che ha usato durante l'anno);
- assistente (può essere l'insegnante di sostegno o altra figura professionale, secondo le indicazioni del Consiglio di Classe scritte nel Documento Finale del 15 maggio);
- prove equipollenti.

Le prove equipollenti:

- possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti;
- devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame;
- possono riguardare anche la prima e la seconda prova, ossia quelle inviate dal Ministero;
- vengono predisposte dalla Commissione, eventualmente con l'aiuto di esperti, generalmente riconosciuti nella figura del docente di sostegno. A riguardo si riporta la Nota del 19 giugno 2007, Prot. n. 6344, del Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici avente ad oggetto: "Candidati diversamente abili che sostengono l'esame di Stato: chiarimenti" che recita:

"... Si chiarisce che, in relazione ai candidati diversamente abili che sostengono l'esame di Stato, la commissione di esame deve avvalersi, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, dell'ordinanza ministeriale n. 26/2007, di personale esperto - quale il docente di sostegno - sia per la predisposizione delle prove di esame equipollenti che durante lo svolgimento delle prove medesime.

A tale personale compete, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale sulla determinazione dei compensi ai componenti delle commissioni, in corso di emanazione, il compenso stabilito per la partecipazione all'esame."

Qualora la **Programmazione sia Semplificata**, i C.d.C., al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti previste dall'art.318 del D.L del 16.4.1994, n.297, presentano alle Commissioni d'esame l'apposita relazione, nella quale, oltre a indicare i criteri e le attività previste al comma precedente, danno indicazioni concrete sia per l'assistenza alla persona sia sulle modalità di svolgimento dell'esame stesso, facendo riferimento all'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo.

I candidati con **PEI differenziato** sostengono prove predisposte appositamente per loro dalla commissione.

E' possibile anche per loro usufruire:

- di tempi più lunghi, ma, in genere, non se ne ravvisa la necessità considerando che le prove sono tarate sulle loro effettive capacità.
- degli strumenti tecnici che hanno usato durante l'anno.
- di assistenza da un operatore: in genere è l'insegnante di sostegno che non fa parte della commissione d'esame, ma che può dare il suo contributo ad esempio per la preparazione

delle prove. Non si può parlare in questo caso di prove equipollenti. Qualora sia necessario, si può richiedere anche l'assistenza dell'educatore scolastico durante lo svolgimento delle prove.

La valutazione di tali prove fa riferimento a griglie di valutazione specifiche, proposte dal C.d.C. nel rispetto dei criteri e metodi di valutazione indicati nel PEI e sono presentate nell'apposita relazione finale.

Al termine dell'esame di Stato l'alunno DVA con programmazione differenziata riceve l'attestato delle competenze, che secondo quanto indicato nella Circolare n. 11186 del 20 luglio 2001 deve:

- descrivere le competenze e le capacità acquisite dall'alunno DVA, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;
- permettere al Servizio informativo per il lavoro (SIL), all'ufficio di collocamento o ai nuovi uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno DVA e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle reali capacità dell'alunno;
- fornire al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno DVA e su come tali capacità possono esplicarsi;
- essere compilata anche per gli alunni disabili definiti "gravi" perché possono fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta .

Questo attestato, pur non avendo il valore del diploma, non può essere considerato come una mera dichiarazione di frequenza.

VISITE GUIDATE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'inclusione oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni DVA hanno diritto a partecipare, come tutti gli altri, ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi ultimi in occasione di questi eventi.

Nella NOTA n° 645 del 11 aprile del 2002 si legge *le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente diversamente abile, nel pieno esercizio del diritto allo studio.* Gli alunni DVA devono aver la possibilità di poter partecipare alle uscite didattiche, pertanto la scuola deve valutare le modalità per poter effettuare tali eventi creando un ambiente inclusivo.

Considerato il grado di disabilità, si può decidere di affidare l'alunno DVA ad un accompagnatore oppure di omettere la sua presenza al fine di rafforzare il suo livello di autonomia e di autostima. Il CdC deve valutare come procedere e quindi identificare l'accompagnatore più idoneo, che non necessariamente coincide con l'insegnante di sostegno in quanto l'alunno DVA non è una responsabilità esclusiva del docente di sostegno. Il CdC può; richiedere anche delle misure ulteriori alla presenza dell'insegnante di sostegno come la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di un'altra figura (esempio l'educatore) che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo durante le ore notturne.

Per tutte le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione proposti rimane vincolante la decisione del Dirigente Scolastico.

In ottemperanza alle disposizioni riguardanti l'alternanza scuola lavoro, tutti gli allievi DVA devono svolgere tale attività nel corso del proprio ciclo di studi. Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività), in collaborazione con la Commissione alternanza scuola-lavoro dell'Istituto, si preoccupa di strutturare dei percorsi protetti nel territorio, supportando l'allievo anche con la presenza dell'insegnante di sostegno, qualora il CdC lo ritenga necessario, e di predisporre delle attività di alternanza scuola lavoro particolari all'interno dello spazio scuola, in orario non scolastico, per

quegli alunni che necessitano di maggiore tutela e per cui un inserimento in ambiente esterno non sarebbe confacente.

ACCOGLIENZA ALUNNI DSA

SCHEMA DELLE FASI D'ACCOGLIENZA

FASE	TEMPI	MODALITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Incontro gruppo di lavoro <i>Continuum</i>	Marzo- aprile	Il gruppo di lavoro del <i>Continuum</i> incontra i referenti delle scuole superiori di I grado per acquisire informazioni su i nuovi iscritti	Gruppo di lavoro <i>Continuum</i> , docenti referenti delle scuole superiori di I grado
Prima accoglienza	Inizio settembre	Il referente BES visiona la documentazione agli atti e prende contatto con la famiglia, ove necessario	Referente BES, famiglia dell'alunno
Determinazione del CdC	Settembre	Il Dirigente Scolastico struttura il CdC	Dirigente Scolastico, e collaboratori del DS
Incontro referente BES e consiglio di classe	Settembre	Il referente BES fornisce un quadro informativo al CdC al fine di facilitare l'organizzazione dell'attività didattica	Referente BES, CdC
Inserimento in classe	Settembre	Il CdC inizia a conoscere l'alunno e predispone i test di accoglienza in modo adeguato	CdC
Predisposizione del PDP	Ottobre-novembre	Il CdC predispone il PDP, tenendo conto delle informazioni date dalla certificazione	CdC
Approvazione del PDP e sottoscrizione da parte della famiglia	Fine novembre	Il coordinatore del CdC presenta il PDP alla famiglia che, dopo averlo visionato, è chiamata a sottoscriverlo	Coordinatore del CdC, famiglia

Valutazione intermedia e finale	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP	Dirigente Scolastico, CdC
---------------------------------	--------------------------	--------------------------------	---------------------------

DESCRIZIONE DELLE FASI

1. Incontro gruppo di lavoro Continuum

Il gruppo di lavoro *Continuum* dell'IIS Vincenzo Benini incontra i referenti delle scuole superiori di I grado del territorio per acquisire informazioni circa i nuovi allievi, in particolar modo per gli alunni DSA/BES. Questo incontro è molto significativo in quanto velocizza il passaggio di conoscenze fra i due cicli di scuole.

2. Iscrizione e acquisizione della documentazione specialistica.

Le famiglie sono tenute a presentare la documentazione specialistica presso la scuola in cui iscrivono il loro figlio; la segreteria deve, a sua volta, segnalare al Dirigente Scolastico e al referente BES tale documentazione al fine che si attivino per l'accoglienza.

Sovente l'acquisizione della documentazione specialistica avviene lungo l'intero arco dell'anno scolastico a seguito di segnalazioni emerse dai docenti dell'Istituto, per cui il referente BES deve essere tempestivo nell'informare i coordinatori delle classi coinvolte al fine che il CdC si attivi per la predisposizione del PDP in tempi brevi.

3. Prima accoglienza

Il referente BES prende visione della documentazione protocollata e si rende disponibile a un incontro con le famiglie, ove sia stato richiesto dalle stesse. In questo incontro il referente BES spiega le modalità di lavoro adottate dall'Istituto e il ruolo che svolge come supporto verso i colleghi curricolari, le famiglie e gli studenti in riferimento all'applicazione della normativa vigente relativa agli studenti con DSA.

Qualora la famiglia segnalasse la necessità di un contatto con gli specialisti per avere maggiori informazioni, il referente BES si attiva rendendosi disponibile anche a recarsi presso i centri specialistici.

4. Determinazione del CdC

Il Dirigente Scolastico organizza la struttura dei CdC e, successivamente, mette al corrente il referente BES in modo che quest'ultimo possa fornire informazioni utili ai docenti curricolari, indicando la diagnosi e le misure compensative e dispensative suggerite per facilitare l'apprendimento dell'allievo.

5. Incontro referente BES e consiglio di classe.

Il referente BES incontra il CdC per fornire informazioni utili per predisporre l'accoglienza e il PDP relativo all'allievo certificato. E' compito del referente BES fornire chiarimenti e indicazioni sia in riferimento alla lettura della certificazione sia in riferimento alla predisposizione del PDP.

6. Inserimento in classe

Il CdC inizia a conoscere l'allievo durante le attività didattiche, fornendo il supporto richiesto e vaglia la sua preparazione grazie all'esecuzione dei test di accoglienza strutturati per tutte le classi prime ad inizio di ogni anno scolastico e che riguardano le discipline di italiano e di matematica.

7. Predisposizione del PDP

Il CdC inizia la compilazione del PDP, facendo riferimento al modello predisposto dal Ministero, ove ogni docente curricolare deve indicare quali misure compensative e dispensative intende applicare, tenendo conto della certificazione.

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- ✓ descrizione della certificazione dello studente
- ✓ osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento
- ✓ misure relative alla lettura e alla scrittura
- ✓ misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento
- ✓ misure relative alle verifiche
- ✓ strumenti compensativi concordati

A riguardo si ricorda che per **la dispensa dalla lingua straniera** è necessario attenersi alle indicazioni presenti nell'Ordinanza Ministeriale n° 5669 del 12/07/2011 che stabilisce questo iter:

1. Certificazione di DSA recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera;
2. Richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo maggiorenne;
3. Approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente.

Qualora lo studente sia dispensato dalle prove scritte di lingua straniera, queste devono essere sostituite da prove orali equipollenti. Tale dispensa deve risultare nel PDP ed essere applicata anche in sede di esame di stato in quanto le Commissioni sono tenute a preparare prove orali sostitutive a quelle scritte.

L'esonero dalla lingua straniera può essere richiesto solo in casi di particolari gravità del disturbo d'apprendimento o con la presenza di altre patologie, ma determina un percorso didattico differenziato che nega il diploma.

8. Approvazione del PDP e sottoscrizione del PDP

Nel momento in cui il PDP è completo, il coordinatore del CdC convoca la famiglia al fine di presentarlo e condividerlo: la famiglia può richiedere, a sua volta, un controllo da parte degli specialisti in riferimento al PDP per essere maggiormente sicura che sia stata rispettata la normativa. Visionato il PDP, la famiglia firma per accettazione e tale documento viene messo agli atti.

Durante la presentazione del PDP, il coordinatore del CdC può richiedere la presenza anche del referente BES al fine di fornire indicazioni utili relative a strumenti di supporto che l'allievo potrebbe utilizzare per facilitare il suo apprendimento.

9. Valutazione intermedia e finale

Al termine di ogni quadrimestre il CdC deve verificare la situazione didattica degli studenti con DSA, fissando un punto all'O.d.G. dei CdC al fine di comprendere se il lavoro effettuato è proficuo per la crescita complessiva dell'allievo.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO SI SOSPETTO DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un disturbo riconducibile a un DSA, deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. colloquio con lo studente, qualora sia ritenuto utile per lo stesso;
2. convocazione dei genitori;

3. in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione.

Data la lentezza con la quale gli Enti competenti adempiono alle procedure di accertamento, la famiglia potrà consegnare alla scuola uno scritto che attesti il presunto Disturbo Specifico di Apprendimento.

PROGETTI DI SUPPORTO

Per favorire l'apprendimento degli alunni con DSA l'Istituto propone un progetto rivolto alla creazione di mappe concettuali per fornire un aiuto e un supporto reale a tutti gli alunni BES. Gli studenti devono essere consapevoli degli strumenti di cui possono usufruire e farli propri in modo da poterli utilizzare correttamente.

Il corso è organizzato dal referente BES in collaborazione con i docenti di italiano e si rivolge in particolare alle classi prime dell'Istituto in modo da fornire una semplice e breve formazione in riferimento al concetto di mappa concettuale e alla sua costruzione, usufruendo anche di programmi free presenti in rete. Inoltre, il referente BES presenta alcuni materiali di supporto in commercio, come testi specifici per l'apprendimento delle lingue e formulari, che possono essere utili durante l'iter scolastico. A riguardo si rimanda al progetto *Crea la tua mappa* presente nel PTOF.

Con l'anno scolastico 2016-2017 l'Istituto ha iniziato una collaborazione con l'associazione *SINAPSY* di Lodi, specialista nel settore DSA, offrendo un suo laboratorio informatico ove possono accedere gli alunni con DSA dell'Istituto e gli allievi con DSA della scuola superiore di I grado del comune di Melegnano al fine di potenziare il loro metodo di studio e usufruire di supporto informatico specialistico. L'iscrizione a tale percorso è libera e a carico della famiglia.

A seguito di questa collaborazione, l'Istituto ha predisposto uno sportello di supporto relativo alla tematica DSA aperto ai genitori e ai docenti che è gestito dall'associazione *Sinapsy* e a cui si può accedere su appuntamento e gratuitamente. La creazione di questo sportello ha la finalità di migliorare il supporto informativo che l'Istituto fornisce alle famiglie interessate e ai loro figli al fine di creare un ambiente inclusivo che promuova lo sviluppo della persona.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Considerato quanto indicato nella legge n° 170 del 2010, il CdC valuta il percorso effettuato dall'allievo con DSA ponendo attenzione agli obiettivi irrinunciabili di ogni disciplina e alle capacità messe in atto per l'acquisizione di un lessico idoneo e delle strutture concettuali portanti.

Ogni CdC, per effettuare una valutazione corretta in riferimento agli alunni con DSA, deve tenere conto dei seguenti aspetti:

- ✓ definire chiaramente che cosa si sta valutando;
- ✓ prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- ✓ valutare l'"apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa);
- ✓ garantire uno svolgimento del compito anche con **uso di strumenti e tecnologie di supporto**.

Per quanto riguarda il recupero dei debiti scolastici, il CdC calendarizza con congruo anticipo le prove scritte e orali, avendo cura di non prevedere più prove nel medesimo giorno o in giorni

immediatamente successivi, compatibilmente con le esigenze del calendario scolastico. Lo studente potrà utilizzare le dispense, le compensazioni e le strategie previste nel PDP durante lo svolgimento di tali prove.

ESAMI DI STATO

Nell'esame di stato dei candidati con DSA (art.18 O.M. n.13 del 24.4.2013), la Commissione deve tenere in debita considerazione le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici elaborati dal Cdc.

Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, adeguate al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico. In particolare tali studenti:

- ✓ possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011);
- ✓ accedono alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:
 - A. *Testi trasformati in formato MP3 audio*
 - B. *Lettore umano*
 - C. *Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale*
- ✓ hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe; con particolare attenzione ai tempi necessari all'accertamento delle competenze afferenti la lingua straniera;
- ✓ hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma;
- ✓ nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione d'Esame. La prova orale dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso, in contemporanea o in differita, oppure in giorno successivo, comunque prima della pubblicazione degli esiti delle prove scritte.
- ✓ nel caso in cui ci sia stato esonero dalla lingua straniera, (art. 6 c. 6 del DM 12 luglio 2011) è prevista solo l'attestazione delle competenze (art. 13 dpr 323/1998). Tutto ciò comparirà nell'attestato rilasciato allo studente e non nei tabelloni affissi all'albo.

SPECIFICHE PER GLI ALUNNI BES

Per gli alunni con altre tipologie BES si fa riferimento alla nota MIUR del 22 novembre 2013, dove si afferma che *La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato*

Inoltre,

nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Pertanto l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP eventualmente non decada, deve essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di Stato con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico BES.

La valutazione deve tenere conto degli obiettivi irrinunciabili ed essenziali di ogni disciplina, ma anche dell'attenzione al processo di elaborazione piuttosto che al prodotto finale mentre per quanto riguarda **l'esame di stato** gli alunni BES possono usufruire solo di strumenti compensativi come indicato nell'O.M. n° 11 del 29 maggio 2015, dove si afferma che *La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal fine il consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.*

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

SCHEMA DELLE FASI D'ACCOGLIENZA

FASE	TEMPI	MODALITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione e acquisizione delle informazioni essenziali relative all'alunno	Entro le scadenze stabilite dal MPI	La famiglia procede all'iscrizione e fornisce la documentazione richiesta in segreteria	Dirigente Scolastico, famiglia, segreteria, referente ALUNNI STRANIERI
Prima accoglienza	Inizio settembre	Il referente ALUNNI STRANIERI visiona la documentazione agli atti e prende contatto con la famiglia, ove necessario	Referente ALUNNI STRANIERI, famiglia dell'alunno
Determinazione del CdC	Settembre	Il Dirigente Scolastico struttura il CdC	Dirigente Scolastico e collaboratori del DS

Incontro referente ALUNNI STRANIERI e coordinatori consiglio di classe	Settembre	Il referente ALUNNI STRANIERI fornisce un quadro informativo ai coordinatori CdC al fine di facilitare l'organizzazione dell'attività didattica	Referente ALUNNI STRANIERI, coordinatori CdC
Inserimento in classe	Settembre	Il CdC inizia a conoscere l'alunno e il referente ALUNNI STRANIERI predispone il test d'ingresso per valutare il livello di conoscenza della lingua italiana	CdC, referente ALUNNI STRANIERI
Predisposizione del PSP PER ALUNNI STRANIERI	Ottobre-novembre	Il CdC predispone, di concerto con il referente ALUNNI STRANIERI, il PSP PER ALUNNI STRANIERI, tenendo conto delle informazioni agli atti e dei risultati del test d'ingresso.	CdC, referente ALUNNI STRANIERI
Valutazione intermedia e finale	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PSP PER ALUNNI STRANIERI	Dirigente Scolastico, CdC

DESCRIZIONE DELLE FASI

1. Iscrizione e acquisizione delle informazioni essenziali relative all'alunno

Le famiglie sono tenute a presentare le informazioni essenziali relative all'alunno (permesso di soggiorno e documenti anagrafici, documenti sanitari e documenti scolastici); la segreteria deve, a sua volta, segnalare al Dirigente Scolastico e al referente ALUNNI STRANIERI la documentazione scolastica affinché si attivino per l'accoglienza.

Nel caso in cui l'iscrizione avvenga ad anno scolastico già iniziato, la scuola provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. Il referente ALUNNI STRANIERI informerà tempestivamente i coordinatori delle classi coinvolte affinché il CdC si attivi per la predisposizione del PSP PER ALUNNI STRANIERI in tempi brevi.

In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Inoltre, l'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri che, pertanto, possono autocertificare i propri dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza).

2. Prima accoglienza

Il referente ALUNNI STRANIERI prende visione della documentazione relativa all'alunno e si rende disponibile a un incontro con le famiglie. In questo incontro il referente ALUNNI STRANIERI illustra le modalità di lavoro adottate dall'Istituto e il ruolo che svolge come supporto ai colleghi del CdC, alle famiglie e agli studenti, come da normativa vigente relativa agli studenti stranieri.

3. Determinazione del CdC

Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Il Dirigente Scolastico organizza la struttura dei CdC e, successivamente, mette al corrente il referente ALUNNI STRANIERI in modo che quest'ultimo possa fornire informazioni utili ai docenti curricolari, indicando il percorso scolastico svolto e il livello di conoscenza della lingua italiana dell'allievo.

4. Incontro referente ALUNNI STRANIERI e coordinatori consiglio di classe

Il referente ALUNNI STRANIERI incontra i coordinatori del CdC per fornire informazioni utili per predisporre l'accoglienza e il PSP PER ALUNNI STRANIERI relativo all'allievo. E' compito del referente ALUNNI STRANIERI fornire chiarimenti e indicazioni sia in riferimento alle informazioni relative all'alunno, sia per ciò che pertiene alla predisposizione del PSP PER ALUNNI STRANIERI.

5. Inserimento in classe

Il CdC inizia a conoscere l'allievo durante le attività didattiche, fornendo il supporto richiesto e vaglia la sua preparazione alla luce del test d'ingresso, predisposto dal referente ALUNNI STRANIERI, per valutare il livello di conoscenza della lingua italiana.

6. Predisposizione del PSP PER ALUNNI STRANIERI

Il CdC, per le cure del coordinatore, inizia la compilazione del PSP PER ALUNNI STRANIERI. Il PSP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- ✓ Dati anagrafici
- ✓ Percorso scolastico svolto fino al momento dell'emigrazione
- ✓ Rilevazione delle competenze
- ✓ Inserimento (al corso L2 organizzato a scuola)
- ✓ Osservazione del comportamento linguistico e relazionale
- ✓ Elaborazione del PSP
- ✓ Metodologia
- ✓ Verifica
- ✓ Valutazione formativa coerente col PSP

7. Valutazione intermedia e finale

Al termine di ogni quadrimestre il CdC deve verificare la situazione didattica degli studenti stranieri, fissando un punto all'OdG dei CdC al fine di comprendere se il lavoro effettuato è proficuo per la crescita complessiva dell'allievo.

PROGETTI DI SUPPORTO

Il PROGETTO LINGUA 2 si propone di offrire un supporto agli alunni stranieri nell'apprendimento della lingua italiana, strumento fondamentale per il buon esito, nelle varie discipline, del percorso di studi e per il migliore inserimento nel gruppo classe, nell'istituto e più in generale per la propria personale formazione di cittadino. Le lezioni, sentiti i coordinatori delle varie classi al fine di individuare gli alunni che più hanno bisogno dell'intervento, si svolgono in orario curricolare. Assentarsi qualche ora dalla classe potrà rivelarsi, consolidata la conoscenza del mezzo linguistico, una risorsa di cui giovarsi con profitto.

Il progetto è caratterizzato, all'inizio, da colloqui individuali e dal test d'ingresso per la rilevazione dei bisogni e la pianificazione delle attività da svolgere durante l'anno. Si prevede di svolgere le seguenti attività: lezioni di grammatica (morfologia, ortografia, lessico, analisi grammaticale, logica e del periodo); conversazione; esercitazioni nella lettura, comprensione, esposizione, sintesi; interventi di supporto all'apprendimento disciplinare e studio assistito; sensibilizzazione riguardante temi e problemi dell'integrazione degli alunni di lingua 2 (visione di film, letture, approfondimenti, discussioni), valorizzazione della storia, della lingua e della cultura dei Paesi d'origine, nel confronto, aperto e stimolante, con il nostro Paese.

Il progetto si compone di due corsi, secondo calendario fissato e comunicato agli alunni interessati:

- corso di primo livello (prima alfabetizzazione; conoscenza della lingua italiana carente)
- corso di secondo livello (conoscenza della lingua italiana da consolidare; supporto allo studio).

Di seguito vengono declinati gli obiettivi formativi e didattici del progetto:

Obiettivi formativi:

- Consapevolezza delle proprie capacità e sviluppo dell'autostima
- Riduzione degli insuccessi e dei rischi di abbandono scolastico
- Promozione di una migliore integrazione nel gruppo classe e nell'Istituto, per evitare i rischi di emarginazione

Obiettivi didattici:

- Progresso didattico e motivazionale rispetto ai livelli di partenza
- Potenziamento e consolidamento delle conoscenze apprese
- Miglioramento delle capacità linguistiche ed espressive sia nella produzione scritta che in quella orale
- Ottimizzazione del lavoro del Consiglio di classe (contatti tra gli insegnanti di italiano L2 e i docenti dei Consigli di classe in base alle disponibilità orarie dei singoli docenti)

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Gli alunni stranieri presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999 art. 45 – Norma richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122/2009). La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoeni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. La scuola favorisce, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

In definitiva – come indicato dalla “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” – la correttezza dell'affermazione circa il principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno. Sulla base dell'esperienza maturata negli anni, è auspicabile, per gli alunni stranieri, una valutazione modulata ed attenta alla

complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

Per gli alunni stranieri, alla luce di quanto sopra indicato, gli obiettivi, i contenuti e le prove di verifica – come da PSP predisposto dal CdC – potranno essere ridotti e semplificati.

ALLEGATO 6 – CRITERI PROMOZIONE E NON PROMOZIONE

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI E PER L'ATTIVAZIONE DI CORSI DI RECUPERO DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 24-10-2017

Comma 2 dell'art. 193 bis T.U.297/94 - O. M. N. 80 del 09/03/95 - O.M. 330 del 27/5/1997
O.M. 65 del 20/2/1998 - D.M. 80/07 – O.M. 92/07 – O.M.. 30/08 - L. 30/10/08 n. 169 – DPR 122/09

PREMESSA

Nell'A.S. 2017/18 l'I.I.S. "V. Benini", nel rispetto delle normative vigenti e **COMPATIBILMENTE CON LE RIDOTTE DISPONIBILITÀ ECONOMICHE**, attuerà gli IDEI secondo le modalità sotto indicate:

Corsi di recupero disciplinare e/o trasversale per gli studenti che, dopo i Consigli di classe di Novembre ed al termine del 1° trimestre, presenteranno insufficienze in una o più discipline o difficoltà di apprendimento, secondo le delibere del Consiglio di Classe competente (possibili al massimo 10 complessive ore per classe).

Attività di sportello di aiuto individuale per tutto l'anno scolastico compatibilmente con le risorse finanziarie, da destinarsi prioritariamente agli IDEI

Attività di recupero in itinere, con tutta la classe e/o con gli studenti che hanno riportato insufficienze

Attività di approfondimento disciplinare curriculare:

ore di potenziamento per le classi quinte

ore per l'integrazione degli studenti L2 e per quelli in particolari difficoltà

Per quanto riguarda i corsi di recupero, dopo la conclusione degli scrutini, per gli studenti la cui promozione sia stata "sospesa" ai sensi del D.M. 80/07, la loro entità potrà essere definita dopo l'accertamento di eventuali ulteriori risorse messe a disposizione dal MIUR.

RICHIAMATA L'ATTENZIONE SUL FATTO CHE:

il momento della valutazione finale deve costituire la verifica dei progressi nella maturazione personale, nelle conoscenze e nelle abilità acquisite da parte degli studenti;

le eventuali decisioni di non promozione devono comunque tendere a favorire negli studenti una presa di coscienza della propria situazione tale da far scaturire comportamenti consapevoli e responsabili;

IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'I.I.S. "V. BENINI" FORMULA I SOTTO ELENCATI CRITERI GENERALI E SPECIFICI

A) CRITERI GENERALI

Fermi restando i parametri valutativi proposti nelle singole riunioni per materie, riportati nel P.O.F. e ratificati, con gli opportuni adattamenti, nei singoli consigli di classe, la valutazione che viene fatta in sede di scrutinio, a partire dalla proposta di voto dei singoli docenti, dovrà tenere conto complessivamente dei parametri sotto indicati.

- Raggiungimento degli obiettivi fondamentali (verificati con un congruo numero di prove scritte e/o orali definite nelle riunioni disciplinari e nella programmazione individuale) relativamente a conoscenze, competenze e abilità in ciascuna disciplina, sia nel caso di voti di profitto positivi, sia nel caso di voti di profitto non positivi.

- Ai sensi dell'art. 6 dell'O.M. 92/07, si terrà altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio, nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.
- Valutazione qualitativa e quantitativa delle lacune riscontrate nelle prove di verifica dell'anno precedente, nonostante le quali sia stata deliberata l'ammissione all'anno successivo.
- Analisi dei comportamenti scolastici in merito a:
 1. impegno interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
 2. progressione dei risultati nell'intero anno scolastico;
 3. capacità di organizzare il proprio lavoro;
 4. rispetto delle regole e delle consegne;
 5. frequenza (anche ai corsi di recupero);
 6. Analisi di situazioni extra - scolastiche che possono aver influito sul processo di apprendimento

Nota Bene - In sede di scrutinio, al fine di facilitare la scelta del Consiglio di Classe in ordine alla delibera finale riguardante la promozione, il rinvio (sospensione) della promozione, o la non promozione dello studente i docenti, con particolare riguardo alle votazioni negative, oltre alla proposta di voto per la propria materia, indicheranno:

- la media risultante dalle valutazioni effettuate nel corso del II quadrimestre
- se l'eventuale insufficienza del primo quadrimestre sia stata recuperata o no

B) CRITERI SPECIFICI DA ADOTTARE PER IL PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Accedono alla classe successiva gli studenti che hanno la sufficienza in tutte le discipline avendo raggiunto almeno gli obiettivi minimi di conoscenze e di competenze.

C) CRITERI SPECIFICI DA ADOTTARE PER I CASI DI SOSPENSIONE DELLA PROMOZIONE

Ai sensi del D.M. 80/07, dell'O.M.92/07 e del D.M. 122/09(*), tenuto conto della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico (31/08/17) o, al massimo, entro l'inizio delle lezioni dell'A.S. 2018/19, mediante lo studio personale svolto autonomamente, o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero, il consiglio di classe sospende la formulazione del giudizio finale nei confronti degli studenti che:

- presentano insufficienze non gravi in una o più discipline;
- pur avendo iniziato un processo di recupero, presentano ancora insufficienze gravi in una o più discipline.

In tal caso il consiglio di classe provvede a predisporre le attività di recupero, compatibili con le disponibilità economiche, che si svolgeranno, secondo un calendario e con modalità successivamente comunicate alle famiglie, nei mesi di Giugno e Luglio.

Gli studenti per i quali si adotti il giudizio di sospensione della promozione **dovranno**:

- seguire i corsi di recupero programmati dall'Istituto, dopo il termine degli scrutini, ovvero presentare la dichiarazione con cui i genitori si assumono l'onere della loro preparazione;
- provvedere autonomamente allo studio delle discipline per le quali l'Istituto non sia in grado di organizzare corsi di recupero (oltre a quelli già programmati), per motivi di disponibilità finanziarie o di tempo;
- sostenere, secondo modalità e tempi che saranno comunicate dopo gli scrutini, prove destinate a verificare il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi di conoscenze e di competenze.

Ai genitori degli studenti la cui promozione è sospesa e rinviata, nonché alle famiglie degli allievi non promossi sarà inviata o consegnata, come disposto dalla vigente normativa, una mail di informazione sulla situazione che ha determinato la delibera del consiglio di classe e, per gli

studenti la cui promozione sia stata sospesa, anche sulle modalità di svolgimento dei corsi di recupero e delle prove di verifica.

(*) D.M. 122/09 art. 4 comma 6 - Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

AL TERMINE DELLE PROVE E SULLA BASE DEL RISULTATO DELLE STESSE IL CONSIGLIO DI CLASSE DELIBERERÀ, ENTRO L'INIZIO DELLE LEZIONI DELL'ANNO 2018/19, LA PROMOZIONE O LA NON PROMOZIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, (che tenga eventualmente conto del miglioramento della preparazione anche in presenza di prove di recupero non completamente sufficienti e valuti la preparazione complessiva adeguata ad una positiva frequenza dell'anno successivo) delibererà l'integrazione dello scrutinio finale e, in caso di esito positivo, lo ammetterà alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio attuata negli scrutini di Giugno, saranno pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terzultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procederà altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla Tabella A allegata al DM 42 del 22 maggio 2007.

In considerazione del criterio che prevede una valutazione complessiva dello studente e del fatto che le prove di recupero sono "tarate" su obiettivi minimi, agli alunni che hanno superato tali prove, indipendentemente dalla valutazione ottenuta nelle stesse, sarà assegnato sulla pagella il voto sei.

In caso di esito negativo del giudizio finale, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato sarà pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

D) CRITERI SPECIFICI DA ADOTTARE PER I CASI DI NON PROMOZIONE (SCRUTINI DI GIUGNO)

Risultano non promossi

1. Gli studenti che presentano insufficienze gravi, o anche non gravi ma diffuse, tali da non potere, a giudizio del consiglio di classe, essere recuperate:

- perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo e coerente, così da risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;
- perché anche l'eventuale attivazione di interventi di recupero non consentirebbe allo studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto sui quali è risultato carente, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.

2. Gli studenti che presentano insufficienze gravi in alcune materie ed insufficienze meno gravi in altre, tali però da non poter essere recuperate:

- perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo e coerente, così da risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;
- perché anche l'eventuale attivazione di interventi di recupero non consentirebbe allo studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto sui quali è risultato carente, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.

3. Gli studenti che presentano insufficienze gravi in alcune materie e meno gravi in altre, dovute

- ad un atteggiamento negativo, per mancanza di impegno e continuità nello studio,
- a mancanza di progressione nei risultati,
- a mancanza di rispetto delle regole e delle consegne.

Più in generale si tratta di studenti la cui preparazione complessiva risulta incerta e/o lacunosa in diverse discipline e non si ritiene possibile che tali deficienze siano risanate, né mediante lo studio estivo, né mediante interventi di recupero, ma solamente attraverso la permanenza per un ulteriore anno nella stessa classe, così da consentire anche una più responsabile maturazione umana e personale.

Nella valutazione si terrà conto delle lacune non completamente colmate verificate nelle prove di recupero dell'A.S. precedente

E) CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione all'esame di Stato è regolata dai criteri esposti nella OM 257 del 4 maggio 2017 che fa riferimento al DPR 122/09 art. 6 comma 1, che si riporta qui di seguito:

Art. 6.

Ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione

1. Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato.

F) CONDOTTA (vedi allegato n. 6)

G) ASSENZE

Premesso quanto previsto dal D.P.R. 22/6/2009, n.122 – Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni:

(Art.14, comma 7 “A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”.

Considerato il fatto che dalla norma qui citata si evince che ogni studente deve frequentare almeno il 75% delle ore complessive riferite alla classe frequentata e che nel computo complessivo delle ore di assenza (si noti bene, la norma parla di “orario annuale personalizzato” non di “giornate”) vanno conteggiate tutte le ore, sia quelle dei giorni di assenza sia quelle dovute a ritardi (entrate dopo l'inizio delle lezioni o alla seconda ora o uscite anticipate).

Il Collegio dei docenti, al fine di fornire criteri comuni che consentano ai Consigli di classe di valutare con prudenza e oculatezza tutte le implicazioni derivanti dalle nuove norme, considerato che esistono vincoli legislativi inderogabili, ha deliberato che sia possibile derogare dal limite previsto dall'art. 14, comma 7 del DPR 122/09 per i motivi sotto elencati.

- Documentati motivi di salute, (ricovero o malattia continuativa)
- Gravissimi e documentati motivi di famiglia (da valutare, caso per caso, dal Consiglio di classe)
- Impegni sportivi (quelli previsti dall'accordo MIUR – CONI)
- (Solo per gli studenti della sez. associata Opera) Motivi di giustizia

Ovviamente, ai sensi dello stesso art. 7, la deroga sarà possibile “a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

ALLEGATO 7 – CRITERI ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE CONDOTTA

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

I TRIMESTRE II PENTAMESTRE

1. PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO		
Livello	Voto	
Non partecipa alle varie attività proposte e/o ne disturba il regolare svolgimento	5	
Partecipa sporadicamente alle varie attività	6	
Partecipa in modo limitato alle varie attività	7	
Partecipa con interesse alle varie attività	8	
Partecipa in modo attivo alle attività proposte	9	
Partecipa in modo costante e costruttivo alle attività didattiche	10	
2. COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DI SE' (IMPEGNO)		
Livello	Voto	
Rifiuta sistematicamente di svolgere i compiti assegnati, spesso non si presenta alle verifiche programmate sia scritte che orali	5	
Porta a termine i propri impegni in modo incostante	6	
Generalmente porta a termine gli impegni assunti	7	
Porta a termine gli impegni presi in modo abbastanza costante	8	
Porta a termine gli impegni in modo costante	9	
È affidabile nel portare sempre a termine in modo preciso gli impegni assunti	10	
3. COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI (COLLABORAZIONE)		
Livello	Voto	
Spesso è indisponente e poco rispettoso nei confronti di DS, docenti, compagni e personale non docente	5	
Manifesta costantemente atteggiamenti poco cooperativi; non sempre è disponibile nei confronti di compagni e/o docenti (vedi TABELLA MANCANZE/SANZIONI al punto 2)	6	
Non è sempre disponibile e corretto nei confronti di compagni e/o docenti (vedi TABELLA MANCANZE/SANZIONI al punto 1)	7	
È sostanzialmente disponibile nei confronti di compagni e/o docenti	8	
È costantemente disponibile e corretto nei confronti di compagni e/o docenti	9	
È costantemente disponibile; aiuta i compagni a superare le difficoltà, assume un ruolo positivo all'interno del gruppo e ne valorizza le potenzialità	10	
4. COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DELLA SOCIETA' (RISPETTO DELLE REGOLE)		
Livello	Voto	
Arriva spesso in ritardo e/o effettua frequenti entrate/uscite posticipate/anticipate ed assenze strategiche, viene spesso sorpreso a fumare e ad usare in modo improprio il cellulare	5	
Talvolta non rispetta le regole e, in genere, non assume le responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi (vedi anche TABELLA MANCANZE/SANZIONI al punto 2)	6	
Talvolta non rispetta le regole e assume solo in parte le responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi (vedi anche TABELLA MANCANZE/SANZIONI al punto 1)	7	

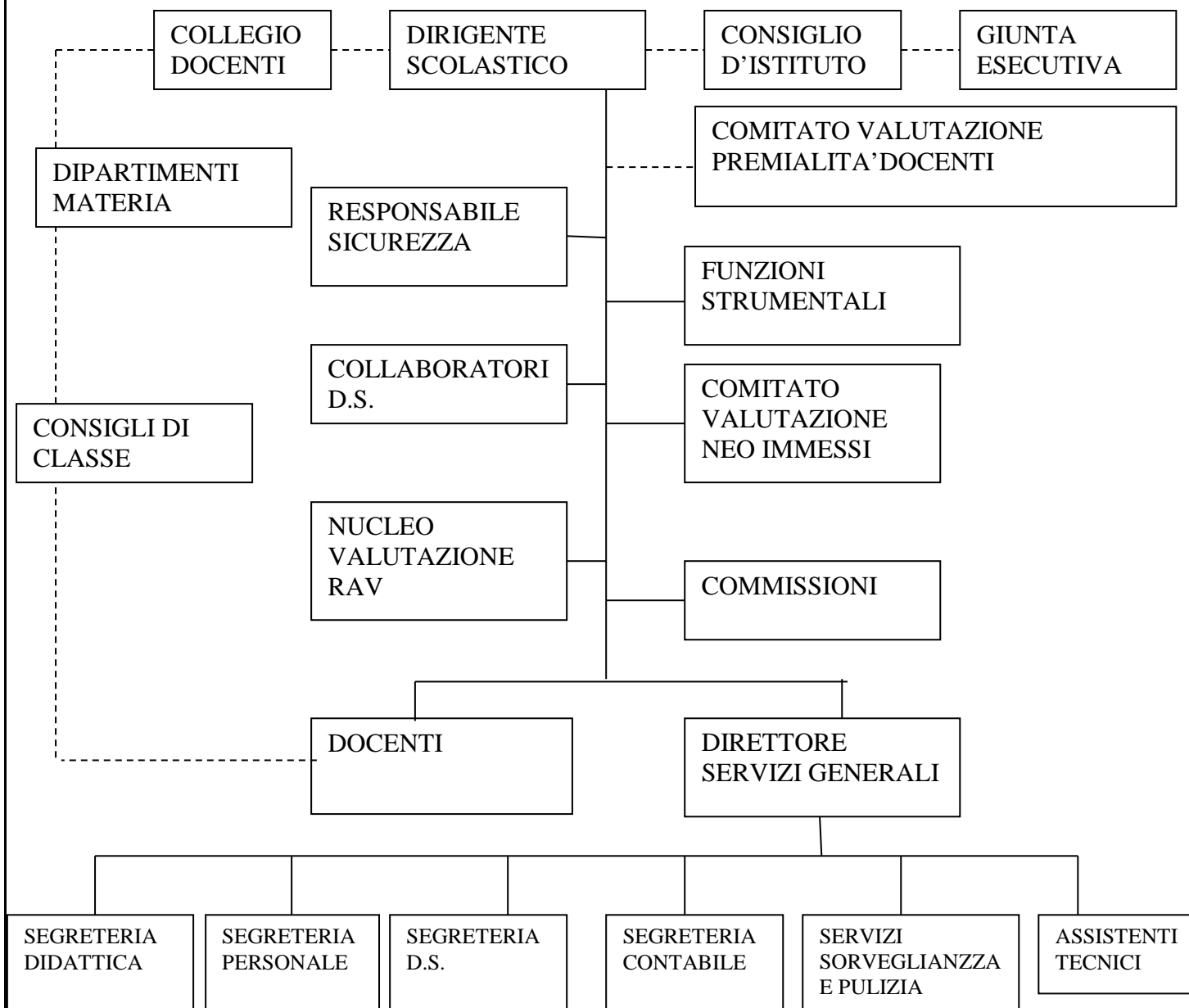
Rispetta sostanzialmente le regole e, in genere, assume le responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi	8	
Rispetta le regole e assume le responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi	9	
Rispetta le regole e assume in modo autonomo e propositivo la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi	10	
VOTO (1+2+3+4)/4		

Valutazione insufficiente (Voto di condotta 5)

- L'alunno nel corso dell'anno scolastico si è reso responsabile di atteggiamenti e comportamenti che hanno richiesto interventi di natura sanzionatoria comportante l'allontanamento dall'Istituto per un periodo superiore ai 15 gg, in violazione delle norme stabilite dal regolamento di Istituto e dai contenuti dello Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 235/07 e precisazioni contenute nella nota 3602/PO del 31/07/08). Successivamente all'irrogazione della sanzione, lo studente, non ha mostrato segni apprezzabili e concreti di modifica del suo comportamento.
- L'alunno ha commesso le mancanze indicate ai punti 3 - 4 . 5 della TABELLA MANCANZE/SANZIONI

ALLEGATO 8 – ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



Dipendenza funzionale - - - - -

Dipendenza gerarchico _____

Melegnano, 18 ottobre 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ALLEGATO 9 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

approvato dal Consiglio d'Istituto il 26/06/09

PREMESSO CHE

- la scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile;
- la scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici sui quali si fonda la Costituzione italiana, e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni;
- in essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (art. 1, commi 1 e 2 D.P.R. 249/98);

VISTI

- il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"
- i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"
- il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"
- il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

L'ISTITUTO "V. BENINI" E LA FAMIGLIA DELL'ALUNNO

..... CLASSE

STIPULANO

IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ CHE SARÀ VALIDO PER TUTTO IL TEMPO DELLA FREQUENZA DELLO STUDENTE

LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI SI IMPEGNANO A	I GENITORI SI IMPEGNANO A
<ul style="list-style-type: none"> ○ fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente; ○ offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo il programmato servizio didattico in un ambiente educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascuno studente; ○ offrire (compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione 	<ul style="list-style-type: none"> ○ conoscere condividere e rispettare POF (ivi compresa l'offerta formativa presenta dagli insegnanti) e Regolamento di Istituto; ○ assumersi le responsabilità connesse al proprio ruolo, adempiendo con precisione e puntualità i propri obblighi e riflettendo sulle conseguenze dei propri atti e comportamenti; ○ favorire la comunicazione scuola-famiglia; ○ essere puntuali alle lezioni, frequentarle con regolarità e giustificare puntualmente le assenze e i ritardi; ○ sottoporsi regolarmente alle 	<ul style="list-style-type: none"> ○ conoscere, condividere e rispettare POF e Regolamento di Istituto offrendo collaborazione alla scuola sul piano educativo; ○ analizzare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con la scuola. ○ collaborare al progetto formativo, sia rispondendo agli inviti a colloquio dei docenti e del Dirigente scolastico, sia partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee e consigli; ○ seguire l'andamento didattico e disciplinare del/la figlio/a, sia partecipando alle attività della scuola, sia utilizzando tutti gli

<p>scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili; ○ promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri; ○ stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti; ○ favorire la circolazione delle informazione, così da rendere concreta la partecipazione di studenti e genitori ai momenti decisionali della vita dell'Istituto ○ garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy. 	<p>verifiche previste dai docenti e svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente; partecipare consapevolmente al lavoro scolastico; ○ rispettare i compagni, il personale della scuola, le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui; ○ vivere responsabilmente nell'ambiente scolastico mantenendolo efficiente, funzionale e pulito, nel rispetto della classe, delle strutture e degli arredi scolastici, dei laboratori e delle norme che regolano la convivenza all'interno e all'esterno della scuola; 	<p>strumenti che la scuola mette a disposizione, sia controllando sul libretto i voti, le giustificazioni di assenze ed i ritardi del proprio figlio, curando che il proprio figlio frequenti con regolarità e puntualità</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ fare in modo che il figlio/la figlia rispetti gli orari scolastici e limiti a casi eccezionali i permessi di entrata posticipata e uscita anticipate; ○ sollecitare il figlio/la figlia a rispettare le regole della scuola; ○ educare i propri figli al rispetto di arredi e attrezzature (che sono bene di tutti) e aiutarli anche a riflettere sull'obbligo di risarcire la scuola per i danni arrecati, anche in concorso con altri, con intenzionalità, o a seguito di comportamenti imprudenti e/o scorretti.
--	--	---

<p>IL DIRIGENTE SCOLASTICO (prof. Marco De Giorgi) Firma del Dirigente, per quanto riguarda il proprio ruolo</p>
<p>NOME E COGNOME DELLO STUDENTE/DELLA STUDENTESSA Firma dello/a studente/studentessa, per quanto riguarda il proprio ruolo</p> <hr/>
<p>NOME E COGNOME DEL GENITORE/AFFIDATARIO Firma del genitore/affidatario, per quanto riguarda il proprio ruolo</p> <hr/>

Integrazione classi terze- Alternanza scuola lavoro

Ad integrazione del patto di corresponsabilità consegnato nelle classe prima , ai sensi del regolamento applicativo dello Statuto delle Studentesse e degli studenti del 24.06.1998 modificato dal DPR 235 del 21.11.2007

Vista la **legge 107/2015 che** ha introdotto l'obbligatorietà per tutti gli studenti delle scuole superiori di effettuare esperienze di Alternanza Scuola Lavoro complessivamente pari ad **almeno 200 ore per i liceali e**

400 ore per gli studenti dei corsi tecnici negli ultimi tre anni di scuola superiore (secondo biennio e quinto anno),

Visto che nel nostro PTOF si è deciso di concentrare il maggior numero di ore nel corso del terzo e quarto anno allo scopo di evitare sovraccarichi di impegni nell'ultimo, anno di corso

Visto che l'alternanza si può realizzare secondo diverse modalità: esperienze di lavoro presso aziende, enti pubblici e università del territorio (*); esperienze di volontariato (*); progetti innovativi finalizzati allo sviluppo di competenze progettuali e imprenditoriali; frequenza di corsi di formazione e orientamento proposti dall'Istituto.

() presso aziende /enti convenzionati*

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA E I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- Attivare per gli studenti del terzo quarto e quinto anno percorsi di alternanza scuola lavoro per un minimo di 200 ore
- Attivare per gli studenti del terzo quarto e quinto anno percorsi di alternanza scuola lavoro per un minimo di 400 ore
- Progettare i percorsi di alternanza già partire dall'inizio del terzo anno nei periodi che saranno stabiliti dal collegio docenti e comunicati alle famiglie e nelle modalità che saranno stabilite dai singoli consigli di classe secondo quanto previsto dalla normativa vigente
- Predisporre tutta la documentazione necessaria allo svolgimento dell'alternanza così come previsto dalla normativa vigente
- assicurare allo studente un percorso formativo sulla sicurezza prima dello svolgimento dell'alternanza scuola lavoro
- Tenere una registrazione di tutte le attività svolte dallo studente sia a scuola che in azienda , secondo le varie modalità stabilite, per poter certificare le ore svolte al termine del percorso di studi o nel corso dei singoli anni (registro dell'alternanza e libretto dello studente in alternanza)
- Valutare le attività di alternanza secondo le modalità stabilite dal Collegio dei docenti e dai singoli consigli di classe._Solo quanto riportato sul registro dell'alternanza avrà valore ai fini del riconoscimento legale delle attività di alternanza svolte dallo studente
- Individuare all'interno di ogni consiglio di classe un docente tutor e all' 'interno di ogni indirizzo dei referenti dell'alternanza .
- Facilitare gli studenti nello svolgimento dell'alternanza scuola lavoro , soprattutto quando questa venga svolta durante l'anno scolastico, prevedendo, se necessario, eventuali momenti di recupero delle programmazioni.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI SI IMPEGNANO A:

- collaborare con l'assistenza e la supervisione del docente tutor alla progettazione del proprio percorso individuale di alternanza considerando le proprie esigenze formative, i propri talenti, i propri interessi e aspirazioni.

- Se previsti, partecipare a progetti innovativi di alternanza scuola lavoro anche di classe. La partecipazione ai progetti di classe diventa obbligatoria per tutti gli studenti della classe
- Avere cura della documentazione consegnata per lo svolgimento dell'alternanza rispettando le consegne date dal docente tutor o dal referente per l'alternanza
- Rispettare le regole previste dalla convenzione e dal patto formativo con particolare riferimento ai tempi stabiliti, agli orari, alla sicurezza e alla riservatezza dei dati.
- Frequentare l'attività di alternanza con regolarità consapevoli che trattasi di attività didattica obbligatoria da svolgere ai fini dell'ammissione agli esami di Stato del quinto anno
- Informare il docente tutor di qualsiasi problematica accada durante il periodo di alternanza.

. I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Conoscere le modalità di svolgimento dell'alternanza scuola lavoro
- Agevolare lo svolgimento dell'alternanza scuola lavoro anche quando questa si svolga fuori dal territorio del Comune di Lodi o di quello di residenza
- Sottoscrivere e consegnare tutta la documentazione richiesta
- Condividere con l'Istituzione scolastica le finalità educative e didattiche dell'alternanza scuola lavoro in tutte le sue modalità che non necessariamente prevedono lo svolgimento di ore di attività in azienda
- Essere consapevoli che l'alternanza scuola lavoro è un adempimento obbligatorio e la sua mancata realizzazione nei tempi e modalità stabilite, potrebbe compromettere l'ammissione agli esami di stato.
- Collaborare con la commissione alternanza, quando richiesto, al reperimento di aziende, enti, associazioni disponibili ad ospitare studenti in alternanza scuola lavoro.
- Essere consapevoli che il collegio dei docenti ha stabilito che, in quanto attività oggetto di valutazione, gli studenti non potranno svolgere l'alternanza presso aziende di genitori

Consapevoli delle conseguenze del mancato assolvimento degli obblighi previsti dalla legge 107/2015, tutte le parti firmatarie: studente, genitori, Dirigente Scolastico si impegnano a collaborare fattivamente per espletare efficacemente gli impegni dell'Alternanza

Firma del dirigente scolastico per l'Istituzione -----

Firma dei genitori -----

Firma dello studente -----

Melegnano, settembre 2017

ALLEGATO 10 - CRITERI PER USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Deliberati dal Collegio Docenti il 26/09/2017

I criteri e le caratteristiche per i viaggi di istruzione sono:

- **IL VIAGGIO DI ISTRUZIONE DEVE AVERE VALENZA DIDATTICA**
- Durata: 3 gg. Per biennio
5 gg per triennio
Una settimana per gli stage di lingua all'estero
- Ritorno previsto in giornata prefestiva
- L'aereo può essere usato **per gli stage e alternanza scuola lavoro, per i viaggi di istruzione solo per le classi quinte**
- Tutti gli altri viaggi in treno o bus
- Le mete devono avere valenza didattica e non essere troppo lontane
- Il modulo con le proposte va consegnato entro il 14 ottobre 2017 debitamente compilato per le classi quinte (aereo), ASL e stage e entro il 18 novembre 2017 per le altre classi
- Tetto massimo di **spesa** viene fissato da consiglio di istituto ogni anno. Per l'anno 2017-18 si approvano all'unanimità i criteri adottati nell'a.s. precedente:
 - viaggi all'estero**, tetto di spesa: € 450,00 (con un margine del 10%) almeno 3 notti
 - stages linguistici**: € 600,00/650,00 (con un margine del 10%) – almeno 5 notti
 - viaggi in Italia**: € 350,00 (con un margine del 10%) – almeno 3 notti
 - Obbligatorio 75% dei partecipanti (per ASL vincolo ridotto al 50%)**
- Periodi di svolgimento viaggi di istruzione:
 - 10 – 17 marzo 2018
 - 15 – 22 aprile 2018
- Periodo di svolgimento stage/asl:
 - in relazione alla particolarità delle attività in oggetto questi periodi risultano **senza vincoli temporali**.

Il Consiglio di Classe è l'organo preposto a decidere meta, durata, tempistiche e attività affinché il viaggio di istruzione si collochi a pieno titolo all'interno della progettazione didattica di ogni singola realtà classe.

ALLEGATO 11 - I PROGETTI

I PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PTOF.

1) Premessa

Le attività progettuali contenute nel presente PTOF si riferiscono alle attività previste per il triennio 2016-2019 tenuto conto delle risorse disponibili, e dei progetti presentati dal collegio dei docenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di miglioramento a seguito del RAV. Durante il triennio, a seguito di partecipazione a Bandi PON, a bandi nazionali o regionali o a seguito della possibilità di accedere ad altri fondi si potranno sviluppare altri progetti che saranno inseriti nel POF annuali a seguito della revisione prevista ogni anno al presente documento. (vedi l. 107/2015) Inoltre ogni anno si effettuerà un monitoraggio dei progetti che potranno subire delle modifiche o anche essere annullati se si verificasse che non hanno avuto l'efficacia e i risultati attesi.

2) Dal RAV al e PIANO DI MIGLIORAMENTO alla progettazione curricolare ed extracurricolare

I progetti qui elencati sono stati suddivisi in macro obiettivi . Tutti gli obiettivi rispondono alle priorità emerse nel RAV e indicate nel piano di miglioramento o rispondono all'esigenza di migliorare l'offerta formativa del nostro Istituto. Una parte delle attività riguarda anche un aspetto organizzativo ormai consolidato negli anni che ha dato buoni risultati come emerge anche dall'analisi del RAV . I progetti vengono svolti sia nella didattica curricolare sia in orario extracurricolare. La presente progettazione potrà subire modifiche/integrazione a seguito dell'arrivo dei docenti su organico potenziato con i quali andremo a sviluppare progetti di potenziamento nell'istituto sempre tenendo presente le priorità e gli obiettivi di processo contenuti nel Piano di Miglioramento.

Obiettivo 1 migliorare il successo formativo				
Titolo del progetto	Breve descrizione	Referenti	Monte ore previsto	Classi coinvolte
Corsi di recupero, potenziamento	Attività di recupero e potenziamento per ridurre la dispersione e migliorare il successo formativo sia durante l'anno che in estate	Dirigente scolastico Staff del dirigente	180	Tutte le classi
Potenziamento linguistico	Migliorare le competenze di base linguistiche	Bianchi		4AFM
Studio assistito	Riduzione dispersione scolastica attraverso peer to peer	Bianchi	48	Classi prime
Tesine classi quinte	Supporto preparazione tesine	Menna	20	Classi quinte
L2	Attività di recupero linguistico per studenti stranieri corsi di lingua base	Menna - D'Alessandra – Bianchi -Bernazzani		Studenti stranieri individuati dai cdc

	e avanzato			
Teatr-abilità	Laboratorio di attività ludiche	Resconi - Severgnini	30	Studenti con PEI differenziato
Movimento e socializzazione	Potenziamento attività motorie	Resconi Severgnini Esperta	10	Studenti con PEI differenziato
Sicuramente artisti		Torelli-Severgnini	32	Studenti DVA
Crea la tua mappa	Imparare a creare mappe concettuali	Saccani -Severgnini	16	classi PRIME
I Circuiti integrati	Orientare lo studente verso scoperta stile cognitivo	Berlinzani	24	biennio
Orientamento all'Università	Percorsi di orientamento per studenti del quarto e quinto anno	Fidanza – Masoch-Ata	40	Classi quarte e quinte
Orientamento in ingresso-continuum	Promuovere attività di orientamento in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado. progetto continuum	Saccani-Acerbi-Ata	60'	Studenti classi terze e seconde scuole secondarie primo grado del territorio
Difesa personale		Caprioglio – De Fraia - Carretta		

Obiettivo 2 valorizzare le eccellenze

Titolo del progetto	Breve descrizione	Referenti	Monte ore previsto	Classi coinvolte
Olimpiadi fisica	Gare interne, provinciali regionali e nazionali di fisica	De Masi	5	Classi liceo
Lauree scientifiche	Progetti con università in ambito scientifico :Scienze dei materiali Bicocca	Fidanza - Zaganelli	30 ore	Triennio liceo
Preparazione test universitari area economico-giuridica		Alemagna - Mangione	30 ore	Studenti classi IV-V

Obiettivo 3 migliorare le competenze in lingua inglese e lingua straniera

Titolo del progetto	Breve descrizione	Referenti	Monte ore previsto	Classi coinvolte
CLIL	Moduli DNL in inglese	Marsico	25	Quinte e triennio liceo IT
Certificazioni linguistiche	Certificazioni linguistiche CAE – FIRST . PET	Acerbi -Cardani	76	vari
Stage all'estero	Stage linguistici all'estero	Docenti di classe		vari

Open day tedesco	Open day di lingua per studenti scuola secondaria primo grado	Guidi-Chmielewski-Alzapiedi	12 ore	Vari studenti delle scuole secondari primo grado
------------------	---	-----------------------------	--------	--

Obiettivo 4 migliorare le competenze scientifico tecnologiche

Titolo del progetto	Breve descrizione	Referenti	Monte ore previsto	Classi coinvolte
Liber@mente	Utilizzare nuove tecnologie	Bernazzani	30 ore	Docenti
BENINI ON LINE	Curare la manutenzione e l'aggiornamento del sito, codice amministrazione digitale PSND	Bernazzani, Goi De Masi ATA	150 10	
Nuova ECDL	Scopo principale della progetto è quello di far conoscere agli studenti l'ECDL e di stimolarli ad ottenerne il conseguimento, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose	Goi Bergamaschi ATA	80	Vari

Obiettivo 5 valorizzare le competenze chiave di cittadinanza

Titolo del progetto	Breve descrizione	Referenti	Monte ore previsto	Classi coinvolte
Cittadinanza attiva e responsabile: percorsi di legalità	Progetti finanziati dal comune di Melegnano sulla legalità. Tali progetti riguarderanno soprattutto il tema della cura dei beni comuni.	Marsico – Masoch – esperto ATA	20 ore	4c rim 5c rim 2c afm 5a ls 1a lsu
Sui Sentieri della Parità	Progetto finanziato dal Comune di Melegnano sulla toponomastica femminile (fase 5)	Leuci - Marsico	30 ore	Classi varie IT 5alsu 5blsu 4als 4crim 5crim
Progetto salute	Promuovere abitudini e comportamenti che mantengano la condizione di benessere psico-fisico tra gli adolescenti. Cyber bullismo	De Santis	50 ore	Tutte
Orto a scuola e non solo	Stimolare negli alunni l'attenzione all'accoglienza di culture diverse.	Saccani	45 ore	Tutte

Obiettivo 6 rapporti con il mondo del lavoro e alternanza scuola lavoro

Titolo del progetto	Breve descrizione	Referenti	Monte ore previsto	Classi coinvolte
Alternanza scuola lavoro	Organizzare attività di asl per gli studenti del terzo e quarto e quinto anno ITC e liceo (obbligatoria)	Masoch e docenti vari ATA	1000 ore 60 ore	Terze quarte quinte ITC e liceo
Alternanza scuola lavoro sicurezza	Organizzazione di corsi sulla sicurezza per studenti in alternanza	Dirigente		Terze tutte

Impresa in azione	Attività di impresa simulata con Junior Achievement JA Student in action Green Jobs	Vangeli Dalmonte-Cotrufo-Vangeli		4 A AFM 3A LS-3B LS- 3B RIM Classi quarte liceo
Impresa formativa simulata	Attività di impresa simulata con la rete regionale	Garofoli		4B SIA-
Stages di alternanza all'estero	Organizzare attività di asl in paesi della Comunità Europea	Vari docenti		

Obiettivo 7 migliorare l'organizzazione dell'istituto

Titolo del progetto	Breve descrizione	Referenti	Monte ore previsto	CHI
Commissione PTOF	Predisporre PTOF monitoraggio e verifica	Colombo Garofoli		Docenti vari
Commissione FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	Supporto al DS nella stesura e nel monitoraggio del piano di formazione	Caprioglio-Fidanza		
Commissione orario	Predisporre orario delle lezioni di tutto istituto	Mangione – Carretta		6 docenti
Commissione biblioteca	Organizzazione e gestione biblioteca istituto e prestito libri	Cairati - Guidi		
Commissione cultura	Organizzazione partecipazione classi ad eventi culturali ritenuti di particolare interesse	Colombo Elena		5 docenti
Commissione studenti DSA/BES	Supporto al DS nel controllo dei PDP e PEI e nella risoluzione di eventuali problematiche inerenti al sostegno	Severgnini		Torelli
Commissione salute	Organizzazione interventi per la promozione del benessere degli studenti. Prevenzione e risoluzione eventuali problematiche relative al bullismo ed al cyberbullismo.	De Santis		Docenti vari
Collaboratori del Dirigente	Sostituzione Dirigente e collaborazione con il Dirigente	Bernazzani Caprioglio		2 docenti
Coordinatori sede	Collaborazione con dirigente nell'organizzazione delle attività didattiche	Fidanza Mangione De luca Colombo Elena		4 docenti
Coordinatori, segretari di classe e di materia coordinatori di materia responsabili laboratorio	Tutor di classe e verbalizzazione cdc Coordinatori di materia e di dipartimento referenti dei laboratori	Vari		Tutti docenti
Commissione	Curare lo svolgimento	Cairati-Fidanza-		vari

elettorale	delle elezioni organi collegiali	Caprioglio-Galioto		
Commissione Prove invalsi	Curare la realizzazione delle prove INVALSI	Mangione,Fidanza		Docenti di lettere e matematica biennio
Commissione Valutazione esterna ed interna	Rav, piano di miglioramento monitoraggio e valutazione	Fidanza-Bernazzani Garofoli		Docenti vari
Comitato valutazione docenti	Valutazione docenti neoassunti . Criteri premilità docenti	Colombo Elena – Pagetti C. De Luca 1 genitore 1 studente Prof.Bianchi		3 docenti 1 genitore 1 studente Ds Esperto esterno
Tutor docenti neoimmessi	Tutoraggio docenti neo assunti	Colombo Elena		

Obiettivo 8 cultura

Titolo del progetto	Breve descrizione	Referenti	Monte ore previsto	CHI
Bookcity		Colombo Elena Saccani		Studenti liceo e tecnico
Xanadu	Promozione della letteratura	Colombo El.		Liceo Scientifico 3A-4A-5A
Teatro di sera Teatro Leonardo-Litta	Organizzare uscite a teatro in orario serale	Saccani-Menna-Bianchi	30	4c 2c
Musica e letteratura a confronto		Saccani	30	
Gis Scala teatro e mostre	Organizzare uscite a teatro, mostre e alla Scala	Colombo Elena, Colombo Emanuela, Cotrufo	30	Triennio liceo
Gis Scala teatro e mostre itc	Organizzare uscite a teatro, mostre e alla Scala	Saccani Mangione	28	Triennio ITC
Dalla Persia all'Iran	Conferenza per le problematiche socio politiche dell'Asia	Guidi	2	Classi seconde
Novecento	Approfondimento autori/autrici	D'Alessandra-Pilone	28	Classi quinte
Piccolo Teatro	Organizzare uscite al Piccolo Teatro	D'Alessandra Saccani	30	Triennio ITC
Piccolo Teatro	Organizzare uscite al Piccolo Teatro	Miniero	30	Triennio liceo
Stori arte	Organizzare un percorso artistico all'interno della storia	Saccani	10	1C-2C-
Movies@B-Osare pensare		Fogliazza	25	Classi triennio
Opere ad Opera: Teatro ad Opera	Spettacolo teatrale con alunni	Robertazzi-Lodo	20	Casa DI RECLUSIONE
Opere ad Opera: lo cittadino e cittadina d'Europa	CLIL- Riflessioni sulla nascita dell'Unione Europea	Staiti-Marsico	20	Casa DI RECLUSIONE e 5C RIM-5AAFM-5B IP

ALLEGATO 12 - PIANO FORMAZIONE INTERNO

PIANO FORMAZIONE INTERNO – TRIENNIO 2016/2019 (inserito nel PTOF e approvato dal collegio dei docenti del 24.10.2017)

PREMESSA

Dall' anno scolastico 2016-17 la formazione dei docenti, già considerata parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 CCNL 2006-2009) e l.107/2015), diventa **“obbligatoria, permanente e strutturale”** Art. 1 comma 124 Legge 107/2015.

La scuola inserisce le attività formative all'interno del Piano Triennale per l'Offerta Formativa, in coerenza con il Piano Nazionale di Formazione, e predispose un piano in linea con l'Atto di Indirizzo del DS e con i risultati emersi dai Rapporti di Autovalutazione (RAV) e dei piani di miglioramento.

La scuola intende adottare un metodo di formazione strutturale e prevalentemente fondato, oltre che su una parte di attività in presenza, sulla didattica laboratoriale, sul confronto e sulla sperimentazione di buone pratiche tra i docenti

1. IL PIANO DI FORMAZIONE – FINALITA' E PRIORITA'

L'ISTITUTO BENINI riconosce la formazione in servizio come fattore imprescindibile dei processi di:

- Potenziamento e miglioramento della qualità della proposta formativa
- Miglioramento del successo formativo dei nostri studenti
- Innovazione della pratica didattica
- valorizzazione della professionalità dei docenti

Nello stendere il Piano annuale della formazione si sono tenute ben presenti le seguenti priorità

- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e mondo del Lavoro
- Valutazione e miglioramento

2. IL PIANO DI FORMAZIONE: le caratteristiche della proposta

Sulla base delle indicazioni previste nel piano nazionale il collegio docenti ha approvato il piano di formazione per il 2017-2018 allegato al presente documento (all. 1) .

A- Aspetti caratterizzanti della proposta per l'a.s. 2017-2018

- formazione in presenza soprattutto per dare la cornice teorica di riferimento del tema oggetto della formazione.
- Formazione attraverso pratica laboratoriale fortemente connessa con quanto si “ fa” in classe
- introduzione di gruppi peer-to-peer: anche per piccoli gruppi di docenti che si costituiscono per scambiare e migliorare pratiche didattiche efficaci anche attraverso l'osservazione e la compresenza in aula.
- Attività interna documentata su particolari tematiche (predisposizione modulistica per i docenti, predisposizione unità multidisciplinari, predisposizione verifiche comuni, moduli CLIL ..)
- Ricerca azione
- Formazione con una forte impronta operativa
- La scuola riconosce anche l'efficacia formativa di nuovi strumenti di autoformazione, come la formazione in modalità e-learning e i corsi formativi universitari on line con attestazione formale di frequenza.

B) Il Collegio docenti delibera che la formazione verrà effettuata strutturata in Unità formative ognuno di **un minimo di 25 h**. Ogni docente dovrà effettuare almeno una Unità formativa

C) Nell'ambito delle aree strategiche sopra indicate i docenti potranno avvalersi

1. Adesione alle proposte formative interne
2. Adesione a proposte formative erogate da enti accreditati, tra i quali si annoverano:

- Le reti di scuole unite anche negli ambiti di appartenenza (Ambito 24)
- l' Amministrazione (MIUR)
- Le Università e i consorzi universitari
- altri soggetti accreditati
- Esperti esterni qualificati per particolari formazioni tecniche

D) Le scelte formative dei docenti dovranno sottostare a due condizioni:

- la coerenza con quanto deliberato dal collegio circa priorità tematiche, monte orario e finalità della formazione
- la ricaduta della formazione sulla scuola, in termini di miglioramento, attraverso la progettazione e **la sperimentazione di (almeno) una unità di apprendimento .**

E) In attesa della implementazione del portfolio del docente, attività formative e progettuali verranno documentate attraverso appositi strumenti forniti dalla scuola

F) . La scuola considera Unità Formative (dunque, valide per esaurire il monte ore previsto) anche la formazione in qualità di :

- Animatori digitali
- Team per l'innovazione digitale
- Tutoraggio di docenti neo-immessi
- Coordinatori per l'inclusione
- Ruoli chiave sull'Alternanza scuola-lavoro (autoformazione come referenti di corso o componenti della commissione alternanza)
- Docenti impegnati nel CLIL (progettazione e realizzazione di moduli CLIL)
- Docenti formatori impegnati nei corsi PON e corsi di formazione interni o esterni
- Altre attività che dovranno essere validate dal collegio dei docenti

3- IL PIANO DI FORMAZIONE AZIONI E TEMPI

Azioni iniziali

- raccolta dei bisogni formativi nelle riunioni disciplinari/di dipartimento/consigli di classe
- :Presentazione del Piano Nazionale di Formazione e delle Priorità Individuate
- Individuazione del Referente per la formazione (eventualmente funzione strumentale) e successiva costituzione della commissione formazione
- Progettazione del Piano Formativo (DS, Referente Formazione, Comm. Formazione)

Nel corso dell'anno

- Erogazione dei corsi con la progettazione e realizzazione delle singole Unità formative ed erogazione delle stesse (DS, referente formazione , commissione formazione)

Al termine dell'anno scolastico

- monitoraggio e valutazione delle attività formative svolte
- scheda di rendicontazione delle attività svolte e ricadute didattiche sperimentate
- sondaggio per stabilire le priorità formative dell'anno scolastico successivo

4 IL PIANO DI FORMAZIONE: L'UNITÀ FORMATIVA

La scuola progetta ed eroga la propria formazione attraverso l'Unità formativa, realizzata prendendo come riferimento il sistema dei CFU, (cfr. scheda di progettazione allegata) e coerente con indicazioni del Piano nazionale e del PTOF.

Verrà effettuato un monitoraggio nei dipartimenti disciplinari per stabilire le priorità di formazione nel prossimo triennio.

Per il corrente anno scolastico sono stati individuati temi di formazione coerenti con il RAV, il Piano di Miglioramento, il PTOF e le indicazioni proposte nel Piano Nazionale di Formazione

5. LA PIATTAFORMA S.O.F.I.A.

Con la nota DGPER prot. n. 22272 del 19/05/2017 si è dato avvio alla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it) che consente agli insegnanti di accedere progressivamente ad una pluralità di offerte di formazione in servizio. L'apertura di questo nuovo servizio, che ha l'obiettivo prioritario di favorire e qualificare l'incontro tra domanda e offerta di formazione, ha suscitato notevole interesse e aspettative positive, ma anche richieste di approfondimento e di chiarimenti.

Anche il piano triennale di formazione docenti 2016-2019, i cui punti fondamentali sono riepilogati, nella nota DGPER prot. n.9684 del 6 marzo 2017, si avvale della piattaforma digitale per garantire una maggiore diffusione e un rapido accesso alle varie attività formative proposte. Ogni docente potrà accedere liberamente alle informazioni disponibili in piattaforma con una semplice registrazione al sistema.

Con la nota 24134 del 1.6.2017 qui sotto riportata, sono stati chiariti alcuni quesiti in merito alla configurazione e durata delle attività di formazione, alle modalità di attestazione dei percorsi formativi nonché alla documentazione delle iniziative formative del docente.

“Per quanto riguarda il primo punto si ricorda che le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano formativo d'istituto che è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà, come già chiarito nella sopra citata nota n.9684 della DGPER, non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Quindi le istituzioni scolastiche possono, in coerenza con le scelte del Collegio dei docenti, modulare e quantificare l'impegno in relazione alla tipologia delle attività previste. Pertanto, fermo restando quanto previsto dalla direttiva n.170/2016 per garantire una progettazione delle iniziative formative di maggiore qualità, nella piattaforma S.O.F.I.A., potranno essere inserite attività formative anche di durata diversa purché in linea con quanto previsto dal piano di formazione docenti 2016/2019.

Resta inteso che l'attestazione delle attività svolte darà conto della durata e delle caratteristiche del percorso formativo (lezioni, laboratori, on-line, ricerca-azione, etc.). A tal fine sarà presto disponibile in piattaforma un format standardizzato di attestazione.

Per quanto concerne le modalità di attestazione dei percorsi formativi, tenuto conto che il piano di formazione docenti 2016-2019 è stato adottato in corso d'anno scolastico e che la piattaforma S.O.F.I.A. entra ora in una fase di prima operatività, sarà a breve attivata una funzionalità aggiuntiva, ad uso dei docenti, che consentirà di inserire e documentare anche attività formative svolte nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, se progettate nel rispetto delle norme vigenti (CCNL, legge n.107/2015 e Piano di formazione d'istituto). Inoltre i docenti potranno inserire iniziative formative organizzate dalle diverse articolazioni dell'Amministrazione scolastica (MIUR, USR, UAT), da enti i cui corsi sono riconosciuti a livello regionale, nonché da soggetti di per sé accreditati ai sensi dell'art.1 comma 5 Direttiva n.170/2016, ma non ancora registrati nella piattaforma.

Infine, in tema di documentazione delle iniziative formative, si fa presente che la funzione che si intende sperimentare con la piattaforma S.O.F.I.A. è la possibilità per i docenti di accedere ad uno strumento semplice per raccogliere tutte le proprie esperienze di formazione/aggiornamento, al fine di disporre di un archivio personale dei propri impegni formativi. Come sopra indicato, la documentazione si riferisce unicamente all'attestazione della partecipazione ai percorsi di formazione.

L'attestazione è correlata all'espressione di un giudizio di autovalutazione (questionario di gradimento a cura del docente) come primo momento di verifica delle iniziative, a garanzia del corsista ed in vista di un miglioramento delle pratiche formative. I dati raccolti dai questionari, come peraltro si legge nell'informativa presente in piattaforma, sono anonimi e saranno utilizzati per analisi ai soli fini statistici e di ricerca, nel pieno rispetto della riservatezza e della privacy, ai sensi del D. Lgs.196/2003 e successive modifiche. Il docente ha inoltre la possibilità di arricchire tale documentazione con altri materiali e risorse didattiche prodotte, atti dei corsi, nonché materiale elaborato dei partecipanti, per favorire una migliore descrizione delle attività svolte, utile in primo luogo agli stessi docenti.

Si precisa che la piattaforma S.O.F.I.A. non coincide e non dà luogo alla produzione di un portfolio professionale del docente, per il quale saranno necessarie successive messe a punto culturali, professionali e tecniche, ma registra unicamente il quadro delle iniziative formative cui un docente intende partecipare (o ha partecipato). La sua utilizzazione è pertanto di tipo personale, nel rispetto del D.lgs.196/2003, ed è

finalizzata ad agevolare il docente nella predisposizione di un proprio curriculum professionale, per raccogliere le attività svolte e per impostare, su queste basi, una successiva formazione.

6. IL CATALOGO DI AMBITO 24

E' disponibile sul sito dell'AT di Milano e della scuola capofila IC di MEDIGLIA per l'ambito 24 il catalogo dell'offerta formativa predisposta dalle scuole aderenti all'ambito. I docenti sono stati informati attraverso apposita circolare sui corsi attivati e le modalità di adesione che saranno di volta in volta comunicate anche attraverso apposita circolare del Dirigente. Anche i corsi proposti dall'ambito 24 saranno disponibili sulla piattaforma SOFIA.

7. LE UNITA' FORMATIVE PROGETTATE PER L'A.S. 2017-2018

PIANO DI FORMAZIONE del personale DOCENTE

TITOLO	AREA	MONTE ORE	DOCENTE Interno/esterno	Tipologia di corso	Durata
Liberamente 2	Nuove tecnologie e didattica	25	Esperto interno	In presenza Didattica laborariale	Annuale* presentato ma non ancora finanziato
Didattica digitale	Nuove tecnologie	25	Esperti esterni Rete generazione web	In presenza Didattica laboratoriale Autoformazione	Annuale presentato ma non ancora finanziato
Bullismo e cyberbullismo	Integrazione competenze cittadinanza	50	USR UST	In presenza	Annuale riservato un referente per istituto
Didattica per competenze e nuove modalità di approccio didattico e valutativo"	Didattica per competenze	25	Esperti esterni OPPI	In presenza Didattica laboratoriale	Biennale
In alternanza	Scuola lavoro	30	Interno	Ricerca azione Lavoro peer to peer Lavoro a gruppi In presenza	Triennale
Toponomastica femminile - DONNE IN PISTA	Competenze di cittadinanza	25	Esterni	Seminariale	Annuale
CLIL	Lingue straniere	25	Interno Esterno Ambito 17	Ricerca azione Peer to peer	Triennale
CORSI SICUREZZA	Sicurezza sul lavoro	12	Esterno-	In presenza-online	Triennale
CORSI PNSD	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	25	Esterno PNSD	In presenza Laboratoriale	Triennale
Convegno Nazionale di Toponomastica femminile	Il Convegno riguarda le tematiche della parità di genere				annuale

6. Il personale potrà aderire, nel corso del triennio, dietro autorizzazione del Dirigente e comunicazione al collegio dei docenti per la validazione e inserimento nel presente piano, a corsi esterni che saranno organizzati dalle scuole polo d'ambito o da altri Enti accreditati e aperti a tutti i docenti purché rientranti nei temi del piano nazionale di formazione e coerenti con il PIANO DI MIGLIORAMENTO E ATTIVITA' INSERITE NEL PTOF dell'Istituto IIS BENINI

7. I corsi saranno organizzati, di norma, con un minimo di 15 docenti partecipanti. Le risorse per l'organizzazione dei corsi saranno recepite dal Bilancio dell'istituto dove è stato istituito un apposito capitolo dedicato alla formazione, da eventuali fondi esterni per partecipazione a particolari bandi PON o altro, dai fondi assegnati alle scuole polo dell'ambito 24 destinati alla realizzazione delle linee guide del piano di formazione del MIUR.

Piano di formazione del personale ATA

TITOLO	AREA	MONTE ORE	DOCENTE Interno/esterno	Tipologia di corso	Durata
FORMAZIONE DI AMBITO	A.A		ESTERNI	IN PRESENZA	
	C.S.		ESTERNI	IN PRESENZA	
SEGRETERIA DIGITALE	A.S.	12	ESTERNI AUTOFORMAZIONE	IN PRESENZA AUTOFORMAZIONE	
SICUREZZA	A.T.	8	INTERNI	IN PRESENZA	

ALLEGATO 13 - ELENCO PON

- **INCLUSIONE E LOTTA AL DISAGIO: FINANZIATO**
- **AMBIENTI DIGITALI: FINANZIATO**
- **COMPETENZE BASE: PRESENTATO**
- **FORMAZIONE PER ADULTI:PRESENTATO**
- **CITTADINANZA E CREATIVITA' DIGITALE: PRESENTATO**
- **EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITA': PRESENTATO**
- **ORIENTAMENTO: PRESENTATO**
- **CITTADINANZA EUROPEA: PRESENTATO**
- **ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: PRESENTATO**
- **INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA: PRESENTATO**

ALLEGATO 14 - PROTOCOLLO RELATIVO ALLE ESPERIENZE DI MOBILITA' INDIVIDUALI

PROTOCOLLO RELATIVO ALLE ESPERIENZE DI MOBILITÀ INDIVIDUALE

L'Istituto Vincenzo Benini considera la mobilità studentesca internazionale, cioè i periodi di studio svolti all'estero di durata variabile da tre mesi fino ad un massimo di un anno, un'esperienza positiva e valorizzante, sia come arricchimento culturale, occasione di maturazione e sviluppo personale della/dello studente, sia per le prospettive di ricaduta sulla classe e sulla comunità scolastica dell'Istituto in generale. Considerata la normativa vigente, si stabiliscono dei criteri generali per disciplinare in modo uniforme le modalità e le procedure connesse con tale esperienza.

PROGRAMMI DI MOBILITÀ INDIVIDUALE

I programmi di mobilità individuale, parte integrante, del PTOF,

1. possono essere gestiti direttamente dall'Istituto stesso attraverso l'offerta MIA-Comenius e/o i partenariati costituiti con omologhi istituti esteri

2. oppure possono essere organizzati in forma autonoma dalle famiglie, tramite bandi di concorso di enti pubblici e privati, organismi specializzati, organizzazione personale (contatti e conoscenze personali); in questi casi è di competenza delle famiglie la scelta dell'ente o dell'agenzia di supporto, così come la scelta del paese straniero

PERMANENZA ALL'ESTERO

Se la permanenza all'estero si conclude entro la fine del primo periodo di valutazione (trimestre), non sono previste forme di accertamento per il re-inserimento nella classe; in questo caso i docenti concordano con la/lo studente percorsi di eventuale recupero in itinere delle conoscenze, abilità e competenze ritenute indispensabili per il proseguimento degli studi. Se il rientro avverrà dopo il mese di gennaio, il protocollo da seguire sarà lo stesso che per l'intero anno scolastico.

ANNO DI SCUOLA TRASCORSO ALL'ESTERO

L'anno scolastico che può essere trascorso all'estero è, di norma, il quarto anno della scuola superiore. Nel caso di esperienze gestite in autonomia dalle famiglie, durante il terzo anno (in III classe) il Consiglio di classe esprime un parere motivato sull'idoneità della/dello studente interessata/o a partire; se la/lo studente ha valutazioni insufficienti in una o più materie, il Consiglio di classe deve far presente le difficoltà di recupero al suo rientro e può esprimere parere negativo. Se la/lo studente non è promosso alla classe quarta, non può frequentare l'anno successivo all'estero.

PROTOCOLLO PERMANENZA INTERO ANNO ESTERO

Nel caso di permanenza all'estero superiore al primo trimestre e/o fino all'intero anno scolastico, l'Istituto adotta i seguenti protocolli:

1. Programmi di Mobilità organizzati in forma autonoma dalle famiglie

Nel caso di mobilità organizzata in forma autonoma, l'Istituto, la famiglia e la/lo studente condividono e sottoscrivono il seguente accordo: La /lo studente, la famiglia e il soggetto organizzatore si impegnano a:

- fornire all'Istituto prima della partenza un'ampia informativa sulla scuola estera, sui relativi programmi e sulla durata della permanenza*
- fornire indicazioni precise sulla figura di riferimento (tutor/mentore) della scuola estera e sul suo ruolo, sostenendo e sollecitando il passaggio di informazioni fra il/la tutor estero e il/la docente di riferimento della scuola italiana per monitorare l'esperienza
- promuovere un Piano di Apprendimento, tenendo presenti le caratteristiche della scuola estera e gli obiettivi di competenza delle discipline della scuola italiana; nel piano dovranno essere precisati obiettivi specifici da conseguire e dovranno essere evidenziate eventuali attività speciali, nonché le modalità di valutazione adottate dalla scuola estera
- informare periodicamente il Consiglio di Classe, tramite il/la coordinatore/trice o il/la docente referente, sull'andamento degli studi, segnalando eventuali novità degne di attenzione
- trasmettere alla scuola italiana, a conclusione del percorso, informazioni precise sul contenuto dei corsi seguiti; tali informazioni dovranno essere fornite, anche in forma provvisoria, entro la fine di maggio, per consentire al Consiglio di Classe di decidere sulla necessità e sulle modalità di accertamento all'inizio dell'anno scolastico successivo
- procurare e consegnare alla scuola, al rientro dall'estero, tutta la documentazione rilasciata dalla scuola estera utile al riconoscimento, la valutazione e la valorizzazione del percorso di apprendimento: curriculum frequentato, contenuti delle discipline seguite, giudizio di frequenza, valutazioni intermedie e finali comprensive della scala di valutazione adottata
- presentare, all'inizio del successivo anno scolastico, al cdc l'esperienza vissuta all'estero, arricchita da documenti (foto, filmati, interviste ecc.) e riflessioni personali per la valutazione delle competenze interculturali.

* La /lo studente si iscrive regolarmente alla classe successiva; accanto al suo nome comparirà negli elenchi e in tutti gli atti ufficiali la dicitura "frequentante all'estero ai sensi della CM 181/97, comma 1".

Il/la Dirigente scolastico/a e il Consiglio di Classe si impegnano a:

- deliberare l'accordo all'esperienza di mobilità alla fine dell'anno di corso precedente alla partenza, condividendo un'analisi dei punti di forza e di fragilità della preparazione della/o studente
- fornire indicazioni di massima sulle attività didattiche da seguire durante il soggiorno all'estero, soprattutto nel caso vi siano discipline opzionali da scegliere
- definire i nuclei tematici fondamentali di ogni disciplina, propedeutici alla classe successiva, ed elaborare un percorso essenziale di studio individualizzato che riguarderà le discipline (o parti di esse) non comprese nel piano di studi seguito all'estero
- esaminare, a conclusione dell'esperienza, tutta la documentazione rilasciata dall'istituto estero, per arrivare ad una verifica delle competenze
- valutare gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva oppure stabilire e concordare con lo studente una modalità di accertamento dell'apprendimento dei contenuti essenziali per le materie non presenti nel curriculum estero, da effettuarsi entro il mese di dicembre dell'anno successivo
- esprimere una valutazione globale che tenga conto del raggiungimento di competenze interculturali, del percorso di studio compiuto all'estero, delle valutazioni espresse dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti, debitamente convertite nel sistema valutativo italiano, dell'eventuale accertamento sui contenuti disciplinari fondamentali; sulla base di tale valutazione verrà calcolata la fascia di livello per media conseguita e verrà attribuito il credito scolastico dovuto
- curare la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero

2. Programmi di Mobilità gestiti direttamente dall'Istituto

L'Istituto, la famiglia e la/o studente condividono e sottoscrivono il seguente accordo: La/Lo studente si impegna a:

- sottoscrivere e rispettare un Contratto Formativo, secondo il modello riconosciuto dalla scuola
- frequentare regolarmente, con interesse e profitto, la scuola ospitante all'estero
- informare con cadenza mensile il Consiglio di Classe, tramite il/la coordinatore/trice o il/la docente referente, sull'andamento degli studi, segnalando eventuali novità degne di attenzione.
- informare il consiglio di classe tramite il tutor dell'andamento della sua esperienza all'estero attraverso il Diario di bordo, riferito al periodo iniziale, intermedio e finale.
- consegnare alla scuola, al rientro dall'estero, tutta la documentazione rilasciata dalla scuola estera utile al riconoscimento, la valutazione e la valorizzazione del percorso di apprendimento: curriculum frequentato, contenuti delle discipline seguite, giudizio di frequenza, valutazioni intermedie e finali comprensive della scala di valutazione adottata
- presentare, all'inizio del successivo anno scolastico, al cdc l'esperienza vissuta all'estero, arricchita da documenti (foto, filmati, interviste ecc.) e riflessioni personali per la valutazione delle competenze interculturali.

La famiglia si impegna a:

- sottoscrivere il Contratto Formativo
- mantenere contatti con il/la coordinatore/trice o il/la docente referente per aggiornarlo/a sull'esperienza

Il Dirigente scolastico e il Consiglio di Classe si impegnano a:

- condividere dei criteri generali di eleggibilità per la partecipazione alla mobilità
- deliberare l'accordo all'esperienza di mobilità
- mettere al corrente la/o studente e la famiglia del piano dell'offerta formativa della istituzione scolastica straniera e della tipologia del corso da frequentare, individuando le discipline comuni e le nuove materie obbligatorie da seguire e fornendo indicazioni e suggerimenti per costruire un piano di studi adeguato
- elaborare un Contratto Formativo secondo il modello allegato, riconoscendo la centralità delle competenze, anche trasversali (entro fine Maggio)
- proporre per quanto riguarda il piano di studio italiano un percorso essenziale di studio, focalizzato su pochi contenuti fondamentali e sugli obiettivi minimi di competenza, come indicati nelle programmazioni annuali delle singole discipline

- individuare un/una docente di contatto e definire un programma di monitoraggio a distanza
- raccogliere ed esaminare, a conclusione dell'esperienza, tutta la documentazione rilasciata dall'istituto estero per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle stabilite dal Contratto Formativo
- valutare gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva oppure stabilire e concordare con la/lo studente una modalità di accertamento dell'apprendimento dei contenuti essenziali per le materie non presenti nel curriculum estero, da effettuarsi entro il mese di dicembre dell'anno successivo; i/le singoli/e docenti, con il consenso del consiglio di classe possono accettare ai fini della valutazione anche contenuti e competenze disciplinari affini, anche se non identici, che dimostrino la capacità dello/a studente di seguire il futuro percorso scolastico
- esprimere una valutazione globale che tenga conto del raggiungimento di competenze interculturali, del percorso di studio compiuto all'estero, delle valutazioni espresse dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti, debitamente convertite nel sistema valutativo italiano, dell'eventuale accertamento sui contenuti disciplinari fondamentali; sulla base di tale valutazione verrà calcolata la fascia di livello per media conseguita e verrà attribuito il credito scolastico dovuto
- curare la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero

Normativa di riferimento:

Nota Min. 10 aprile 2013, Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale

Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011 - Ufficio Sesto. Oggetto: Titoli di studio conseguiti all'estero. TITOLO V – Soggiorni di studio all'estero

Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 recante "definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze", ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n.92